ANNO XL — MATTINO · TORINO, Venerdì 23 Marzo 1906 · MATTINO — NUM. 82

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale ... Libreria Roux Seseglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero ... destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
ARCHIVIO STORICO
2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Ciò che avviene nel socialismo italiano.

L'urto fra la direzione del partito e il gruppo parlamentare.

NELLA REALTÀ

Filippo Turati, che di tutti gli scrittori socialisti è, senza far torto a nessuno, il più coraggioso e il più sincero, pubblicando, nella sua *Critica Sociale*, la « dichiarazione » del gruppo parlamentare in risposta alla levata di scudi dei sindacalisti, la fa precedere da un suo articolo, intitolato con motto felice: « La vendetta delle cose ». Questo articolo merita di essere considerato anche dai partiti estranei al socialismo, non tanto perchè, nei riguardi del pensiero turatiano, dice qualche cosa di essenzialmente nuovo, quanto perchè — messo lì come a suggello della recente polemica avvenuta in seno del partito socialista — chiarisce in modo forse definitivo la nuova situazione uscita fuori dalla crisi del partito.

Finora la grande preoccupazione — una preoccupazione quasi spasmodica — della maggior parte dei socialisti militanti era stata quella di affermare, anche attraverso le burrasche più impetuose, la famosa unità del partito. In che cosa dovesse e potesse consistere una tale unità fra tanto cozzar d'uomini e di tendenze, nessuno avrebbe mai saputo chiarire positivamente; ma intanto fu gloria di tanti, dopo i Congressi di Imola e di Bologna, dove pure c'erano stati vinti e vincitori, di aver salvato l'unità.

Illusione! Da quei Congressi e da quelle polemiche non solo « l'unità » non uscì salva, ma anzi uscirono fuori due partiti ben distinti — due organismi separati — con due anime, ciascuno avendo la sua propria. Come in natura, anche in politica e in sociologia esiste la generazione per separazione. Il vecchio e unico partito socialista, nella lotta di due principii antagonistici, aveva generato due partiti nuovi: l'anarchico e catastrofico, che, come dice il Turati, comunque travestito e truccato, rinasce di continuo dalle sue ceneri, e il riformista e evoluzionista, che considera la lotta delle classi come un continuo divenire.

Il Turati vede due principii l'uno di fronte all'altro: uno che afferma e uno che nega: « e volerli conciliare — egli dice — significa, non già prendere ecletticamente il buono dell'uno e dell'altro, ma rinunciare ad entrambi; rinunciare all'azione, alla vita, al socialismo medesimo. » Concludendo, pel Turati il parlare ancora di unità di partito equivale a fare un viaggio nel regno di utopia: la Sinistra o Estrema Sinistra è un partito: la Destra e i due Centri ne sono un altro. Due partiti, perchè due anime.

Vi saranno molti nel partito socialista — e fra essi probabilmente anche il Ferri — cui saprà di forte agrume una tale esplicita confessione; ma siccome la forza delle cose è più forte della volontà degli uomini, dovranno in seguito ammettere i fatti così come si vanno delineando per la forza della logica che regge tutte le vicende umane. Ora, il fatto è che dal presente movimento del socialismo in Italia esce fuori, a bandiere spiegate, un partito nuovo, socialista-riformista, democratico, possibilista, non importa il nome, il quale si sente atto a vivere nella vita attuale del paese e a operare positivamente, facendo getto di tutto quel vecchio armamentario con cui il socialismo negativo e catastrofico crede di poter scrollare e abbattere tutto d'un tratto la nostra società, come fece Sansone, con uno scrollo di spalla, del tempio dei Filistei. E' dunque, si può ben dire, un partito nuovo che si dichiara pronto a operare, non diremo certamente in perfetto accordo e comunanza di principii e di ideali con gli altri partiti, ma senza intenzioni aggressive e senza negazioni intransigenti, come la pregiudiziale e simili.

Ora noi, che non dividiamo le finalità del socialismo, se pure apprezziamo certi germi di giustizia che stanno nel suo programma, siamo contenti di questo movimento, perchè servirà a portare alla vita politica ed economica del Paese un contingente di idee e di energie che possono riuscire utili all'opera ed all'azione degli stessi partiti liberale e conservatore.

L'organismo economico del nostro Paese è ancora molto impacciato da vecchi ordigni, arrugginito da vecchie consuetudini, guasto anche — perchè non dovremmo dirlo? — da tradizioni ed egoismi, non diciamo a posta di classe, ma di casta. Ha bisogno di essere svecchiato. Quanti dazi non gravano ancora sopra prodotti di prima necessità, i quali furono escogitati non già a proteggere industrie realmente utili alla generalità del Paese, ma a mantenerne in vita, a esclusivo vantaggio di pochi azionisti, alcune che, o non avvantaggiano di molto le classi più numerose, o anzi le gravano dolorosamente! Ci sono ancora in Italia dazi che hanno il carattere di vero privilegio. Non è necessario di essere socialisti per riconoscere che bisogna quanto più è possibile toglier di mezzo privilegi economici e rendere più accessibili alle classi povere lo zucchero, il caffè, il petrolio e via dicendo! Sui dazi protettori dell'agricoltura si potrà discutere; ma anche per quelli bisognerà pure fare quanto più è possibile per una loro scalare diminuzione, in modo che non siano i nulla abbienti e le classi popolari chiamati a pagare il benessere dei possessori della terra.

Ora, un partito — anche a vernice socialista — il quale consenta di agire d'accordo con un Governo liberale e riformatore come quello del Sonnino, farà certamente opera di cui tutti, anche i conservatori, debbono infine compiacersi.

Abbandonata quella campagna dissolvitrice che i rivoluzionari vanno facendo contro l'esercito, difensore del territorio nazionale e della nostra libertà politica e della nostra indipendenza economica; abbandonato il sistema anarchico di sollevare gli impiegati contro lo Stato; abbandonata tutta la parte negativa del programma, il nuovo partito può essere un utile elemento di azione governativa, favorendo il risveglio di latenti energie. Per ciò crediamo che la recente crisi del partito socialista debba essere osservata col metodo positivo, senza misoneismi, senza fobie, senza preconcetti. In essa dovesi vedere, non tanto lo sfacelo di un partito invecchiato innanzi tempo, quanto la genesi di un partito nuovo. Ora di elementi nuovi — vengano essi dall'Estrema Destra o dall'Estrema Sinistra — ha gran bisogno la nostra vita politica, ancora troppo inquinata da un parlamentarismo immiserito nelle vecchie formule e sciupato nella immobilità della tradizione.

Il manifesto della Direzione del partito socialista

Una sconfessione del gruppo parlamentare.

Roma, 22, ore 19.

La Direzione del partito socialista pubblica un manifesto in cui espone le ragioni del suo atteggiamento di fronte alle recenti manifestazioni ministerialiste dei deputati socialisti e dell'organo centrale del partito, l'*Avanti!*

Constatato che con l'ultima crisi dell'*Avanti!* l'accordo completo, sulle questioni pratiche e nell'indirizzo politico, coll'*Avanti!* venne a mancare, aggiunge: « La Direzione, ben lungi dai propositi di aggressione ad Enrico Ferri, che le sono stati attribuiti, mentre essa è stata sempre lieta finora di approvare l'opera benemerita del direttore dell'*Avanti!*, si vede costretta con dolore a constatare che l'*Avanti!*, per quanto riguarda l'espressione delle opinioni individuali di tutti i socialisti, con la nessuna critica mossa agli uomini ed al programma del Ministero Sonnino, e con la simpatia mostrata ad esso fin dalla sua formazione, si è messo fuori della direttiva del Congresso di Bologna. »

Quanto al ministerialismo del gruppo, la Direzione lo esamina da questi tre punti di vista:

« 1.o Questione di disciplina verso i deliberati della Maggioranza. Un programma di Governo comprende sempre — espresso o tacito — il mantenimento delle attuali condizioni politiche e dei sistemi di sfruttamento e di oppressione che costituiscono lo stato borghese. I deputati socialisti male oppongono, a scusa del loro atto di indisciplina, la loro pretesa autonomia nel giudizio delle situazioni politiche immediate.

« 2.o Questione di massima. Però la Direzione non sconosce l'effetto importante dell'azione parlamentare, ma è appunto per questo che non si può tollerare una politica parlamentare socialista in opposizione con la lotta che nel paese il proletariato deve costantemente combattere fino alla sua totale emancipazione.

« 3.o Questione di opportunità politica. Ma se anche il partito volesse rinnegare i suoi precedenti, abbandonare ogni sano criterio generale per l'orientazione della sua politica, e passare sopra alla violazione della disciplina, sarebbe ancor impossibile approvare la ribellione delle rappresentanze ufficiali del partito ai voleri dei loro mandanti, perchè ad essa manca il più lontano pretesto di necessità.

« L'appoggio al Ministero di oggi è una grave offesa agli interessi proletari, in quanto che il programma dell'on. Sonnino è la negazione implicita del suffragio universale e della riforma tributaria, e tace di ogni opposizione recisa all'irrompere delle forze clericali.

« Nè a giustificare il ministerialismo vale accampare la paura che lo Stato possa cadere in mano di forze affaristiche. E' grave errore ridurre l'azione di un partito rivoluzionario ad assicurare la correttezza nella amministrazioni dei suoi avversari. La Direzione del partito è convinta che i deputati socialisti saranno presto costretti a schierarsi contro il Gabinetto Sonnino, quando questo, essendosi formata una Maggioranza con altri elementi, potrà fare a meno dell'appoggio dei socialisti, e mettendo in disparte le rosee promesse della luna di miele governativa, tornare apertamente alla politica reazionaria, sperperatrice e sfruttatrice. Così al gruppo soltanto spetterà la colpa di aver creato un'altra illusione nel proletariato, e di aver creato, con il suo atto di indisciplina, questo periodo di nuovi dissensi nel partito. »

Ferri e Montemartini, come membri del gruppo parlamentare, e firmatari della dichiarazione del gruppo stesso, si sono astenuti dalla discussione e dall'approvazione di questo deliberato.

La Direzione del partito socialista ha approvato all'unanimità la proposta Marangoni, in forza a cui anche i deputati socialisti non inscritti al partito hanno diritto di intervenire al Congresso per parlare insieme al loro colleghi in difesa dell'azione del gruppo che li ammise nel suo seno. Sono esclusi però da ogni diritto di rappresentanza e di voto.

La Direzione ha preso atto delle dimissioni, confermate in una lettera, di cui fu data lettura, di Morgari da propagandista ufficiale del partito. La Direzione del partito ha confermato a Morgari la sua stima ed affetto, rendendogli grazie per i servizi resi al partito.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Condoglianze.

CAVAGNARI esprime il suo vivo rimpianto per la perdita del deputato Borio. *(Vive approvazioni)*

Per un'indiscrezione giornalistica.

SANTINI lamenta che un giornale abbia pubblicato la risposta data l'altro giorno dall'onorevole Alessio alla sua interrogazione sul rincaro delle pigioni in Roma prima che il resoconto di quella seduta fosse stato licenziato.

ALESSIO, sottosegretario delle finanze, si dichiara estraneo alla pubblicazione.

Si accordano oltre a trenta congedi, tra cui a Francesco Farinet.

Interrogazioni.

FIAMBERTI interroga il ministro dei lavori pubblici sulle trattative fatte con la Svizzera per assicurare al porto di Genova il traffico derivante dall'apertura del Sempione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario dei lavori pubblici, espone il risultato di quelle trattative. Sono in corso trattative per le tariffe con le linee francesi.

RUBINI interroga il ministro dei lavori pubblici circa il riscatto delle linee del Gottardo.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, risponde che le trattative con la Svizzera in proposito non furono iniziate, ma che gli accordi già intercedenti assicurano all'Italia equi compensi.

RUBINI raccomanda al Governo di non concedere il suo concorso, ad un eventuale nuovo valico alpino, ove esso non risulti di vero interesse per l'Italia. *(Approvazioni)*

CARMINE concorda perfettamente nei concetti dell'on. Rubini.

LARIZZA interroga il ministro delle finanze sui provvedimenti che il Governo intende prendere circa l'aumento nei prezzi dei grani.

ALESSIO, sottosegretario, risponde che il Governo prenderà i provvedimenti opportuni qualora questo aumento dovesse aver luogo.

Modificazioni alla legge sulla Basilicata.

LACAVA, dichiarando di approvare il disegno di legge, osserva che mancano in Basilicata gli organi intermedi del Credito Agrario, i Monti frumentari non trovandosi in condizione di adempiere alla funzione ad essi assegnata.

Si compiace poi che si sia stabilito che il direttore della Cassa agraria abbia la sua residenza a Potenza.

FERRARIS MAGGIORINO conviene egli pure nella mancanza di organi intermedi del Credito, ma lamenta altresì la mancanza di consorzi tecnici e di garanzie.

Confida specialmente nell'autorità e nella intelligenza degli onorevoli Luzzatti e Ottavi. Ricorda al ministro che, senza i provvedimenti organici sul Credito agrario ed fondiario non si risolverà il problema meridionale. *(Approvazioni)*

Parlano in seguito gli onorevoli GUERCI, MANGO, relatore, OTTAVI.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che in occasione della legge sulla Basilicata, il Governo, di cui l'oratore faceva parte, non ha mancato di occuparsi del grave problema del credito agrario e crede di averlo praticamente ed adeguatamente risoluto, nonostante l'opinione contraria dell'on. Maggiorino Ferraris. Avverte, del resto, che il credito agrario deve fondarsi sopratutto sulle sane e feconde energie individuali opportunamente associate, e che l'opera del Governo non può che essere educatrice ed integratrice. *(Approvazioni)*

Senza discussione sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

Proroga dei provvedimenti per la marina mercantile.

CHIESA lamenta che alcuni membri del Governo, dimenticando le vecchie teorie liberiste, non si oppongano ai premi per la marina mercantile.

Protesta contro questo sistema di protezionismo. Dice che i premi alla marina mercantile sono ingiustificabili. Voterà contro.

Parlano ancora a favore gli onorevoli MARINUZZI e GRAFFAGNI, a cui risponde MIRABELLO.

La seduta termina alle ore 18,45.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 22, ore 19.

Contrariamente a quanto avvenne nei giorni scorsi, i presenti nell'aula, prima ancora che si apra la seduta, sono circa una ventina. Questo fatto fa supporre che almeno oggi la Camera raggiungerà il numero legale. Molto notati gli onorevoli Cornaggia e Santini, i quali entrano nell'aula insieme, avendo ognuno all'occhiello del lungo palamidone una camelia bianca. Al deputato di Milano si avvicinano gli onorevoli Di Bugnano, Mira e Buccelli, ai quali l'on. Cornaggia, per soddisfare alla loro curiosità, dichiara che la camelia gli venne regalata dall'on. Santini.

Prima che si inizi lo svolgimento delle interrogazioni, l'on. *Santini* domanda la parola sul processo verbale. L'on. *Biancheri*, sorpreso ed un poco a malincuore, dice: « Parli pure, on. Santini. » Il deputato del II Collegio di Roma, fra viva curiosità, rimprovera all'on. Alessio di aver comunicato ad un giornale, prima che fosse stampato e distribuito, il resoconto stenografico della sua risposta alla sua interrogazione che svolse giorni sono. « Mi meraviglio — dice l'oratore — che abbia comunicato quel suo discorso al giornale ufficioso massimo e non l'abbia dato anche all'ufficioso minimo.... l'*Avanti!* »

Biancheri: « Ma lasci andare! »

Santini, scattando: « Dico che tutto ciò non è corretto. » *(Rumori e commenti)*

Movimento di attenzione quando si alza a rispondere l'on. *Alessio*. Il sottosegretario per le finanze, con parola vibrata, risponde brevemente all'on. Santini, dicendogli: « In quanto alla pubblicazione di cui ha parlato, debbo dirle, on. Santini, che le sue affermazioni non mi riguardano, poichè tali atti non sono compatibili nè col mio carattere nè con le mie abitudini. » *(Approvazioni)*

Entrano nell'aula parecchi deputati quando l'on. Rubini svolge la sua interrogazione sulla ferrovia del Gottardo. L'oratore parla con molta vivacità ed è seguito con deferente attenzione da tutta la Camera. Al banco del Governo, oltre i sottosegretari, prendono posto i ministri Carmine e Luzzatti. C'è un vivo movimento di aspettativa quando il presidente annunzia l'interrogazione colla quale l'on. Larizza tenta mettere in rilievo la diversità di opinione esistente fra il ministro ed il sottosegretario di Stato alle finanze circa la riduzione del dazio d'entrata sui grani.

Le dichiarazioni dell'on. Alessio, seguite con molto interesse dalla Camera, non soddisfano l'interrogante, il quale, rivolto al sottosegretario, gli dice: « La sua risposta è troppo evasiva. »

Poichè l'oratore minaccia di voler leggere alcuni specchietti statistici, l'on. *Biancheri* l'interrompe: « La raccomando di tenersi nei limiti della sua interrogazione. »

Alcune voci a Sinistra (con tono di protesta): « Ma i cinque minuti non sono passati! »

L'on. *Larizza* continua, rumoreggiato, ponendo in rilievo alcuni brani di un discorso pronunziato dall'on. Alessio dal banco di deputato, i quali — dice l'oratore — sono in aperta contraddizione con quanto oggi disse il sottosegretario.

E dice poi, rivolto all'on. Alessio: « Io firmai nel luglio scorso la sua mozione per la riduzione del dazio sul grano, che ella sostenne e svolse con tanto calore da questo banco *(Ilarità, rumori; ride anche l'on. Alessio)*. E' bene — aggiunge l'oratore — che il Paese sappia che oggi un deputato radicale andando al Governo ha lasciato gran parte del suo programma. » *(Commenti e rumori)*

Il *presidente* con una nervosa scampanellata ristabilisce il silenzio e dichiara aperta la votazione per i disegni di legge che da due giorni aspettano il numero legale. Alle 15,30, dopo una breve sospensione della seduta, il presidente dichiara di riprendere la discussione, lasciando aperta la votazione in attesa di altri votanti. Al banco del Governo rimangono Luzzatti e Mirabello.

L'on. *Lacava*, ascoltatissimo, parla sulla legge per la Basilicata.

La discussione si fa un po' vivace quando parla l'on. *Guerci*. L'oratore è sovente interrotto dall'on. *Maggiorino Ferraris*, del quale critica le idee esposte nel precedente discorso. Molto commentata è la sua dichiarazione, che, in seguito all'esperienza, egli è divenuto, in materia di istituzioni, molto conservatore, « che non crede più alle grandi teoriche, ma solo ai piccoli mezzi applicati da uomini di buona volontà e di energia.

La discussione continua calma e sempre seguita con un certo interesse.

In fine di seduta, quando Graffagni dice che la Francia ha votato il 16 febbraio scorso, a strepitosa maggioranza, una legge che concede 146 franchi alla tonnellata, *Chiesa* interrompe: « Ma sì, sono signori! »

Presidente: « On. Chiesa, non interrompa. »

Graffagni: « Signori che sono nostri concorrenti. »

Chiusa la discussione generale, si passa a quella degli articoli, e la seduta è tolta poco dopo, alle 18,45.

Situazione parlamentare pacifica.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 21,45.

Oggi a Montecitorio spirava un'aura pacifica. L'Opposizione, per bocca del suo capo, confermava ancora una volta apertamente il suo proposito di non attaccare il Ministero, affinchè questo possa compiere indisturbato la sua prova di governo. D'altra parte, nei circoli ministeriali si dice che, quantunque il Consiglio dei ministri non abbia ancora deliberato se fosse opportuno oppur no di provocare un voto politico prima delle vacanze pasquali, si deve ritenere che arriveremo alle vacanze senza tempesta. Non essendo tutti i ministri del noto parere di Sacchi e Pantano, sarebbe stato dato mandato di fiducia al presidente del Consiglio di decidere se e quando si debba provocare un voto politico per appello nominale.

Qualcuno che poteva essere bene informato aggiungeva che in fondo gli onorevoli Sonnino e Giolitti forse si sarebbero trovati di accordo nel giudicare inopportuna una battaglia parlamentare sul vuoto, mancando, prima delle vacanze pasquali, la materia di contesa. Se facciamo una breve analisi, arriveremo anche noi alle stesse conclusioni.

Prima di Pasqua, di importante non avremo che il bilancio degli interni e probabilmente il disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. E' notorio che il bilancio degli interni è stato preparato e presentato dal Ministero precedente e che sulla politica interna da seguire sono concordi ministeriali ed oppositori. E' anche noto che, se venisse proposto il controllo sui fondi segreti, sarebbe votato anche dall'Opposizione. Non c'è quindi sulla politica interna alcun motivo di dissenso fra Ministero ed oppositori.

Un forte dissenso sarebbe scoppiato, come vi preannunziai molti giorni addietro, se nel disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali fosse stato conservato l'art. 4, che, accordando ai prefetti la facoltà di sospendere i Consigli comunali per un mese, era combattuto aspramente dall'Opposizione. Ma poichè la Commissione, composta di ministeriali ed oppositori, è stata unanime per la soppressione di quell'articolo, non c'è più dissenso nemmeno su quel disegno di legge. E' quindi probabile che si avverino le previsioni pacifiche di oggi.

Il nuovo regolamento del personale dei tabacchi.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Con regio decreto odierno è stato approvato il nuovo regolamento del personale operaio dei tabacchi. Il decreto disciplina le norme per l'assunzione e il licenziamento del personale, assicurando la continuità dei servizi per quelli con mansione promiscua in campagna e magazzino, e stabilendo la temporaneità solo per le donne e gli operai esclusivamente per i lavori dei magazzini. Sono determinati i limiti di orario, modalità e retribuzione del lavoro, con aumento progressivo, concessione del soprassoldo ed indennità nei casi previsti. Si provvede alla vecchiaia, con l'obbligatoria iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza, a cui lo Stato contribuisce con una quota; si provvede al pagamento di assegni con l'istituzione di una Cassa di mutuo soccorso, per il cui fondo contribuisce l'Amministrazione. Sono precisate anche le norme e le misure delle punizioni, con facoltà di ricorrere ad una Commissione per la tutela degli interessi della classe, Commissione istituita presso ciascuna Agenzia. Vi sono disposizioni transitorie, per cui si provvede per gli operai attualmente in servizio che non possono venire inscritti nei ruoli, assegnandosi a loro un congruo compenso per l'eventuale licenziamento quando abbiano raggiunto 60 anni di età, o siano inabili al lavoro.

La questione delle spese militari

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle 14,30.

Si continua la discussione del disegno di legge sugli insegnanti rurali, a partire dall'art. 42.

BOSELLI non dirà oggi se sia favorevole o no all'abolizione dei provveditori; certo è che una riforma s'impone. Vi sono, è vero, fra i provveditori egregie persone, ma la istituzione reclama una riforma se si vuole che essa diventi una funzione efficace e valida di governo.

MORANDO, VILLARI, MARAGLIANO, ARCOLEO parlano sulla questione dell'ispettorato.

Si approvano tutti gli articoli e le tabelle.

Il PRESIDENTE avverte che domani si procederà alla votazione per scrutinio segreto dei due progetti di legge.

MARIOTTI interroga sulla completa esecuzione della legge su Villa Borghese e sul monumento a Umberto I.

SONNINO risponde che il congiungimento col Pincio sarà presto eseguito.

Sulla Commissione parlamentare per le spese militari.

CASANA e CEFALY interrogano il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla portata di quella parte delle dichiarazioni del Governo state fatte nella seduta dell'8 marzo, che fu recentemente esplicata dal presidente del Consiglio stesso dinanzi la Commissione parlamentare sui provvedimenti militari.

SONNINO accetta l'interpellanza e dichiara essere pronto a rispondere anche subito.

CASANA svolge la sua interpellanza, che ha avuto origine da alcune parole pronunciate dal presidente del Consiglio nella seduta 8 marzo, nella quale, dopo aver accennato alla presentazione data alla Camera elettiva di due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sott'ufficiali, ha soggiunto che, allo scopo di assecondare l'opera dell'Amministrazione militare nelle sue intrinseche trasformazioni, aveva proposto che l'esame di questi disegni di legge fosse dalla Camera deferito ad una speciale Commissione da nominarsi direttamente dall'Assemblea. Osserva che il presidente del Consiglio diceva poi che tale Commissione potrà coll'opera sua coadiuvare il ministro della guerra nella risoluzione dei complessi problemi con l'esame attento dei fatti relativi all'organamento dell'esercito, convincendo se stessa e il Paese di quanto è possibile trasformare o ridurre, e quanto devesi per suprema necessità di difesa mantenere o creare, entro il limite consentito dalle nostre condizioni economiche e politiche. L'ultimo inciso delle parole pronunciate allora dal presidente del Consiglio parevano adombrare a qualche altro compito della Commissione, e di ciò si è preoccupato il Senato. Ma ad accrescere tale preoccupazione è sorto un nuovo fatto, e cioè le dichiarazioni che un giornale asserisce abbia fatto il presidente del Consiglio ieri avanti la Commissione eletta dalla Camera dei deputati. In quelle dichiarazioni si accenna all'esame dei regolamenti esistenti, alle idee nuove che dovranno svolgersi. Ora tutto questo non fa che avvalorare quella che fu una preoccupazione non solo del Senato, ma di tutto il Paese. Prega il presidente del Consiglio di dissipare questa preoccupazione, perchè quella Commissione non può avere altro compito che di esaminare i termini dei progetti di legge, e non può certamente erigersi a Commissione costituente ed inquirente su tutti gli organismi militari. In tal caso essa sarebbe chiamata a compiere un atto politico e dovrebbe essere completata colla nomina di membri appartenenti a questo alto consesso, ove non mancano uomini chiari per virtù e scienza militare.

SONNINO, presidente del Consiglio, ringrazia gli interpellanti di avergli fornita l'occasione di sfrondare l'argomento da molte supposizioni infondate che sono state fatte. Il concetto del Governo nel chiedere che venisse nominata direttamente una Commissione speciale nell'alto ramo del Parlamento per l'esame di tutti i progetti riguardanti cose militari che fossero presentati in questo periodo di tempo, è stato quello di dare modo alla Camera dei deputati di esaminarli tutti con un unico concetto logico, con un punto di vista armonico. Se il Governo si è rivolto prima alla Camera è stato perchè a questa furono presentati prima i progetti di legge, e se, quando i progetti verranno trasmessi al Senato, questa alta Assemblea volesse seguire lo stesso procedimento pel l'esame di essi, egli ne sarebbe ben lieto. Non v'è quindi nella proposta del Governo alcuna idea di costituire una Commissione d'inchiesta permanente, o di creare una Costituente, come erroneamente si è creduto. Si tratta di volere un esame complessivo, che potrà avere per conseguenza o una economia, o una maggiore spesa. Dimostra come sia preferibile che argomenti di indole delicata, come quelli che riguardano la difesa e gli ordinamenti militari dello Stato, siano discussi dinanzi ad una Commissione, piuttosto che in una seduta pubblica di una Assemblea. Conchiude che da quanto ha detto risulta chiaro che il Governo non ha avuto nessuna idea di mancare di riguardo al Senato, nella cui sapiente cooperazione fa affidamento.

CASANA prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che, cioè, la Commissione fu richiesta soltanto per l'esame dei varii progetti di legge di indole militare che le verranno presentati. Per sua parte si dichiara soddisfatto.

CEFALY osserva che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento lasciano il dubbio che la Commissione dovrebbe essere cooperatrice del Governo anche nell'esame del regolamento, mentre questa è attribuzione del Consiglio di Stato.

SONNINO dichiara esplicitamente che la Commissione non ha alcun carattere inquirente. Non vede in questa Commissione alcun pericolo. E' una semplice riunione di deputati, davanti alla quale si presentano varii progetti che hanno la stessa indole. Nota che ciò venne fatto da altri Ministeri. Afferma di non aver mai creduto di mancare al rispetto dovuto al Senato, cui si professa ossequiente e devoto, e del quale attende l'appoggio per attuare il programma del Governo, inteso al benessere del Paese.

TASSI interroga il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno in merito alla condizione fatta alle province dalla nuova legislazione sui Manicomi.

SONNINO risponde brevemente.

Si leva la seduta alle ore 18,20.
Domani seduta alle ore 15.

Le favole sui 50 milioni del Papa.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

La *Tribuna* dice che è fantastica la voce secondo la quale il Papa avrebbe intenzione di depositare in Banche americane circa 50 milioni della Santa Sede, ora affidati a Banche europee.

La *Tribuna* dice che l'origine di questa voce è da ricercarsi nel fatto che in questi giorni il Papa ricevette il miliardario Morgan.

" Paraître „

di MAURIZIO DONNAY alla Comédie-Française.

(Per lettera alla Stampa).

Parigi, marzo.

Fra pochi giorni, la Comédie Française ci farà udire *Paraître*, commedia nuovissima, in cinque atti, di Maurizio Donnay, l'autore degli *Amanti*, dell'*Altro pericolo*, della *Scortata*, della *Douloureuse*.

Ogni nuova commedia di questo scrittore così fine, così aristocratico, così eminentemente parigino, così ricco di maturo ingegno, e già tante volte vittorioso sulla scena di prosa francese contemporanea, costituisce quel che si suol dire un grande avvenimento letterario.

Niun dubbio, dunque, che il *tout Paris* accorrerà, in folla, alla *Casa di Molière*, per applaudire uno degli autori maggiormente diletti.

Anche questa volta — anticipando gli avvenimenti — mi è sopramodo caro di potere — unico, e solo, fra i *reporters* dei giornali parigini e forestieri — narrare ai lettori della *Stampa*, per filo e per segno, l'argomento della commedia di Maurizio Donnay.

***

L'atto primo ha luogo a Presagny-l'Orgueilleux, in una bella villa, nei dintorni di Parigi, posseduta dalla famiglia Margès, composta del padre, della madre, di un figlio, Paolo, deputato socialista, e marito di Cristiana, bellissima donna, ancora nel fiore degli anni, e di Giulietta, graziosa fanciulla sui diciotto anni.

Mentre i Margès sono riuniti nella sala, che dà sul giardino, un vecchio servo entra correndo, ed annunzia una grave disgrazia accaduta dinanzi alla villa. Un automobile che s'era dato a una corsa vertiginosa urtò contro un albero. L'urto violento sbalzò dall'automobile il giovinotto che lo guidava e che ebbe una grave frattura al cranio.

I signori Margès, in preda a grande commozione, danno ordine di condurre il ferito nella villa, e si preparano a dargli tutte le cure del caso.

Il giovinotto — non mortalmente, ma gravemente ferito — viene condotto nella sala. I presenti lo circondano con viva commozione. Il caso essendo grave, chè la ferita al cranio è molto profonda, i padroni della villa si consultano per vedere se non sia più prudente di ricoverarlo nel vicino ospedale. Ma non appena sanno — dal *chauffeur*, che è rimasto incolume — trattarsi del figlio di un arci-milionario, mercante di *champagne*, risolvono di tenerlo nella villa e di curarlo come se appartenesse alla loro famiglia.

Il giovinotto, dotato di robusta complessione va di giorno in giorno migliorando. Le affettuose e non disinteressate cure dei signori Margès ne aiutano la guarigione, che procede rapida, quasi miracolosa.

Giovanni Raidzell — tale è il nome del giovinotto — non sa come mostrar la propria gratitudine ai Margès ed alla loro famiglia. Vedendo, ogni giorno, al suo capezzale, la dolce Giulietta, che gli tiene delicata compagnia, s'innamora perdutamente della fanciulla; la quale, incoraggiata anche dai genitori e dalla cognata, cui i milioni del padre Raidzell fanno gola, ricambia, con tutte le forze dei suoi diciotto anni, l'amore di Giovanni.

In breve le nozze sono concluse, con la maggior gioia di tutta la famiglia Margès.

***

Nell'atto secondo vediamo Giovanni e Giulietta, ormai marito e moglie, godersi la loro luna di miele in un ricco palazzo dei Campi Elisi. Sarebbero interamente felici, se i Margès — che si credono milionari solamente per essersi imparentati con i Raidzell — non avessero, dal più al meno, perduto la testa.

La bellissima moglie di Paolo, Cristiana, che ama sfrenatamente il lusso, e vuole parere assai più di quanto i mezzi le permettono, tortura il marito per aver danaro. Non potendo egli soddisfarne tutti gli immoderati desiderii, comperarle tante *toilettes* e gioielli, innamora di sè, con sottile arte femminile, Giovanni Raidzell; il quale, debole di natura, e incapace di resistere, pur amando teneramente la giovane sposa, cede alle seduzioni della cognata.

Bellissima è la scena d'amore che segue fra i due colpevoli.

Cristiana provoca Giovanni, e tutto lo avvolge con le diaboliche arti sue. Essa, però, si concede a lui una sola volta, volendo tenerlo avvinto nelle proprie reti, e servirsene come sgabello alla ricchezza.

Sin anco il vecchio Margès — per parere quello che non è, e non essere da meno degli altri — si permette il lusso di molte amanti.

***

L'atto terzo ha luogo nel gabinetto di Paolo Margès.

E' un gabinetto poveramente arredato, e che serve, sopratutto, a ricevere gli elettori socialisti. Esso fa singolare contrasto con i salotti di ricevimento di Cristiana.

Paolo, non essendo ricco, e rappresentando a *Palais Bourbon* il partito socialista, vuole anch'egli parere assai più povero che non sia.

L'atto comincia con una seduta elettorale. Gli avversari politici dell'onorevole, che prendono parte alla riunione, gli gettano in pieno volto una terribile accusa: « Sua moglie ha un amante ricchissimo, ed egli vive del disonore di lei! »

Paolo, a tale accusa, rimane atterrito. E giura a sè stesso di voler sapere tutta la verità.

***

L'atto quarto ci riconduce a Cannes, dove i Margès e i Raidzell abitano una stessa villa.

Paolo interroga la moglie. Scoppia una scena violenta. Cristiana cinicamente confessa la propria colpa: « Sì, è vero! Ho un amante: Giovanni!..... Tu mi lasci vivere nella miseria: lui, invece, mi dà il lusso di cui ho bisogno!..... Vuoi che te lo dica? Mi fai nausea! »

In quel mentre appare dal giardino l'amante: Giovanni Raidzell. Paolo, eccitato al sommo, lo provoca. Ne nasce una lotta corpo a corpo, e Paolo ferisce mortalmente il fortunato rivale.

***

Il quinto atto succede nel parco.

L'atto è brevissimo. Giulietta, che non ha mai cessato di amare il marito, gli concede il perdono in punto di morte.

Un signore, vestito in nero, che passeggiava nel fondo del parco, si fa innanzi. Un servo gli si avvicina, e gli chiede che cosa voglia. Il signore, che è un fotografo, risponde: « Sono qui per ricevere alcune vedute del parco; e ciò per conto della rivista *La Vie en rose!* »

Questa la *boutade* finale della commedia. Si dice, anzi, che il Donnay abbia scritto il quinto atto soltanto per questo *mot de la fin*.

***

Tale è l'intreccio della commedia, ma essa ha altri personaggi secondari. Uno di essi è il Barone, che è una specie di ragionatore sul tipo di quelli cari ad Alessandro Dumas. E' lui, per esempio, che dice a Paolo: « Come mai tu, che dinanzi ai tuoi elettori, in Parlamento, predichi tutte le libertà, pretendi adesso che tua moglie sia schiava di un unico amore: il tuo? »

Questo del Barone è anche il solo *carattere* della commedia. Gli altri sono dei semplici personaggi.

A Max Heller, del *Gil-Blas*, che ebbe l'ingenuità di pregare Maurizio Donnay di raccontargli l'argomento di *Paraître*, l'illustre scrittore rispose: « Se un argomento si potesse raccontare, non si scriverebbero nè commedie, nè drammi, nè *vaudevilles*; o, piuttosto, si riassumerebbero tutti i lavori scenici in venti o trenta linee. Ma, allora, *il n'y aurait plus des pièces possibles: simplement des pensées*.

Che cosa dirà l'autore di *Paraître*, se gli capiterà sott'occhio questo numero della *Stampa*? Ma il giornalismo ha pure le sue esigenze....

Camillo.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Venne concesso l'aumento sessennale dello stipendio ad Arnaldi di Balme, consigliere delegato a Novi.

PERSONALE DI RAGIONERIA.

Inghirami, vice-ragioniere a Genova, è trasferito a Massa — Alini, vice-ragioniere a Cuneo, è trasferito a Genova.

PERSONALE D'ORDINE.

A Ravizza, ufficiale d'ordine a Porto Maurizio, è concesso l'aumento sessennale dello stipendio.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Venuchi, delegato a San Pier d'Arena, è encomiato — Pallotti, vice-commissario a Torino, è encomiato — Allinay, commissario a Torino, è gratificato — Destefanis, delegato a Genova, è gratificato.

Traslochi. — Serravallo, commissario a Torino, è traslocato a Venezia — Russo, vice-commissario a Pallanza, traslocato a Verolanuova — Sormano, delegato, passa all'Amministrazione di Torino — Pozzi, delegato a Livorno, è traslocato a Pallanza — Fanoli, delegato a Samminiato, è traslocato ad Aosta.

Personale d'ordine. — Martinoich, ufficiale d'ordine a Venezia, è trasferito ad Alba.

GUARDIE DI CITTÀ.

Amati, ufficiale comandante a Genova, è encomiato — Cimino, maresciallo a Porto Maurizio, è gratificato — Bramieri, maresciallo a Torino, è gratificato — Albezza, brigadiere a Genova, è encomiato e gratificato — Remesi, brigadiere a Genova, è gratificato — Gavazzi, brigadiere a Torino, è encomiato — Meroni, brigadiere a Genova, è gratificato — D'Amico, guardia scelta a Torino, è encomiato — Erola, guardia scelta a Torino, è encomiato — Broccia, guardia a Genova, è encomiato — Bongiorno, guardia a Genova, è gratificato — Rosina, guardia a Genova, è gratificato — Raffaele, guardia a Genova, è gratificato — Vitale, guardia a Genova, è gratificato — Carlettini, guardia a Genova, è gratificato — Cherchi, guardia a Genova, è gratificato — Mareca, guardia a Genova, è gratificato — Mobilia, guardia a Genova, è gratificato — Gigliarano, guardia ad Alessandria, è gratificato — Maestri, guardia ad Alessandria, è gratificato — Coletta, guardia ad Alessandria, è gratificato — Contini, guardia a Torino, è encomiato — Fariello, guardia a Torino, è gratificato — D'Ambrosio, brigadiere a Cuneo, è trasferito a Milano — Contino, guardia a Genova, è trasferito a Cagliari — Ranalti, guardia a Torino, è trasferito ad Avellino — Balduzzi, guardia a Roma, è trasferito a Torino — Lacamera, guardia a Torino, è trasferito a Napoli — Perrini, guardia ad Avellino, è trasferito a Torino — Pisi, guardia a Genova, è trasferito a Milano — Carotenuto, guardia a Torino, è trasferito a Milano — Labate, guardia a Torino, è trasferito a Foggia — Risu, guardia a Cagliari, è trasferito a Genova — Giampiccolo, guardia a Genova, è licenziato per fisica inabilità — Capuano, guardia a Genova, è licenziato per fine della ferma — Buscemi, guardia a Genova, è licenziato per fisica inabilità — Lussu, guardia a Genova, è licenziato per fine della ferma — Serra, guardia a Torino, è licenziato per fine della ferma — Ortu, guardia a Torino, è licenziato per fine della ferma — Sandonato, guardia a Torino, è licenziato per fine della ferma — Gandolini, guardia a Genova, è licenziato per fisica inabilità — Bergamo, guardia a Genova, è collocato a riposo — Fiorenza, guardia a Genova, è collocato a riposo — Cuti, maresciallo a Genova, è collocato a riposo.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ONORIFICENZA.

Maretta, direttore delle Dogane di Genova e membro del Comitato del Consorzio autonomo del porto di Genova, è nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

PERSONALE DI INTENDENZE.

Marina, ufficiale d'ordine all'Intendenza di Alessandria, è trasferito a quella di Messina — Ruggeri, vice-segretario amministrativo a Novara, è trasferito a Torino — Bussi, vice-segretario amministrativo a Bari, è trasferito a Novara.

PERSONALE DELLE GABELLE.

Brusco è nominato volontario doganale a Genova — Sinforti Siralti Dalpozzo, volontario all'Agenzia doganale di Nizza Monferrato, è distaccato a quella di Cossato.

PRIVATIVE.

Astarina, ufficiale presso i Magazzini di deposito di sali e tabacchi lavorati a San Pier d'Arena, è trasferito a Torino.

Venezia commemora il 22 marzo 1848.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 22,25:

Oggi ebbe luogo la commemorazione della data gloriosa del 22 marzo 1848. Un numeroso corteo, preceduto dalle bandiere del Comune, seguito dalle Associazioni militari, dai reduci delle battaglie e da altre Associazioni locali, si recò a deporre sul sarcofago di Manin due corone: una della Società militari, l'altra del Circolo educativo « Daniele Manin ». Quivi parlò il cav. Bianchi, presidente dei Veterani, rievocando le memorie patriottiche.

Ricomposto il corteo, seguito da gran folla, si recò alla colonna commemorativa delle epiche lotte dell'indipendenza, ove disse efficacemente del significato di questa dimostrazione il cavaliere De Lenna. Quindi fu accompagnata la bandiera del Comune in Municipio.

L'Estrema Sinistra e il problema militare

Per una nuova procedura parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

L'Estrema Sinistra, dopo aver ritirata la mozione di ieri, ha presentato oggi questa proposta di modificazione al regolamento: « I sottoscritti propongono che l'art. 13 del regolamento della Camera sia modificato così: « La Camera nomina quattro Commissioni permanenti per tutta la sessione: *a*) identico; *b*) identico; *c*) identico; *d*) per l'esame dei progetti di legge militari colle attribuzioni d'iniziativa e di sindacato circa le spese e le riforme concernenti i Ministeri della guerra e della marina. Per la nomina di questa Commissione, che sarà composta di 18 membri, ciascun deputato scrive 12 nomi. »

« *Eugenio Chiesa* — *Barzilai* — *Serboglio* — *Giacomo Ferri* — *Enrico Ferri Gattorno*. »

La *Tribuna* osserva che questa proposta è imperfetta e non può essere accolta, poichè la materia militare non può essere di competenza esclusiva della Camera. « Se la Camera nomina una Commissione permanente militare con così ampia facoltà, o bisogna che il Senato ne nomini una eguale per suo conto, oppure il Senato stesso resta escluso, esso che è Corpo competentissimo in tale materia, dall'esame e del controllo ampio e permanente delle spese per l'esercito e la marina. Certo — aggiunge la *Tribuna* — il Senato non subirà questo affronto e questa menomazione. Se proprio si vuol costituire una Commissione permanente di vigilanza e di controllo per la guerra e la marina, questa non potrà essere che unica, e deve comprendere i rappresentanti del Senato e della Camera. »

Contro la propaganda antimilitarista.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

L'*Esercito Italiano*, che passa per l'organo ufficioso del Ministero della guerra, si occupa nell'articolo di fondo della propaganda antimilitarista fra i coscritti. Di questa propaganda, l'*Esercito* non chiama in causa piuttosto questo che i Ministeri precedenti: « tutti hanno diritto a reclamare il loro posto nella stessa pentola. Siamo in presenza di criteri nuovi di governo; bisogna farne l'esperimento e scendere la scala delle abdicazioni fino all'ultimo gradino. »

L'*Esercito* ricorda poi l'impressione prodotta a Montecitorio da questo fatto, come ve la riferì il vostro corrispondente, ma dando ragione alle considerazioni del corrispondente sulle conseguenze che una tale propaganda può avere nei nostri rapporti internazionali, osserva: « Che la cosa però abbia prodotto pessima impressione a Montecitorio e nel Paese non ci crediamo; nessuno ci pensa, nemmeno chi vi dovrebbe avere maggior interesse. Nel peggior caso, ad eliminare gli effetti della velenosa propaganda liberamente effettuata in mezzo ai coscritti si penseranno fra pochi mesi gli ufficiali educatori, ci penserà l'ufficiale moderno, diventato ora di moda. Pannicelli caldi! Gli effetti di questa propaganda si vedranno invece terribili a suo tempo, quando per rimediarvi sarà troppo tardi. Queste propagande finiscono in catastrofi, e noi ne sappiamo qualcosa! »

I deputati dell'Umbria, Marche e Lazio

invocano gli stessi provvedimenti pel Mezzogiorno

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Oggi si son riuniti i deputati delle Marche, Umbria e Lazio, e votarono un ordine del giorno, con cui si chiede al Governo che siano estesi anche a queste provincie i provvedimenti proposti per il Mezzogiorno, eccettuandone la riduzione del trenta per cento all'imposta erariale, e chiedendo che le somme ad esse corrispondenti siano impiegate per una più sollecita e completa attuazione dei provvedimenti proposti a vantaggio del credito agrario, istruzione elementare e viabilità, nonchè all'acceleramento delle operazioni del nuovo catasto. Intorno a questo ordine del giorno sorse vivace discussione. Ciuffelli sostenne che le proposte sarebbero più utili alle provincie del Mezzogiorno. Fortis sostenne che non si può sanzionare l'ingiustizia dello sgravio in base all'attuale stato di sperequazione. Parteciparono alla discussione anche Franchetti, Pompilj, Maraini, Gallini ed altri.

Alla notizia di questa riunione, il *Giornale d'Italia* fa seguire una lunga nota, in cui, fra l'altro, dice: « E' opportuno sapere come sintomo che anche il deputato Rava voleva intervenire alla riunione per chiedere che anche la Romagna fosse ammessa con le altre tre regioni, e chiedere l'estensione ad essa dei provvedimenti per il Mezzogiorno. Forse l'on. Fortis — come umbro-romagnolo — esercitò questa attrazione sull'amico Rava; ma i promotori della riunione, temendo che, ammettendosi anche i romagnoli, si sarebbe scoperto il gioco, non hanno insistito per l'ammissione dell'on. Rava, e questi rimase fuori. Del resto, l'andamento della discussione dimostra che in taluni promotori di questa nuova agitazione regionale è il criterio politico che prevale, e specialmente il vano desiderio di mettere in imbarazzi il Ministero. E crediamo di non andare errati affermando che l'on. Fortis è uno dei principali ideatori dell'agitazioncella. »

I supplenti postelegrafici e il ministro Baccelli

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Oggi il Ministro Alfredo Baccelli ha ricevuto una rappresentanza dei supplenti postali e telegrafici, accompagnati da De Felice, che si sono recati a raccomandargli le sorti loro. Il ministro, pur riconoscendo che gravi difficoltà finanziarie si oppongono all'adempimento dei loro desiderii, dal continuo incremento dei servizi ha tratto ragione per far loro sperare che i posti ai quali possono concorrere vadano in progresso di tempo aumentando, tanto più che si troverà modo di provvedere altrimenti alle sorti dei sott'ufficiali. Il ministro promise altresì che il nuovo regolamento studierà la loro stessa situazione di fronte ai ricevitori, per apportarvi nei rapporti con questi possibili miglioramenti. In quanto a bandire ora nuovi esami ai posti che possono rendersi disponibili, il ministro si è riservato di esaminare la domanda presentata.

Una specie di Ministero socialista

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

A Montecitorio si sono riuniti i deputati socialisti presenti a Roma ed i rappresentanti della Federazione dei lavoratori dello Stato. I varii Ministeri ed i varii servizi furono così distribuiti per le pratiche da sbrigare: *Guerra*, Cabrini; *marina*, Turati; *Arsenali*, Ferri Giacomo; *Agenzia dei tabacchi*, Montemartini; *Manifattura dei tabacchi*, De Felice; *finanze*, Morgari; *saline*, Zerboglio; *scavi*, Todeschini; *Officine carte valori di Torino*, Morgari.

I pericoli di una guerra turco-persiana.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Russia ed Inghilterra avranno un'intervista col Granvisir per impedire una guerra imminente fra la Turchia e la Persia in seguito al rifiuto reiterato della Porta di ritirare le sue truppe dal territorio persiano.

La libera critica

di un professore sacerdote a San Tommaso d'Aquino

L'impressione in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Pio X, in un recente movimento, deplorava il malvezzo di certi intellettuali moderni che vogliono demolire la scienza antica per farsene promotori di una nuova. Probabilmente Sua Santità alludeva al recente dibattito fra la *Civiltà Cattolica* ed un professore di storia ecclesiastica in Sant'Apollinare: il professore sacerdote Bonajuti, valente scrittore, studiosissimo delle scienze storico-sociali.

Il prof. Bonajuti, giovane di facile eloquio, è assai amato dai suoi alunni, i quali sono per la massima parte seminaristi. Il Bonajuti, trattando nella scuola un argomento teologico, non si peritò di affermare che su questo punto San Tommaso d'Aquino si trovava molto indietro, poichè la scienza moderna è assai in progresso, tanto da far parere l'aquinate un pigmeo in confronto ad essa. La proposizione era abbastanza ardita, dato il carattere del professore e la cattedra che egli tiene. I zelanti padri della *Civiltà Cattolica* non mancarono di segnalare la cosa, e lo fecero con un articolo molto pepato, nel quale il Bonajuti veniva acerbamente censurato. Gli alunni però fecero giustizia al loro professore: e la prima volta che lo videro salire sulla cattedra, dopo l'articolo della *Civiltà Cattolica*, lo salutarono con grandi applausi.

Se questo fatto fosse avvenuto al tempo di Leone XIII, il Bonajuti sarebbe stato certo di non ritornare più alla scuola, nè di risalire mai più su di una cattedra ecclesiastica. E' quello che accadde al bravo padre Genocchi, un esegeta, un profondo conoscitore della Bibbia. Questi, per aver messo in dubbio alcuni punti controversi del Vecchio Testamento, veniva *ipso facto* rimosso dall'insegnamento in Sant'Apollinare. Pio X invece si contentò che il cardinal vicario facesse una buona ammonizione al prof. Bonajuti, e tutto è finito lì.

I padri gesuiti avrebbero dunque subito uno scacco, essi che fanno alle scuole di Sant'Apollinare, nei corsi superiori, una spietata concorrenza per mezzo della loro Università Gregoriana in via del Seminario.

Zeta.

Per l'Unione di Candia alla Grecia

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9:

In seguito alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Di Scalea al deputato Lucifero, l'on. Roberto Galli ha presentata una interrogazione per domandare nuovamente al ministro degli esteri quando intenda disporre che siano ritirate le truppe italiane da Candia e quindi affrettare l'unione dell'isola alla Grecia.

Una dimostrazione alla Francia anticlericale a Roma

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9:

Ieri sera nella sezione del partito repubblicano ebbe luogo la seconda riunione dei rappresentanti delle Associazioni aderenti alla manifestazione che il popolo romano farà domenica, 25, alla Francia anticlericale. Fu deliberato che il corteo parta da Campo dei Fiori e si rechi al monumento a Victor Hugo ed a Villa Borghese.

L'agitazione dei supplenti postelegrafici.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 8,50:

In seguito alle risposte date dal sottosegretario Morpurgo all'interrogazione dell'on. De Felice pei supplenti postelegrafici, questi hanno protestato vivacemente con un telegramma diretto al ministro Baccelli. Il telegramma, redatto in termini assai vivaci, fu dal ministro giudicato irriverente, onde sospese telegraficamente il supplente che firmò pei suoi colleghi.

Ecco intanto un telegramma inviato all'onorevole De Felice: « I supplenti postelegrafici palermitani protestano indignati contro la risposta del sottosegretario Morpurgo all'interrogazione dell'on. De Felice ed osservano che mai precedenti Gabinetti offesero in modo altrettanto inumano la benemerita classe dei lavoratori. »

Alla ricerca della tomba di Traiano.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Giornale di Roma* pubblica un'intervista avuta col comm. Boni circa i nuovi scavi al Foro Traiano. Boni ha dichiarato che ha fondate speranze di rinvenire la tomba di Traiano; per questo inizierà subito gli scavi. Non si crea però delle illusioni per l'urna cineraria d'oro massiccio. « A noi basta — disse — di trovare il posto, per confermare che il sepolcro dell'Imperatore non è una leggenda ». Ritiene che all'inizio degli scavi si troverà una scala che darà adito alla cella funeraria.

Il successo di Buffalo Bill a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20,10:

Oggi ha avuto luogo la prima rappresentazione di Buffalo Bill al Poligono di Castro Pretorio. Vi assisterano settemila persone. Erano largamente rappresentati il mondo diplomatico e politico: fra gli altri si notavano i ministri di agricoltura e della guerra ed il prefetto di Roma. Le tribune popolari principalmente erano stipate di gente. Molti non potettero assistere allo spettacolo non avendo trovato posto.

La calma ad Ustica.

Il risultato delle indagini sul terremoto

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 7:

Telegrafano da Ustica: La calma è ritornata. I pattuglioni girano pel paese a sorvegliare i casolari ed a vigilare le case abbandonate. Eccovi il risultato delle indagini dei professori Zona e Distefano compiute all'interno e nella costa dell'isola: risulta che esistono tra le rocce due antichi crateri, uno interno, l'altro presso il semaforo. Durante il giro dell'isola non si constatò alcun movimento della costa finora avvenuto e si confermò la struttura degli antichi crateri. La Commissione crede che questo fenomeno, comune a tutte le regioni vulcaniche, nulla abbia di particolare, salvo l'intensità. Si prevede che il movimento sismico finirà lentamente senza conseguenze, anche ammettendosi, ipotesi pessimista, che il movimento duri qualche altro giorno.

L'isola di Ustica è la cima emergente di un enorme vulcano sottomarino alto metri 3500, duecento metri circa più dell'Etna. Sulla punta maggiore, alta 150 metri sul livello del mare, si eleva una torre quadrata adibita alla prigione dei condannati fino a tre anni di detenzione. Questi condannati si trovano ora in grande sovreccitazione ed hanno manifestato più volte la pretesa di essere lasciati liberi ed all'aperto. Ieri essi rifiutarono la colazione, chiedendo con insistenza di essere liberati.

Il cav. Scorsone, avvertito, riuscì a sedare l'eccitazione con energici provvedimenti. Si teme però che, ripetendosi le scosse, i detenuti si ammutinino.

Il Re di Spagna conferma il potere a Moret.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8,10:

Il Re ha ritardato il suo viaggio alle Canarie in causa del cattivo tempo. Ha confermato i poteri a Moret perchè crede che il suo Gabinetto gode del favore della maggioranza e che sia necessario che svolga il programma del partito liberale. Il Re annunzierà domani la legge sulle giurisdizioni e le garanzie costituzionali saranno subito ristabilite in Catalogna.

Una spia francese arrestata in Germania?

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8,50:

Telegrammi da Essen dicono che una spia francese sarebbe stata arrestata in quella città. Essa aveva promesso ad un soldato una forte ricompensa in cambio di piani di mobilitazione che ne attendeva.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Sensazioni di accordo vicino.

Gli ultimi tocchi alla questione della Polizia.

Una Missione a Fez.

Parigi, 22, ore 8,40.

Quasi tutti i telegrammi provenienti da Algesiras sono improntati ad un ottimismo che sembra debba preludere ad una soluzione definitiva. Quantunque non se ne conosca la causa in modo molto preciso, par proprio di essere alla vigilia di un accordo. I tedeschi sarebbero disposti a cedere sulla questione del comando del porto di Casa Blanca, a condizione che vengano apportate alcune modificazioni al principio dell'Ispettorato. Rimarrebbero solo più da regolare taluni punti di secondaria importanza, quale il luogo di residenza: e potrebbe anche darsi che la seduta plenaria consacrata all'accordo finale si tenga più presto di quanto comunemente si sperava.

Parecchi diplomatici dichiarano che queste voci non riposano ancora sopra alcun fatto veramente positivo; nondimeno non nascondono che la situazione è incontestabilmente diventata migliore e che un accordo sembra loro possibile.

Intanto alcuni corrispondenti, come quello dell'*Eclair*, credono di poter confermare la notizia relativa alla presentazione di un progetto austriaco, che non sarebbe stato ritirato come ne correva voce ieri sera. Questo progetto non è stato presentato ancora ufficialmente, ma è fin d'ora preparato a titolo di emendamento del primo progetto. Esso istituirebbe l'ispettore della polizia a Tangeri e sopprimerebbe la clausola relativa al porto di Casa Blanca. E' probabile inoltre che si attribuisca Tetuan alla Spagna.

I diversi corrispondenti non sono completamente d'accordo; un'intesa sembra ad ogni modo prossima per quanto concerne la Polizia; ma, secondo la procedura proposta da Visconti-Venosta, la soluzione ufficiale della questione della Banca deve precedere quella della Polizia. D'altra parte il regolamento di questa seconda questione faciliterà singolarmente quello della prima.

La permanenza al potere di Moret ha una grande importanza. Il Re, a quanto si crede sapere, desidera personalmente che Moret resti alla testa del Ministero al momento del suo matrimonio, al quale ha tanto contribuito.

La seduta del Comitato che deve aver luogo oggi sarà probabilmente rinviata per attendere la presentazione del nuovo progetto austriaco, che avrà luogo con tutta probabilità nella riunione dei relatori di venerdì.

Il corrispondente del *Matin* ad Algesiras dice che Radowitz è caduto ammalato alle 11 di ieri sera, nè si potè chiamare un medico. Sembra anche che la sua indisposizione sia piuttosto grave.

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras che il dottor Rouen partirà lunedì da Tangeri per Fez, e sarà incaricato di una missione importante. In conseguenza, il console francese a Fez, Gallard, che si trovava ad Algesiras, ha ricevuto l'ordine di partire per Tangeri sabato. Dopo dovrà recarsi subito a Fez.

Il conte Cassini ha dato ieri un pranzo all'*Hôtel Regina Cristina*.

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che nell'*entourage* del cancelliere si crede che un accordo si concluderà presto sulla Banca e sulle attribuzioni dei porti.

Impressioni dei Circoli berlinesi

Il viaggio dell'Imperatore nel Mediterraneo.

Berlino, 22, ore 16.

Si continua nei circoli ufficiali a considerare sotto una luce piuttosto favorevole la situazione ad Algesiras. Se il secondo progetto del delegato austriaco, il primo essendo abbandonato definitivamente, non contiene ancora argomenti sufficienti per un accordo soddisfacente per tutti, non sarebbe impossibile che si faccia appello ad un terzo progetto, di cui non si parla finora, e che è attualmente ancora cosa vaga, e che emanerebbe da una terza Potenza, che non è l'Austria. La dichiarazione colla quale la Francia accetta il principio dell'Ispettorato generale avendo permesso di continuare i negoziati, non vi è luogo, anche senza essere troppo ottimisti, di disperare della situazione.

Per quanto concerne la Nota di Lamsdorff al conte Cassini, che ha dato luogo in qualche giornale, specialmente il *Berliner Tageblatt*, ad articoli estremamente violenti contro la Russia, non si vuole negli stessi circoli vedervi un segno di ostilità da parte della Russia. Se è deplorevole, si dice, che una pubblicazione simile abbia avuto luogo, e che sopratutto delle inesattezze siano state commesse a questo riguardo da un giornale francese, bisogna constatare nondimeno che la Nota conferma ampiamente ciò che si sapeva già, cioè che la Russia sostiene la Francia nella questione marocchina.

Una frase del dispaccio di Lamsdorff fa rilevare d'altronde ciò che non si può accogliere che con piacere, cioè che la Russia si sforza di provocare una soluzione dignitosa per le due parti.

Ieri era corsa persistente la voce che l'Imperatore rinunciava al suo viaggio nel Mediterraneo. Si era interpretata questa notizia come un indizio sfavorevole per la situazione di Algesiras. Ora da fonte competente si conferma che l'Imperatore non ha rinunziato di intraprendere questo viaggio quest'anno. Tutto ciò che ha progettato è di restituire la sua visita al Re di Spagna, forse alla metà di aprile, se la Conferenza di Algesiras è terminata. La Corte di Madrid non fu ancora avvertita ufficialmente della data della visita, perchè essa dipende dalla conclusione della Conferenza. In ogni caso è il solo viaggio nel Mediterraneo che l'Imperatore vuole intraprendere. Tutte le altre voci a questo riguardo sono destituite di fondamento.

Quali sarebbero le attribuzioni dell'ispettore generale al Marocco

Vienna, 22, ore 18.

La *Neue Freie Presse* ha da Algesiras: « Secondo il progetto austriaco modificato, l'ispettore generale avrebbe attribuzioni militari e politiche nello stesso tempo. Dal punto di vista militare, egli avrebbe la direzione superiore e la sorveglianza dei distaccamenti esteri, del loro armamento, della loro istruzione e delle loro funzioni. A questo riguardo sarebbe indipendente. Le sue attribuzioni politiche consisterebbero specialmente nel controllo, entro i limiti fissati dalla Conferenza, dell'organizzazione della gendarmeria e della gendarmeria affidata alla Banca di Stato. In questo modo l'ispettore dipenderebbe dal Corpo diplomatico.

La seduta rinviata a sabato.

Algesiras, 22, ore 20.

Non si dubita oramai più che si addiverrà ad un accordo definitivo sulle questioni pendenti. Però, non è ancora nota la formula che vi servirà di base. Oggi, intanto, dopo una lunga esitazione, si è deciso di rinviare la seduta a sabato. Radowitz, sofferente, rimane in camera.

Un'altra nota della "Nord. Allg. Zeitung" sulle istruzioni di Lamsdorff a Cassini.

Berlino, 22, ore 23.

A proposito delle istruzioni inviate dal Governo russo al conte Cassini, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, scrive:

« Il paragone fra il testo autentico e il testo pubblicato dal *Temps* dimostra che il *Temps* cambiò il testo con aggiunte od omissioni nel contenuto e nella intonazione. Nello stesso giorno in cui venivano date istruzioni russe, dichiaravamo nel nostro giornale che la questione della Casa Blanca non ha per la Germania importanza decisiva. Il giornale soggiunge sembrargli non esservi alcuna ragione seria per simile protesta della politica russa contro il sospetto di un doppio gioco, ma la pubblicazione immediata di tale documento in un giornale francese, mostratosi recentemente così ostile alla Germania, appare almeno strano.

Lo sciopero dei minatori del passo di Calais

Il rincaro del carbone in Inghilterra.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, ore 10.

Si ha da Lens: La giornata di ieri è stata calma. In varie località sono state tenute riunioni per udire gli oratori inviati qui dalla Confederazione del lavoro. Negli altri centri sono pure state organizzate riunioni dal Sindacato Basly, e gli scioperanti hanno approvato senza riserve le decisioni prese ieri dai membri del Congresso.

Nel bacino del Nord, lo sciopero continua ad essere completo alle miniere d'Esterelle. Nel bacino di Anzin i minatori di Cristain hanno avuto un colloquio col direttore ed hanno ottenuto soddisfazione su parecchi punti. Il direttore ha chiesto otto giorni per prendere una decisione sull'aumento dei salari. Si è constatata una leggera ripresa di lavoro a Quierrain, ma dovunque altrove lo sciopero continua ad estendersi. Il totale degli scioperanti in questo bacino è di 4500. Nel bacino di Anzin gli scioperanti hanno accettato la tariffa minima di franchi 7 18, adottata dal Congresso di Lens colla soppressione dei premi. Tutti i delegati dei diversi Sindacati del bacino si sono riuniti ieri sera. Diverse riunioni hanno avuto luogo su tutti i punti della concessione, conformemente alla decisione del Congresso di Lens per assicurare la generalità del movimento. Si teme lo sciopero generale per domani. Si segnalano disordini a Somain ed a Vieux-Condè, ove il lavoro è stato ripreso.

Si segnalano dei disordini a Bruay, sul passaggio di una pattuglia la notte scorsa. Dei colpi di rivoltella vennero sparati.

L'*Echo de Paris* segnala che lo sciopero di Lens avrà per effetto di togliere le ordinazioni fatte alle Compagnie del Nord di Francia a profitto delle miniere tedesche.

Da parecchi giorni i treni di carbone provenienti dalla Germania sono così numerosi, che la Compagnia delle ferrovie dell'Est ha dovuto organizzare alla stazione di frontiera di Jeumont un servizio supplementare di treni speciali per il ricevimento dei carboni tedeschi.

Parigi, 22, ore 14.

Telegrafano da Lens:

La notte è stata agitata. Si continuano a spezzare i vetri. Nondimeno vi è una certa tendenza a riprendere il lavoro in parecchie concessioni. Le officine di Denain e di Anzin minacciano di chiudere per mancanza di carbone. Esse occupano seimila operai. Il freddo intenso è succeduto alla pioggia ed alla neve.

Nella miniera di Courrières si sono guadagnati dodici metri sul fuoco. Fra una decina di ore si vedrà se è possibile spegnere il focolare.

Londra, 22, ore 9.

Lo sciopero dei minatori francesi continua ad avere una ripercussione nel rialzo dei prezzi dei carboni inglesi.

Nella Galles del Sud, il prezzo di certi carboni è aumentato di 2 o 3 scellini. Parecchi navi sono partite per i porti del nord di Francia con importanti carichi.

Le inestinguibili fornaci di Courrières.

Parigi, 22, ore 8,10.

Il *Matin* riceve da Lens:

« La lotta intrapresa dagli ingegneri contro l'incendio alla fossa N. 2, delle miniere di Courrières, è più dura che non lo si pensasse. Com'è noto, sin dalle 4 del mattino, i pompieri cominciarono ad attaccare il fuoco, ma il loro compito è difficilissimo. Il pompiere parigino e il salvatore tedesco si sostituiscono, non potendosi resistere più di 10 minuti dinanzi al focolare ardente: coprono questo di acqua alla distanza di 8 o 10 metri; possono effettuare questo lavoro grazie ad un'immissione d'aria, la quale porta via il fumo e il vapore. In due ore ieri mattina si conquistarono così 6 metri. Nel pomeriggio se ne conquistarono altri 7.

« A misura che si procede, le fiamme divengono più ardenti; il calore è tale che il tetto viene munito di armature di legno man mano che si procede, ma si teme che i metri conquistati così da una parte siano perduti dall'altra, in quanto che le fiamme non fanno che arrestarsi. Si temono poi frane che, cacciando le fiamme bruscamente in avanti, le porterebbero sui lavoratori. La situazione è sembrata così grave che l'ispettore generale, Delafond, tornato da Parigi a Lens, alle 8 di sera, sull'indicazione di un ingegnere, partì immediatamente per Billy Montigny, a fine di rendersi conto dello stato dei lavori. Si teme che sia necessario abbandonare il sistema così difficilmente posto in pratica, ora, per applicarne un altro.

Le popolazioni che si ribellano alla legge per gli inventari

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,20:

Nell'Alta Loira la popolazione continua ad opporsi con molta energia agli inventari. Si tentò ieri mattina di inventariare la chiesa di Ventenges e nel pomeriggio quella di Grèzes. Ma le operazioni non hanno potuto effettuarsi, nonostante la presenza di una compagnia di fanteria e di sei gendarmi a cavallo che accompagnavano l'agente del fisco. All'ingresso del villaggio le vie erano solidamente barricate e una folla numerosa, nella quale si notavano molte donne armate di forche, custodiva l'accesso alla chiesa. Tutte le intimazioni sono riuscite vane. E a fine di evitare effusione di sangue la forza pubblica battè in ritirata. La popolazione, irritatissima, minacciò particolarmente i gendarmi, che inseguì a lungo gettando loro contro dei sassi.

Quando il Papa si pronuncerebbe sulla legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8,45:

L'*Echo de Paris* ha da Roma: « Si conferma che il Vaticano aggiornerà la convocazione generale dei vescovi francesi fino a dopo le elezioni. Non è che in quest'epoca che il Papa farà conoscere la sua decisione sulla legge di separazione. »

Nessun colloquio fra re Edoardo e il principe di Prussia

Ci telegrafano da Biarritz, 22, ore 14:

Si smentisce la voce secondo cui un colloquio avrebbe avuto luogo fra re Edoardo ed il principe Alberto di Prussia.

REATI E PENE

Vedi in quinta pagina:

Gli affari dei fratelli Cassinis e la grave relazione del curatore del fallimento.

I predestinati.

Paride profumiere — Quando i mariti hanno paura — Il marito che ritorna.

(Tribunale e Pretura Urbana).

A Maurizio P....., che fabbrica profumi, capitò un brutto caso. Come dice lui stesso, ebbe sempre un debole matto per le donne, e donne di tutte le forme, di tutti i colori, di tutte le condizioni, non però di tutte le età. Sempre a suo dire, sarebbe anche in tal modo irresistibile che al fuoco.... incrociato dei suoi sguardi le donne cadrebbero in un *fiat* colpite in pieno petto: al cuore! Pare che effettivamente tutto ciò non sia soltanto frutto di jattanza, ma che in esso un po' di vero ci sia, perchè il galante profumiere stava in una piccola casa presso una delle Barriere, ed in quella piccola casa non c'erano che tre donne possibili: al pianterreno, una ragazzotta molto rubiconda e rotondetta; al primo piano, la moglie di un onesto panieraio, con due begli occhi..... ladri (uso la frasseologia del profumiere), e su, sotto i tetti, una tale che non ha di bello che due mani sottili come ali di libellula: almeno così dice il profumiere, che ha una certa pretesa d'intendersene. Ed anche quest'ultima è legittima moglie, ma non fedele, di un povero verniciatore.

Eppure tutte e tre queste donne, quella dalla facciona tonda come una mela, quella dagli occhi ladri e quella dalle mani sottili si trovarono ad un punto innamorate del giovane profumiere, e rivali, animate dal più implacabile e scambievole odio.

A sentire Maurizio P....., da principio le cose andarono molto bene, ed il suo orgoglio era vellicato quando vedeva le tre donnette guardarsi in cagnesco, farsi mille dispettucci, e scambiarsi non di rado qualche motteggio e qualche insolenza.

Ma un giorno la guerra scoppiò terribile. Nella contesa il fortunato profumiere cercava di mantenersi più che era possibile imparziale, concedendo..... i suoi sospiri e le sue tenerezze in egual misura a tutte e tre. Ma alle donnette questa mezza misura, che per ciascuna di esse, a dire il vero, si riduceva ad un terzo..... non piacque troppo, ed allora promossero anch'esse la loro Conferenza di Algesiras, nominando un unico plenipotenziario. E immaginatevi chi? Lui, il profumiere. « Scelga lui, — dissero le tre rivali; — non vale la pena di struggersi più a lungo e di trattarsi come nemiche acerrime. Giuriamo di attenerci alla sua scelta, e sia fatta la sua volontà, come quella del nostro Signore. »

Ed il giudizio avvenne.

Ognuna delle donne si teneva sicura che le labbra provocanti del galante parrucchiere avrebbero pronunciato il suo nome: e ciò perchè a tutte e tre era balzato in mente nello stesso tempo lo stesso segreto pensiero, di scrivere, cioè, una lettera sollecitativa...... del voto, quasi siccome candidate al Parlamento. E quasi nella stessa ora il profumiere fortunato leggeva le tre missive.

Diceva press'a poco melodrammaticamente la lettera della moglie dell'onesto panieraio: « Hai già esatti tutti i miei *coupons*; non ho più nulla nei miei forzieri che non t'appartenga: e avresti core di lasciarmi? »

Diceva press'a poco la lettera della moglie del verniciatore, dalle mani sottili: « Ti ho già dati molti dei miei tesori, ma ancora parecchi ne tengo in serbo, ed i migliori. Vieni: essi ti appartengono fin d'ora..... »

Due brevi frasi e molti puntini nella lettera della fanciulla tutta tonda e dall'aria semplicciotta: « Non t'ho mai voluto consegnare i miei *coupons*, ed i miei scrigni sono intatti, ma..... »

Non so se Venere e Paride quando questi diede il suo famoso giudizio, si trovassero nelle stesse condizioni, ma è certo che Maurizio non ebbe un momento d'esitanza.

D'altronde io credo che tutti gli uomini nei suoi panni e in simile frangente avrebbero fatto altrettanto.

Però Paride, profumiere, che aveva avuto un bel gesto, gettando la sua mela alla giovinetta, che aveva la faccia come una medesima, finì di lasciarsi prendere dalle grazie ingenue della prescelta, ed un bel giorno per la ragazza, ed un brutto giorno per lui, si vide comparire nelle pubblicazioni matrimoniali: Maurizio P. e Tale dei Tali..... Quello che avvenne allora è indescrivibile. Le due mogli, rimaste senza amante, si scagliarono come vipere contro la nuova loro collega, narrando di essa le più turpi cose. Questa, indispettita, non tollerando più tante contumelie, ebbe un funesto pensiero di vendetta.

Anche la donna più astuta (e la signora P...., dimostrò d'esserlo davvero), quando il piacere della vendetta tutta l'invade, può commettere una ingenuità o un'imprudenza pericolosa.

Quella della moglie del galante profumiere però fu madornale, imperdonabile. Con una lettera, quasi circolare, avvertì i mariti delle due rivali inferocite, narrando il come ed il come.

L'effetto voluto dalla signora P. avvenne in gran parte, perchè le due sue predecessore si buscarono sul groppone un sacco di legnate. Ma ne sortì anche un altro effetto e non davvero voluto, questo, dalla robiconda signora P. Le mogli scornate e battute, a loro volta, per rappresaglia incitarono i mariti, che avevano tenuti sempre gli occhi chiusi, a farseli aprire dalla giustizia con una duplice querela all'ingrato e sconoscente profumiere. Ed a giorni sarà discussa la causa contro costui.

***

Narrava un povero marito al pretore:

— Maledetto il giorno che ho presa moglie.... E Dio lo scampi, se non l'ha già fatto, da un simile mal passo.

Pretore. — Grazie del consiglio.

— Come vedo, mia moglie non è bella, non è più giovane, eppure..... Ah! signor pretore, qualunque marito, se vuole aver cara la sua felicità, e la sua tranquillità, non tenga in casa dei divani che scricchiolano..... Io ne ho qualcuno, e me ne avessi sbarazzato subito.

— Ma non vi pare che era meglio sbarazzarvi prima del vostro desinante?....

— Ma almeno avrei vissuto nella dolce ignoranza..... o nella più beata quietudine. Io sono un uomo tranquillo. Detesto i drammi..... Pure da quel maledetto giorno in cui le molle cigolanti del divanuccio che è nella stanza da letto resero edotto me, che sopraggiungevo improvviso, che nella tela della vita coniugale c'era entrato un grosso tarlo, è incominciata la serqua delle mie sventure..... Lei e lui furono molto contrariati che, mercè la mia spiccata facoltà uditiva, fossi riuscito anche ad aprire gli occhi. D'altra parte, era io, che avevo visto, per dignità non potevo far lo gnorri. Ma se m'azzardavo a dire solo due paroline a commento di certe confidenze tra il mio dominante e mia moglie in presenza mia, ira de' Dei, si scatenavano tutti gli uragani del cielo.....

Pretore. — E voi permettevate?.....

FRANCA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTIERE. — SISTEMA AMERICANO. — Piazza Statuto, 15, con Filiale via Carnala, 12. — *Telefono 81-31* — Dott. C. Prasca - P. A. Marchetti. 4317

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

— Caro lei, si fa presto a dire, ma bisogna trovarcisi. Mi guardi, sono alto così!.....la vede lei?... Oh! che colosso!... E l'altro, guardi che ceffo. Le dico, una volta, perchè a sentirli darsi del tu così sfacciatamente scattai un po' risentito, mi minacciarono di busse e fecero tanto strepito, che io dovetti scappare nella via così com'ero. Ed ero in mutande.....

Il pubblico ride, ed il povero querelante rimane un po' piccato da quelle risate.

— E non è tutto, — grida, — e non è tutto..... Una volta, ero nel primo sonno, e mia moglie pareva mi dormisse al fianco il sonno della donna onesta. Quand'ecco balzare nella stanza lui, e con un certo tono imperioso.....

Pretore. — Basta, basta: abbiamo capito.

— Ma lei non può immaginarsi.

— Ci immaginiamo...., ci immaginiamo.

— Ma senta, io in terra, sul tappeto..... e loro....

— Zitto!

— Ah! l'anima mia si rivolta — grida la giunonica signora dal banco d'accusa. — L'insulto è troppo grande, la calunnia troppo infame. Io ho mantenuta incontaminata la fede coniugale.....

Il marito. — Ah mentitrice!.....

— Non ho mai fatto torto al mio onore.....

— Ma quale, quale onore, Dio mio?

— Sono la più pura delle donne oneste.

— Oh! la spudorata!

— Non ho mai transatto colla coscienza, non ho mai dato del tu a nessun dozzinante..... è non vero, ti Pinot?

E la donna si volge al presunto complice, che le sta al fianco sul banco e che abbassa il capo in segno d'assentimento.

L'aula scroscia in una risata.

Il pretore strilla. — Cancelliere, cancelliere, prenda atto di quel *non vero, ti Pinot!*

E poi:

— In nome di S. M. Vittorio Emanuele condanno i due imputati a tre mesi di detenzione.

Difesa: avvocati Favazio e Hattù.

***

Quest'altro marito..... è un altro paio di maniche, se la similitudine fosse possibile. Ma in fin dei conti il risultato è lo stesso. Un predestinato anche lui. Girovago, deciso di far fortuna, ma sempre alle prese colla miseria, perchè affogato nei vizi, quest'altro marito per un bel po' d'anni ruzzolò per ogni canto del mondo, lasciando la moglie in una stamberga e con un figliolo tisico. Quando ritornò, invecchiato, sdrucito, con un fardello di meno di speranze ed uno di più di sconforti, non trovò più il suo bimbo, chè la tubercolosi se lo portò via, e ne trovò un altro appena appena trampolleggiante per la stamberga, da cui molte suppellettili erano sparite, ma il letto grande a due piazze era rimasto.

Avvenne una sera, molto tardi, che, ubbriaco, il marito reduce picchiò all'uscio della stamberga, e, poichè non gli vollero aprire, lo sfondò.

Pretore. — Ma non sapevate che quella stanza non era più vostra?.....

— Guardi: ma la moglie era mia.....

— Dovevate aspettarvelo, dopo tanta lontananza incurosa..... Poi..... non v'eravate già abboccato di giorno con vostra moglie?..... Eravate dunque al corrente..... Non è più il caso di parlare di scoppio di gelosia.....

— Di gelosia! — esclama l'imputato. — Ma di che gelosia mi parla?

— Ma, allora, perchè avete atterrato la porta..... e poi avete bastonato e l'uno e l'altra?.....

— Ho bastonato l'uno e l'altra perchè mi è saltata la senapa al naso per avermi fatto aspettare..... ecco tutto. Ma in quanto all'aver sfondato l'uscio, ne n'avevo diritto..... Eh! diancine! di giorno avevo dimenticato le bretelle dei pantaloni, lei si può immaginare perchè, ed ora andavo a reclamarle..... Non le pare che fossi nel mio diritto? Che ne dice?

Pretore. — Che ne dico? Dodici giorni di reclusione.

Cini.

I ladri al Caffè Romano.

(Tribunale Penale di Torino — 22 marzo).

Stamane il Tribunale condannava ad 1 anno, mesi 6 e giorni 16 un tal Luigi Mosca, che, con un compagno rimasto tuttora ignoto, si fece chiudere una notte nel salone del *Caffè Romano*, e poi fece man bassa su alcuni effetti di vestiario d'artisti e su alcuni oggetti appartenenti al caffè stesso.

Difesa: avv. Lorenzoni.

La Edison respinge le domande dei tranvieri milanesi.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 23,40:

Come vi ho telefonato tempo fa, i tranvieri avevano presentato alla Società Edison un Memoriale, in cui domandavano varii miglioramenti; essi avevano dato tempo a rispondere un mese, cioè proprio fino alla vigilia dell'Esposizione, sperando così di ottenere che la Società, impaurita della prossimità dell'avvenimento, cedesse alle domande. Ma la Società Edison ha parato il colpo: essa si è riunita oggi, ed ha deliberato di rispondere ai tranvieri, cortesemente, ma recisamente, che le nuove domande da essi formulate importavano un onere di 140,000 lire annue, e che non può concedere neppure un soldo di aumento, e rimanda ogni discussione al 1907, quando scade il concordato stabilito da essa Società col suo personale nell'ultimo sciopero del 1903.

Si è molto curiosi di vedere se i tranvieri ricorreranno a misure estreme. Da quanto ho potuto sapere, in essi prevarrebbe l'idea di tirare la cosa in lungo fino alla vigilia dell'Esposizione, per poi dichiarare lo sciopero; ma se così facessero, avrebbero contro di essi tutta la cittadinanza.

Il Consiglio comunale di Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 23, ore 9,45:

Stanotte, verso l'1, dopo dodici sedute, il nostro Consiglio comunale approvava il bilancio per l'esercizio 1906. Esso, naturalmente, venne approvato dalla sola maggioranza, unitamente ad un voto di fiducia alla Giunta, e dopo una dichiarazione del consigliere Borgogna, della minoranza, non approvante l'indirizzo finanziario dell'attuale Amministrazione, perchè responsabile, almeno in parte, se il bilancio 1906 è così angustiato, da non permettere l'attuazione del tanto decantato programma del l'on. Lucca.

Un dramma di gelosia fra contadini.

Ci telegrafano di Lecce, 22, ore 10:

Ieri, in contrada Massisi, territorio di Taranto, il contadino ventenne Giovanni Domenico, per gelosia, esplodeva contro la sua fidanzata, Bianchi Carmela, cinque colpi di rivoltella, ferendola lievemente, quindi, ricaricata l'arma, la rivolgeva contro se stesso, ferendosi gravemente all'occhio destro. Si dispera di salvarlo.

Uno scrittore finlandese che si suicida a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 16,55:

Quando il treno direttissimo proveniente da Pontebba e diretto a Firenze fu giunto a Marzabotto, ne scese un viaggiatore che, dando segni evidenti di alienazione mentale, si inferse una coltellata ad una mammella. Trasportato in una locanda, riusciva a fuggire, ma i carabinieri lo ripresero. Un medico, constatando la gravità della ferita, lo fece trasportare al nostro ospedale.

Dal passaporto si seppe che il viaggiatore è lo scrittore finlandese Carlo Gustavo Larsen, trentatreenne.

Una sedotta che spara contro l'amante.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 22,35:

Stasera, in via Lame, la ragazza Ada Ernanti, di Lugo, ventisettenne, abbandonata dall'amante Giuseppe Tugnoli, pure ventisettenne, geometra del genio militare, da cui aveva avuto un figlio, per vendicarsi dell'abbandono sparò quattro colpi contro l'amante, ferendolo leggermente. Un colpo ferì pure un passante, tal Luigi Brunelli. I feriti furono accompagnati all'ospedale. La donna fu arrestata dalle guardie di finanza.

Propaganda tedesca in Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

Il *Temps* ha ricevuto la seguente lettera, della quale non dice chi sia l'autore: «Nelle sue notizie dall'estero di martedì, il *Temps* annunzia, riferendo tale notizia alla *Voce della Verità*, che la propaganda tedesca a Tripoli sarebbe diretta «da un certo Oppenheim, abitante al Cairo». La notizia è importante: si tratta, infatti, secondo ogni probabilità, del conte Max von Oppenheim, che è il migliore fra gli agenti di informazione presso i musulmani che possegga il Ministero degli affari esteri di Germania.

«L'attività del conte von Oppenheim si è esercitata in diversi paesi, sempre con buona riuscita. Si è manifestata anzitutto nell'Asia Minore: nel 1893 il dotto viaggiatore tedesco ha proceduto ad una esplorazione minuta della Siria e della Mesopotamia, da Beyruth a Bassora, a fine di farvi gli studi necessari per lo stabilimento della famosa ferrovia di Bagdad. Il rapporto di questo viaggio costituisce il quadro più completo che si possegga sulla situazione politica ed economica di quella regione. Max von Oppenheim si è quindi rivolto verso l'Africa: ha occupato una situazione diplomatica importante al Cairo, e da questo ottimo punto di osservazione sul mondo musulmano ha continuato le sue investigazioni. Colla più grande attenzione egli ha seguito la lotta che abbiamo sostenuta contro Rabah, e ha consacrato un libro a questo episodio delle nostre guerre coloniali. Il conte Max von Oppenheim è venuto a Parigi alla fine del 1900, non sappiamo a qual titolo. In ogni caso, l'estensione delle sue conoscenze e delle sue informazioni sui musulmani della regione Tchadiana fece una profonda impressione sui nostri esploratori di quella parte dell'Africa giacchè egli possedeva un servizio di informazioni ammirabilmente organizzato. Di poi, il conte Oppenheim ha fatto ritorno al Cairo, ed è di là, secondo l'annunzio della *Voce della Verità*, che egli ha montato l'opera sua di propaganda tedesca in Tripolitania, propaganda che, condotta da un uomo di tal valore, deve infatti destare l'attenzione degli italiani.»

Una Missione nell'*hinterland* tripolino.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

La *Tribuna* ha da Tripoli: «E' qui attesa una missione scientifica commerciale tedesca, la quale sarà ricevuta, assistita ed alloggiata nella villa di Sciarasciat, dell'italiano Ernesto Leali, console tedesco. Essa ha lo scopo, così si vuole, di recarsi dalla Tripolitania nel Sudan francese e di là raggiungere la parte nord della colonia tedesca del Camerun, che confina con la sponda del lago Tchad.

«Il Sultano, che ha permesso ad essa di attraversare la Tripolitania, e, a quanto si dice, di studiare nel contempo il paese geologicamente e commercialmente, che forse è il vero scopo, ha dato ordine ai vali di Tripoli di proteggerla e di facilitarle tutti quei mezzi necessari per il compimento dei suoi studi e ricerche scientifiche in Tripolitania e Fezan. Parimenti gira la voce che ad una Banca tedesca di Berlino, per un prestito accordato al Sultano, è stato concesso in garanzia il pagamento di alcuni ospiti, a S. M. riservati, del *vilajet* di Tripoli, fra i quali il diritto di pesce delle spugne nei banchi di Tripoli e di Zuana.»

La *Tribuna* così commenta: «Giova avvertire che questo nuovo tentativo tedesco di pacifica penetrazione africana in Tripolitania è per noi, per la nostra esperienza e per le nostre aspirazioni, un ammonimento nuovo ad esplicare in Tripolitania e nella Cirenaica tutta quell'azione che il rispetto della sovranità del Sultano non solo consente, ma dovrebbe eccitare.»

Nei paesi della rivolta della carestia e del terrore.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 27, ore 8.

Le ultime informazioni da Sebastopoli sono confuse e contraddittorie. Esse sembrano stabilire che, se l'ammutinamento dei marinai non è ancora scoppiato, esso è da prevedersi come assai probabile a causa dell'agitazione che serpeggia tra i marinai e della sovreccitazione generale causata dall'esecuzione del luogotenente Schmidt, che impressionò dolorosamente tutta la Russia. Delle serie misure militari sono già state prese per scongiurare l'ammutinamento militare e reprimerlo se esso scoppiasse.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo però dichiara che i dispacci privati provenienti da Odessa e pubblicati a Londra su un preteso ammutinamento fra i reggimenti di Mosca e su una rivolta militare a Sebastopoli sono opera di alcuni agitatori e rivoluzionari di Pietroburgo.

Si ha da Mosca: «Si assicura che la Polizia ha scoperto gli autori del saccheggio della Banca Mutua di credito, e che ne arrestò già uno. Si crede che i presunti rivoluzionari fossero una banda di ladri noti a Varsavia come pregiudicati. Sembra si aggirassero da una quindicina di giorni nei locali della Banca, di cui poterono così imparare gli usi.»

Il direttore della *Novosti* è stato condannato, per delitto di stampa, dalla Corte di giustizia, ad un anno di internamento in una fortezza. Il giornale *La Novosti* è soppresso per sempre.

Ottomilacinquecento operai di Lodz sono in isciopero.

Una grande carestia regna nella Transbaikalia.

L'assalto alla Banca del Credito Mutuale di Mosca sotto minaccia di colpi di rivoltella ha molto impressionato qui a Pietroburgo, ove le Autorità prendono delle serie misure per proteggere le Banche.

Lo sciopero generale nelle campagne leccesi.

Ci telegrafano da Lecce, 22, ore 14,55:

Lo sciopero generale continua a Maglie e nei Comuni vicini. E' avvenuto qualche attentato al lavoro, per quanto l'Autorità cerchi di impedirli, avendo stabilito un servizio di pattuglioni formati da soldati e carabinieri. Si prevede che il movimento si allargherà, perchè stasera, forse, i contadini di Galatina, altro grosso centro vicino a Maglie, proclameranno lo sciopero. I sindaci dei Comuni chiedono altri rinforzi e l'invio di funzionari. Stamane doveva aver luogo una conferenza fra i proprietari, i quali sono disposti a concedere qualche agevolazione agli scioperanti, ma trovandosi moribonda la vedova del sen. Tamborrino, che conta a Maglie numerose parentele, ogni decisione venne rimandata. Così si è aumentato il malcontento. Dei panifici lavora solo quello di proprietà Romano, a cui sono addetti i famigliari sotto la sorveglianza della truppa.

Un audace furto a Vercelli.

Ci telefonano da Vercelli, 22, ore 8,00:

Un gravissimo furto fu commesso la notte scorsa al nostro scalo ferroviario. Audaci ladri asportarono da un vagone, di cui avevano rotti i sigilli di piombo, ben 500 chilogrammi di zucchero. L'Autorità indaga attivamente.

Le truffe di Napoli ascendono a mezzo milione.

Il procedimento dei truffatori.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 9,15:

La cittadinanza è ancora impressionata per le truffe continuate commesse dai tre esercenti delle Agenzie di pignoramento, i quali sono Vito e Tommaso Spina e Cesare Salvi. Le truffe commesse da costoro sono purtroppo maggiori di quanto vi telegrafai. Esse ascendono a circa mezzo milione, e pare che i truffatori abbiano cominciato a commettere queste truffe essendo stati a loro volta truffati allo stesso modo nel 1902 da un abile cavaliere d'industria.

Oltre alle truffe per la falsificazione delle bollette, commesse a danno dei banchieri Ragnone e D'Angelo, essi ne commisero altre molte e per grosse somme, come vi accennai. Massimamente danneggiati sono parecchi noti negozianti di gioie della nostra città. Fra gli altri truffati sono i gioiellieri Mazzola, Cartora, Marchese, Rossi, Conte, Ciardiello, Dinapoli, Grimaldi. Ma chi sa quanti altri ce ne sono ancora.

Il mezzo usato era molto semplice: godendo della massima fiducia sulla piazza, i truffatori si recavano dai gioiellieri, dai quali, sotto pretesto di doverle fare osservare alle signore per farne scelta, si facevano dare delle parure di brillanti, che poi pignoravano, servendosi del denaro per colmare in qualche modo i vuoti, e tacchegiando contemporaneamente i gioiellieri con promesse vaghe.

L'ultima truffa, per 13,000 lire, la commise Tommaso Spina a danno del banchiere Ragnone, dal quale si fece consegnare un ricco finimento di brillanti.

Vedendosi aperto il precipizio sotto ai piedi, i truffatori si diedero a giocare forti somme al lotto, sperando un colpo di fortuna. Anzi sul fine avevano generosamente pagato un noto cabalista napoletano, il quale però non riuscì di far loro vincere la sospirata quaterna.

Essendosi intanto diffuse delle voci allarmanti sul loro conto, essi si misero in salvo. Quando la Questura pensò di far visitare le Agenzie si trovarono le casse vuote. Gli esercenti erano scomparsi.

***

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20:

Tutto oggi vi fu al Commissariato di San Giuseppe un continuo pellegrinaggio di persone truffate dagli agenti di pignorazione. Pare che costoro non solo alterassero, ma falsificassero le cartelle di pignorazione alla Banca di Napoli, facendone stampare una grande quantità. E' impossibile, visto il numero sempre crescente di querele, che giungono alla Procura Regia, di precisare la cifra delle truffe. La Questura inviò un rapporto alla Procura, denunziando i due Spina e il Salvi per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita qualificata. Tutte le ricerche intorno ai truffatori furono inutili. Pare che siano partiti sino da venerdì.

Tre marinai inglesi ubbriachi provocano una rissa sanguinosa a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 15:

Ieri notte tre marinai della squadra inglese ancorata nel nostro porto, insieme ad un sedicente interprete, convenivano in una bettola tenuta da un certo Leggitte. I marinai bevvero vino fino a divenire ubbriachi fradici. Al momento di andarsene credendosi frodati nello scotto pagato e perchè provocati da alcuni giovinastri che erano nella bettola, i marinai con forza bestiale ruppero le tavole e coi frammenti menarono botte a dritta ed a manca. Ne nacque un parapiglia indescrivibile, con vociare assordante dei vicini che assistevano dai balconi e dei passanti. Furono sparate oltre 50 rivoltellate e vi fu un momento di panico generale.

Dal forte di Castellammare accorsero cinque artiglieri e un caporale, mentre da ogni parte giungevano sul luogo della rissa le Autorità, guardie e carabinieri, cercando di sedare il tafferuglio. I tre marinai, compiute le loro bravure si buttarono a terra, tanto da essere creduti morti. La notizia si era sparsa per la città destando vivo allarme. Ristabilitasi la calma, i feriti furono portati al vicino Ospedale militare. La bettoliera riportò una ferita grave parietale, l'artigliere Dirrance una ferita alla zigomo destro con sfregio permanente, il cantoniere municipale Lela una ferita alla testa. Il marinaio Coodis, che versa in pericolo di vita, venne ricoverato all'ospedale. L'Autorità cerca i feritori. I tre marinai sono rimasti sconosciuti.

La vendetta di un ex-soldato

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,15:

Il nostro Giardino delle piante è stato ieri teatro di un attentato contro la persona del maggiore Wilhelm Groner, dello Stato Maggiore Generale. Questi attraversava il giardino insieme ad una signora, quando un individuo per nome Otto Scuster si lanciò contro di lui e gli sparò contro diverse rivoltellate, che fortunatamente però non lo colpirono. L'autore dell'attentato è stato arrestato e dichiarò che la vista del maggiore gli aveva ricordato i cattivi trattamenti che aveva subito durante il suo servizio militare e che ora aveva voluto vendicarsene. Aggiunse di non conoscere personalmente il maggiore.

La cronaca del maltempo

Ad Alessandria

Ci scrivono da Alessandria, 22:

Da stamane cade abbondantemente la neve, che ha ricoperto per qualche centimetro le vie della città. La campagna però, a detta di tutti, non soffrirà danno alcuno.

A Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 22:

Dopo moltissime giornate primaverili avute in febbraio e marzo, proprio oggi, secondo giorno di primavera, siamo caduti in pieno inverno. Fin da ieri pomeriggio cominciò a nevicare, oggi poi la neve viene giù a larghi fiocchi e tutto fa prevedere che di essa ne avremo per un po' di tempo, ora grave ed irreparabile danno per la campagna, specialmente per le piante da frutta, in avanzata fioritura.

In montagna, a Limone, Entracque, Demonte, San Damiano Macra, l'altezza della neve viene già segnalata a 30 e 40 cm., per cui già funzionano gli spartineve, per non interrompere le comunicazioni stradali.

A Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 22:

Siamo rientrati in pieno inverno. Dalle 3 di stamane nevica ininterrottamente, con danno per le piante da frutta, se pur con beneficio per la campagna in genere.

A Varese.

Ci scrivono da Varese, 22:

Continuando il tempo cattivo, oggi, nel paese di Belforte (Varese), crollò in parte una casa in costruzione, di proprietà di certa Macchi Fortunata, vedova Mestanti, cagionandole un non indifferente danno.

— Da ieri nevica incessantemente tanto in città che nei dintorni, i servizi pubblici fino adesso però procedono regolarmente, anche il servizio telefonico, sospeso in seguito ai danni prodotti dal vento. Fu ripreso tanto sulla linea Varese-Milano e viceversa, che sulla Varese-Laveno-Intra.

A Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Da ieri imperversa un tempaccio orribile. Nevica e piove ad intervalli. Ieri cadde anche grandine. Mentre vi scrivo continua a nevicare.

Una gelida Mi-Carême a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,40:

Caratteristica della festa parigina della *Mi-Carême*, è stata quest'anno il freddo: soffiava un vento forte e glaciale, quale l'avevamo raramente avuto anche nel cuore dell'inverno; e viene freddo anche a noi, seduti ora accanto al fuoco, pensando a quelle povere regine, quest'anno così numerose e quasi tutte venute da paesi caldi, che, scollate, colle braccia nude, hanno dovuto rimanere sull'alto dei loro carri trionfali, per ore intere. Il bello si è che mentre il corteo si formava in piazza della Concordia, e lungamente si attendevano i carri della riva sinistra della Senna, che erano in ritardo, le «figuranti» si decisero ad imbacuccarsi nei mantelli che loro pietosamente erano offerti, ma le sovrane, per laguandosi dell'inclemente temperatura, rifiutarono di coprirsi, per tema di scomporre la bella armonia dei loro costumi. I musicanti, intanto, non soffiavano negli strumenti di ottone, ma alitavano sulle dita gelate e battevano i piedi per riscaldarsi.

Fu per tutti un sollievo quando si segnalò infine l'apparizione dei gruppi dei mercati della riva sinistra. Alle 14,15, con un'ora e un quarto di ritardo, il corteo si pose in moto, preceduto da un drappello della guardia repubblicana a cavallo.

Il gruppo dei mercati coperti viene primo, col glorioso carro della *Primavera*. Dopo, due carri comici, rappresentanti una gigantesca tartaruga e il supplizio di Tantalo, appare il carro della *Pesca*, sul quale troneggia la regina di Gourgain, sobborgo di Calais, abitato da pescatori, e le cui donne portano dietro al capo una cuffia, in forma di barcola, assai caratteristica.

Sul carro delle trine è seduta, in mezzo alle sue damigelle d'onore, la leggiadra regina delle ricamatrici di Calais, signorina Germana Devender, con un diadema in capo. La folla le fa un'ovazione, ma le acclamazioni divengono più vive e generali quando passa il carro delle regine dell'Alleanza latina; la regina di Roma, Marta Poroni; la regina di Madrid, Concepcione Ledesma; la regina di Lisbona, Valentina Corfreu; sono riunite sotto un portico sormontato da un gruppo allegorico. Sorridono e mandano baci alla folla. La regina di Roma è posta nel mezzo, e un po' più in alto delle sue compagne.

La regina delle regine di Parigi è seduta sopra un immenso carro meccanico, sul quale sono riuniti tutti gli emblemi dell'alimentazione, ed è il carro di Gargantua, organizzato dai Mercati centrali.

Dinanzi al Palazzo dell'Eliseo, il corteo si ferma, come d'uso; le regine pongono piede a terra, e sono condotte dai membri del Comitato nelle sale dorate.

Giovanni Lanes, segretario generale della Presidenza della Repubblica, riceve le regine e consegna loro, da parte di Fallières, il tradizionale braccialetto d'oro.

Poco di poi, il corteo si rimette in cammino. I grandi *boulevards* sono pieni di folla, che affronta, coraggiosamente il freddo vento per vedere il corteo; molti si riscaldano mediante la battaglia di coriandoli di carta.

Anche qui le regine sono dovunque calorosamente applaudite; esse scendono agli Uffici di alcuni giornali, che offrono loro doni.

Stasera un gran banchetto di 800 coperti ha luogo nelle sale del *Petit Journal*.

Sette volte omicida in tre minuti.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York, in cui si narra che un gruppo di operai ungheresi avendo attaccato nella Carolina del Nord un capo-squadra delle ferrovie, questi impadronendosi di una sbarra di ferro uccise in meno di tre minuti sette dei suoi aggressori.

Una infanticida.

Ci telegrafano da Foggia, 22, ore 14,55:

Ad Ortanova è stato commesso un orrendo infanticidio. Certa Martorelli Rosina, da Spoleto, di 24 anni, per sopprimere una figliuola natale da illeciti amori, cintale una corda al collo, la strangolò. La povera piccina è morta fra strazi orribili. Il suo cadavere venne dalla madre buttato in un fossato. La madre snaturata è già arrestata.

Un assicuratore sulla vita che fa affari in una gabbia di leoni.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 21:

Il signor Goffredo Cavi, ispettore della Compagnia Adriatica di sicurtà, compì ieri sera un atto temerario entrando nella gabbia dei leoni del serraglio di Nume Hawa, che venne nella nostra città per la fiera di San Giuseppe.

Entrato nella gabbia, assisetto, fumando una sigaretta, agli esercizi imposti dal domatore alle belve; poi fece firmare al domatore stesso una polizza d'assicurazione sulla vita, sturò una bottiglia di *champagne* cortesemente offertagli e bevette, alzando la coppa in segno di saluto verso il pubblico trepidante. La permanenza nella gabbia fu di un quarto d'ora. Il padiglione era al completo, e fra il pubblico si notavano numerose le gentili signore della città, avide di assistere alla scena.

Il signor Calvi fu applaudito e complimentato. Per desiderio suo espresso il 20 per cento dell'introito fu destinato alla beneficenza.

Un ordine del giorno degli impiegati ferroviari diplomati al comm. Bianchi.

Dovendo, quanto prima, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato unificare le tabelle organiche delle varie ex-Reti, per la formazione del nuovo organico, gli impiegati ferroviari della Direzione Compartimentale di Milano, muniti di licenza di Istituto e Liceale, si riunirono e votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati delle ferrovie dello Stato, muniti della licenza d'Istituto tecnico e liceale, riuniti in assemblea la sera del 20 marzo 1906;

«Considerato che, in base all'organico 1902, venne creata una speciale carriera per i laureati;

«Considerato che, in forza di tale organico, la carriera degli impiegati diplomati e provvisti di licenza liceale viene parificata a quella degli agenti non muniti di tali titoli di studi;

«Considerato inoltre che negli altri dicasteri è riservata una carriera di concetto ai licenziati degli istituti e dei licei, formulano voti perchè l'ill.mo signor direttore generale delle ferrovie dello Stato abbia in occasione dell'unificazione degli organici, ad istituire per essi, come per i laureati, una qualifica speciale (che potrebbe anche essere quella di segretario) e ascriversi all'ottava categoria.»

Il Memoriale compilato da una Commissione — di cui fanno parte Cerbari, Pirovano, Ghezzi e Ferrario — verrà inviato al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Il Comitato di Milano ha già avuto le adesioni degli applicati diplomati delle altre Direzioni compartimentali, fra le quali quella di Torino, che aderiva con il seguente telegramma:

«Col plauso vivissimo per esatta, legittima rivendicazione nostri diritti acquisiti, studio, sacrificio famiglie, mandiamo nostri colleghi Milano adesione incondizionata. Adotti giusta causa sarà presa considerazione direttore generale. Attendiamo istruzioni per nominare Commissione.»

Leggete in sesta pagina

Colpevole?

Odio di Fratello

Arti e Scienze

La terza conferenza a Palazzo Madama.

"La vita intima della materia,, di A. Battelli.

Lo invito di udire dalle labbra del giovine professore di Pisa, noto per studi speciali sui raggi catodici, un'esposizione delle moderne teorie sulla costituzione della materia, e sulle recenti scoperte scientifiche che hanno alzato un altro lembo del mistero, attrasse ieri un numerosissimo pubblico a gremire l'aula di Palazzo Madama.

Molte elegantissime signore, ed anche molti professori e studenti degli Istituti scientifici facevano corona alla principessa Letizia ed al principe Tommaso di Savoia, scrutando con impazienza bramosa le ampolle e le fiale, i rocchetti e gli schermi, che occupavano lo spazio della consueta tribuna, promettitori di recondite meraviglie.

Il prof. Battelli, attorniato dai suoi assistenti ed aiuti, prese a parlare con parola rapidissima e vivace iniziando la sua conferenza col richiamare alla memoria degli ascoltatori le idee degli antichi scienziati greci intorno alla materia, e le ipotesi che furono fatte circa la sua costituzione. Passò quindi a parlare della teoria atomica, ricordando come, in seguito alla variazione di volume che subiscono i corpi in conseguenza del variare della temperatura, e della constatata compressibilità dei gas, si sia ammesso che i corpi non siano continui, ma costituiti da particelle poste a distanza le une dalle altre, dette *molecole*, che constano alla lor volta di particelle infinitesimali, dette *atomi*.

L'oratore quindi prese a dimostrare con varie esperienze come, data l'attrazione e la repulsione che esercitano i poli di una pila su gruppi speciali di atomi, sia da ammettersi che gli atomi stessi portino delle cariche positive o negative di elettricità, e che queste cariche siano in proporzioni ben definite; così che l'elettricità portata dagli atomi non sia più da considerarsi come un fluido continuo, ma composta da tanti atomi elettrici, detti *elettroni*.

Con suggestive esperienze, l'oratore venne a dimostrare l'esistenza di questi elettroni, le loro particolari proprietà, la loro velocità enorme di 60,000 chilometri al secondo, e la loro produzione.

Con abili persuasivi esperimenti il Battelli dimostrò la produzione dei raggi catodici in un tubo rarefatto, in seguito all'urto degli elettroni, e riferì che la massa dell'elettrone è di circa 2000 volte più piccola di quella dell'atomo di idrogeno, cioè del più piccolo tra gli atomi.

Passò quindi a parlare della somiglianza grandissima che vi ha tra i fenomeni di radiazione dovuti al Radio, e, in generale, ai corpi radioattivi, e quelli che hanno luogo in un tubo a rarefazione, e disse come da questi fenomeni stessi si possa concludere che l'atomo non sia indivisibile, e come sia naturale il ritenere che esso sia costituito da particelle elementari, alle quali sia unita una carica elettrica o elettrone.

E ricordando la scoperta della produzione dell'elio per parte del radio, il prof. Battelli si domandò la spiegazione di questa trasformazione di un corpo in un altro, che ci fa concepire possibili i miracoli cercati dagli alchimisti; trasformazione che non è spiegabile se non ammettendo la dissociazione atomica e che ci conduce al concetto dell'unità della materia.

Dimostrata così la costituzione elettrica dell'atomo, l'on. Battelli passò a parlare di ciò che si deve intendere per la vita intima dell'atomo, dei movimenti a cui vanno soggetti gli elettroni, descriventi traiettorie chiuse nei sistemi stabili, traiettorie aperte negli atomi dei corpi radio-attivi. Spiegò come, se il numero dei rivolgimenti compiuti da un elettrone in un minuto secondo è piccolo, queste radiazioni si identificano colle onde hertziane; quando questo numero superi i 400 milioni, le radiazioni sono tali da divenire luce rossa ordinaria; quando esso arrivi a 700 milioni, si ha la luce violetta.

Risolto il problema della costituzione della materia, ne rimane un altro però, non meno importante: Che cosa è l'elettricità? Avrà questo problema una soluzione? E quando?

Il Battelli con metafore poetiche disse di concepire prossimo il raggiungimento, e conchiuse inneggiando alle popolazioni colte e studiose, fra le quali volle porre in particolar luce la nostra Torino.

La Conferenza del Battelli, chiara e vivace, fu ascoltata con viva attenzione e applaudita calorosamente. Essa fu senza dubbio un po' ardua nella sua sostanza, se non nella sua apparenza, per le menti femminili, ma le eleganti signore poterono gustare, e gustarono soprattutto, il lato, diremo così, curioso e pittoresco degli esperimenti: gli affascinanti colori della fluorescenza dei tubi rarefatti percorsi dalla corrente elettrica, il curioso rastare di una colonna di particelle fluorescenti di delicato color mauve, influenzate da un magnete, la tenue luminosità del radio, simile a un verme lucente nella profonda tenebra dell'aula abbuiata, la sottile parvenza dell'elio vaporante da una soluzione di radio, la magica influenza del radio, compiute le scariche elettriche fra due conduttori.....

Al termine della conferenza la principessa Letizia volle complimentare il dotto professore e deputato di Pisa.

La conferenza di don Romolo Murri alla sala Troya.

Non è certo in un giornale quotidiano che può trovar posto un largo riassunto della conferenza che don Romolo Murri tenne ieri sera nella sala Troya, invitato dall'Università Popolare.

Come lo stesso titolo lasciava comprendere, l'argomento, aggiravasi attorno alle più squisite concezioni d'alta filosofia, non può essere frettolosamente condensato in poche righe.

Il giovane sacerdote democratico si propose d'illustrare il concetto della democrazia in rapporto con alcune dottrine psicologiche, ed a questo intento fece un largo studio delle dottrine che imperarono nell'ultimo scorcio del secolo scorso, durante il quale la luce della coscienza fu intorbidata così, che anche pei credenti la fede non era più che un atto di transazione fra la realtà quotidiana e la tendenza verso il futuro misterioso e infinito. Tre furono le dottrine specialmente che spinsero nello stato attuale di crisi la coscienza umana di per sè ed in rapporto alla religione: il monismo o materialismo positivista, che, avvinto allo studio della natura, ebbe nel più cordiale disprezzo la metafisica; il materialismo storico, che, invertendo l'idealismo kantiano, dominò specialmente nel partito socialista; e la sociologia organicista. Di queste dottrine don Murri illustrò le più dirette conseguenze ed i maggiori postulati.

Ma contro queste materialistiche teorie, nemiche della serena osservazione dei fatti, s'impone ai giorni nostri e va manifestandosi una vera sollevazione delle scienze psichiche nel senso di mettere in maggior rilievo l'interno dei fatti psicologici: poichè più non regge una cieca fiducia nelle scienze naturali, senza un esame più intimo delle sorgenti dell'attività umana.

L'oratore quindi dice come i maggiori problemi etici mirino a far centro e ragione della vita umana la coscienza, e a dare all'anima la forza di sentirsi superiore a tutte le contingenze della vita, perchè viva d'una vita supremamente libera e sicura nella via che la conduce al sommo bene assoluto: Dio.

Di questa maggior attività spirituale, di cui sono efficaci propagandisti gli psicologi americani, e che ci spinge a conoscere l'intimo di noi meglio che non sotto l'impero delle teorie del tramontato secolo, è paladina la democrazia cristiana.

Riferivasi una volta la parola democrazia a ciò soltanto ch'era fuori dell'uomo, e cioè a speciali istituti ed ordinamenti; ora la democrazia è fatto di coscienza. Ed essi democratici non quelli che si staccano dal determinismo delle cause esteriori, caro alla dottrina materialista, e dànno ad ogni uomo la sua piccola parte nella storia e negli scopi dell'umanità. Così che l'attività interna è sottratta alle cause esterne che la circondano. L'atteggiamento democratico è dunque atteggiamento dominato dallo stato interno, e nello sforzo perenne verso l'estrinsecazione collettiva dei bisogni materiali e morali di ciascun individuo, e, accettandone il contenuto positivo, la democrazia tende al bene spirituale, che dipende da una realtà superiore ed assoluta che si chiama Dio. E questo concetto di movimento democratico non solo non contrasta col cristianesimo, ch'è principio d'amore pel bene supremo e di amore fra gli uomini, ma è in accordo con esso e da esso anzi ripete la sua origine, ed il suo impulso iniziale. Democrazia e cristianesimo si vanno avvicinando e le anime s'andranno rifermando entro i confini del cattolicismo, purificandosi e rinvigorendosi, poichè le coscienze si libereranno dai gravami del passato, mettendosi in istretto rapporto con le realtà contemporanee. Non basta più il contratto sociale per la stabilità e il miglioramento dei beni materiali, perchè i beni dello spirito vanno sempre più crescendo d'importanza e la coscienza moderna, complessa e profonda, ne sentono sempre più vivo e più acuto il desiderio. Cristianesimo e democrazia nei travagli dell'attuale crisi spirituale, con unità di coscienza, di desiderii e di voleri coopereranno ad un unico ed imprescindibile scopo: il raggiungimento del bene supremo ed assoluto.

L'oratore al principio ed alla fine della sua conferenza fu salutato con entusiastiche ovazioni da un pubblico foltissimo, il quale forse, piuttosto che al conferenziere, parlatore più dotto che felice, espresse così tutta la sua anima al fervente apostolo.

Egli fu presentato con brevi parole, applauditissime, dal prof. Pio Foà. Terminata la sua conferenza, invitò i presenti a voler intavolare un contraddittorio; ma la risposta all'invito fu una triplice salve d'applausi.

Il successo dell'orchestra municipale di Torino a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 22, ore 9:

Il concerto dato ieri sera dalla vostra Orchestra Municipale ebbe un grandissimo successo. Il teatro era affollatissimo dal pubblico più distinto e più elegante.

Il programma era il seguente: Beethoven, *Sinfonia eroica*; Sibelius, *Una saga*; Raff, *Nella selva*; Bolzoni, *Capriccio sinfonico*; Wagner, *La morte di Isotta*.

Il *Capriccio* di Bolzoni fu bissato.

Alla fine del concerto venne presentata al maestro Toscanini una corona d'alloro.

Al direttore ed all'Orchestra vennero fatte grandi ovazioni.

L'orchestra torinese a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 0,5:

Stasera alla Società del quartetto, affollatissima, diede il primo concerto l'orchestra torinese, con Toscanini, che rivelò un organismo perfettamente equilibrato, eccellente nelle varie sezioni. Tutto il programma: Brahms, Raff, Debussy, Wagner, Weber fu applauditissimo. I pezzi di Wagner e Raff furono bissati. Domani avrà luogo il secondo concerto.

Teatro Alfieri.

Come annunciammo, stasera avrà luogo a questo teatro la prima rappresentazione della satira in 3 atti di Giannino Antona-Traversi: *Carità mondana*.

Dalla ricerca dei posti, è a prevedersi un'altra sala magnifica.

SPORT

Per un palazzo dell'Industria e dell'Arte

Martedì mattina il sindaco di Torino, senatore Frola, ha ricevuto una Commissione, formata dall'on. Villa, comm. Bianchi e marchese Ferrero-Ventimiglia, venuta a sottoporgli la domanda ed il progetto di massima, fatto dal Comitato apposito, per l'erezione di un grandioso palazzo per Esposizioni e spettacoli in Torino. Come è noto, questo Comitato si era costituito da circa un anno, raccogliendo i rappresentanti dell'Esposizione del 1898 e delle principali società che nella città nostra si adoperano per l'incremento dell'industria, del commercio e dell'arte. Ma, malgrado la migliore buona volontà dei suoi componenti e la limitazione del progetto, non parve che dalle Società suddette si potesse radunare il capitale necessario.

Alcuni volonterosi soci di uno dei Circoli cittadini, che in questi tempi spiega maggiore attività, si adoperarono allora perchè l'intento fosse raggiunto, e poterono poco dopo presentarsi al Comitato promotore, dicendosi disposti a formare una Società con capitale di lire 1.250.000, garantito da uno speciale Comitato, purchè si potessero ottenere le condizioni seguenti:

1.o Portare l'area fabbricata a 10,000 mq., in modo da avere un grande salone di almeno 5500 mq., nel quale poter fare le manifestazioni che richiedono maggior spazio, quali il Concorso ippico, corse di biciclette e motociclette; foot-ball, esposizioni di automobili, floricoltura, ecc.;

2.o Ottenere che il Municipio conceda tale area di terreno nella piazza d'Armi, fra i corsi Siccardi e Vinzaglio per lo spazio di 50 anni, dopo i quali il palazzo, completamente ammortizzato, passerà in proprietà del Municipio stesso;

3.o Mantenere circa 100,000 mq. di terreno intorno al palazzo a parco popolare, onde dare alla cittadinanza un salubre e igienico svago, offrendo nello stesso tempo l'opportunità di circondare lo stabile principale con padiglioni sussidiari in caso di esposizioni generali.

Queste condizioni — pur impiantando nella parte centrale della piazza d'Armi un insieme ornamentale e nello stesso tempo estremamente pratico — lasciano adito al Municipio di realizzare, quando lo voglia, due strisce di terreno, lateralmente lungo i corsi Montevecchio e Sommeiller per costruzione di villini e la parte posteriore verso le officine ferroviarie per abitazioni popolari od altro.

Il sindaco ha benevolmente accolto questo progetto, che speriamo venga presto discusso dal Consiglio comunale, in modo che i volonterosi suoi promotori possano senza ritardo darsi esecuzione; la questione è veramente urgente, poichè il bisogno di un locale amplissimo, dove tutte le classi della popolazione possano accorrere in massa per i loro interessi o per i loro divertimenti, è vivamente sentito.

Le cadenti gallerie del Valentino sono assolutamente indegne di Torino, e, come non vi si può esplicare una manifestazione un po' imponente, la loro infelice distribuzione impedisce di ospitarvi conferenze o feste di beneficenza, mentre per la soverchia altezza male vi riescono le mostre artistiche.

Speriamo adunque che le proposte che si fanno al Consiglio comunale siano accettate, e che l'anno venturo vedrà la città nostra dotata di questo indispensabile edificio.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

La seconda giornata.

San Siro, 22, ore 18.

Le corse oggi si svolsero su terreno coperto di neve. A causa del cattivo tempo il pubblico fu scarso.

PREMIO CERESIANO (a vendere). — L. 2000, metri 1400.

1.o *Bija* (4000) (51, Hill), di sir Rheinal;

2.o *Frascarola* (4000) (49, Goddard), di Gerrivoli.

Seguo *Dora* (8000) (54). Tutti invenduti.

PREMIO ARCORE (handicap secondario). — L. 2000, metri 1600.

1.o *Galoppina* (54, Woodrock), di sir Rheinal;

2.o *Carmela* (53, Bartlett), di Beccari.

Seguono *Sancanillo* (46), *Sercis* (55 1/2), *Galina* (54).

PREMIO DERBO. — L. 3000, metri 2000. Due partenti.

1.o *Chiaramonte* (61, Bartlett), di Boeconi;

2.o *Mercury* (56 1/2, Hill), di sir Rholand.

PREMIO CASTANO (hacks G. R.). — L. 1200, metri 2000.

1.o *Drumree* (71 1/2, Caracciolo), di Orilia;

2.o *Aniene* (62, propr.), del tenente Riggi.

Seguono *Infante* (64) *Sher* (74 1/2).

PREMIO VITTOLA (corsa di siepi). — L. 5000, metri 2800.

1.o *Valerio* (65, Evans), di R. Sineo;

2.o *Labicana* (65, Michelotti), di Tower.

Seguono *Ushanga* (66 1/2), *Branchide* (65). Vinto facile per sei lunghezze.

PREMIO CASE NUOVE (steeple-chase). — Lire 3000, metri 3000.

1.o *Ayrbel* (65, Wicher), della Petite Ecurie;

2.o *Daniel* (75 1/2, Evans), di R. Sineo.

Seguono *Gallant* (68), *Tweedlepunch* (79 1/2), *Warkit* (79 1/2).

AEREONAUTICA.

Un'ascensione del pallone "Fides II",

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,40:

Un telegramma da Perugia annuncia che il pallone *Fides II*, partito stamane da Roma, si accingeva a scendere presso quella città alle ore 20,10.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 22, ore 21:

Al forte austriaco vi fu una gara di tiro al piccione. Gli inscritti erano 32; il premio L. 1000. All'undicesimo piccione rimanevano ancora dieci tiratori in gara, ma il tiro dovette venir sospeso per l'imperversare del tempo. Il premio fu così diviso: fra Gallotti, Schiavini, Calciati, Scolaro, Riva, Marches ed altri.

CICLISMO.

Il Presidente della Repubblica ed il Gran Premio di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

Il Presidente della Repubblica ha accettato l'invito che gli è stato fatto dall'Unione Velocipedistica francese di assistere alla finale del Grand Prix ciclistico di Parigi. Loubet si era sempre astenuto.

Le corse di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,10:

Eccovi i risultati delle corse tenutesi oggi al Velodromo d'Inverno:

Corsa Scratch: 1.o Van der Born; 2.o Schilling; 3.o Thuau.

Corsa di 50 Km.: 1.o Parent, in 38'22"; 2.o Dumas; 3.o Bugère.

Il campione Kramer è giunto a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

Il campione americano Frank Kramer è giunto oggi a Parigi. Esordirà l'8 aprile al Velodromo Buffalo contro Friol. Lo *stayer* americano Moran s'imbarcherà la prossima settimana a New York per venire a sostituire Walthour.

FOOT-BALL.

Un "match" franco-inglese.

La vittoria degli inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

Nel Velodromo del Parc des Princes, gli inglesi hanno sconfitto i francesi, con 35 punti contro 8, in un *match* di *foot-ball rugby*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136

Il Consiglio comunale

sarà convocato, in seduta straordinaria mercoledì prossimo, 28 marzo corrente, alle ore 16, per trattare argomenti di urgenza, tra i quali la questione del politecnico.

Partenze ed arrivi.

E' partita per Roma S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

E' partito ieri mattina per Milano il Duca degli Abruzzi, facendo ritorno la sera.

E' partito per Roma l'on. Galimberti, e ne è arrivato l'on. Boselli.

Un'adunanza alla Confederazione fra Industriali e Commercianti.

Alla Confederazione degli industriali e commercianti del Piemonte ebbe luogo ieri sera l'annunziata adunanza, sotto la presidenza del comm. Musso, assistito dal segretario signor Muggia. Sulla questione dell'«Edifizio per esposizioni industriali permanenti e occasionali», dopo viva discussione, in cui presero la parola il comm. Fea, il cav. Vigliardi, il cav. Ferrucci ed altri, venne votato il seguente ordine del giorno proposto dall'ing. Muzzia:

«La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte fa voti perchè il Consiglio comunale nel risolvere il problema di provvedere a talune esposizioni occasionali, voglia, generalizzando il concetto, provvedere agli interessi di tutte le industrie, ed il problema si risolva in modo che stabilmente provveduto a favorire l'incremento industriale, professionale ed artistico della città di Torino e delle regioni che a lei fanno capo.

Sulla questione degli «orari e servizi ferroviari in rapporto alla città di Torino ed al Piemonte», dopo una efficacissima critica agli attuali orari fatta dal signor S. Durio, e dopo che il presidente comm. Musso ebbe a parlare in merito agli interessi di Torino e della Cuneo-Nizza, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, facendo plauso agli studi fatti dal benemerito suo socio Secondo Durio, in riguardo agli orari ferroviari per le comunicazioni fra la città di Torino e le diverse provincie piemontesi, deplorando che la Direzione delle ferrovie non accenni finora ad appagare le legittime aspirazioni di queste regioni, migliorando il servizio e l'orario dei treni, fa voti che nelle prossime modificazioni di orario sia tenuto maggior conto dei bisogni e delle aspirazioni della città di Torino, e affida questi supremi desideri alle Autorità amministrative e politiche locali, perchè ne provochino il conseguimento nel modo più pronto ed efficace.»

Ai laureandi in legge.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«I laureandi in legge, in seguito ad una decisione del Consiglio di Facoltà, si sono messi in agitazione, essendo lesi i loro diritti acquisiti quando optarono per il corso di medicina legale, e quindi per l'antico regolamento.

«Il Consiglio, dimenticandosi forse di aver loro concesso nei passati anni questo diritto di opzione, e insieme il diritto di dare, come annuali, gli esami di diritto amministrativo e di storia del diritto italiano, oggi, a metà anno scolastico, vorrebbe che i laureandi si iscrivessero in una nuova materia per raggiungere il numero di diciannove esami, come richiede il nuovo regolamento, che non li riguarda.

«Oggi, alle 14, è indetta un'adunanza nell'aula IX del Regio Ateneo.»

Neve di marzo.

Ancora pochi giorni fa pareva che l'inverno avesse chiuso definitivamente il suo periodo di regno e la primavera fosse già per succedergli in un trionfo di sole e di profumi. Mandorli e peschi, più frettolosi, s'apparecchiavano ad inghirlandarsi di fiori annunziatori del novello impero; ma ecco, invece, che a dispetto del calendario l'inverno è tornato sui suoi passi. Il vecchio re mal si acconciava allo sfratto ed è tornato con la scusa d'avere ancora nella sua gelida bisaccia i potaroni di marzo, i bei fioccoli grandi e candidi di neve ch'egli usa donare ogni anno.

E con quanta prodigalità ce li ha ieri regalati, velando il cielo di grigio! Sembravano farfalloni immacolati che si rincorressero l'un l'altro ora lentamente come volessero rimanere sospesi nell'aria, ora rapidi e instancabili come presi da una vertigine di corsa.

Agli ospiti importuni non facciamo il viso arcigno: se ne andranno presto ugualmente. L'inverno vuole illudersi di regnare ancora, ma la sua fine è ineluttabile.... *Ave!*

Lo sciopero degli operai dello Stabilimento Diatto.

Sappiamo che questa mattina la Direzione delle officine Diatto comunicherà agli operai le decisioni prese in merito ai «desiderata» espressi nel Memoriale.

La Commissione degli scioperanti si recherà espressamente a ricevere il documento alla sede delle officine in via Moncalieri.

Due raccoglitori di oboli pro scioperanti.

Nel pomeriggio di ieri due sconosciuti si sono presentati al direttore del Collegio di San Giuseppe e gli domandarono un'offerta a beneficio degli scioperanti dello stabilimento Diatto più bisognosi.

Il direttore del Collegio rispose che, se si trattava di aiutare delle famiglie povere, volentieri avrebbe dato il suo obolo; ma soggiunse che, non conoscendo personalmente i richiedenti, avrebbe mandato l'offerta alla Commissione in caricata della raccolta. E ne chiese il recapito.

I due sconosciuti nicchiarono un istante e poscia risposero che mandasse l'oblazione alla *Stampa*, che aveva avuto incarico di riceverle. E se ne andarono.

Dalle informazioni che abbiamo assunto non ci risulta che la Commissione degli scioperanti abbia dato incarico a qualcuno di raccogliere oblazioni nelle case private. Offerte ne furono raccolte e se ne raccolgono alla Camera del lavoro, e ciò l'abbiamo già detto nelle cronache dello sciopero.

Ad ogni modo, ci corre obbligo di avvertire che nessuno ci ha nè incaricati nè sollecitati a ritirare offerte pro scioperanti, e che in conseguenza la risposta data dai due sconosciuti al direttore del Collegio è stata inventata unicamente per togliere, evidentemente, d'impiccio, vista la diffidenza che la domanda aveva suscitato nel loro interlocutore.

Un pensiero gentile.

Da persona amica ci viene segnalato un episodio fatto di gentilezza e di pietà. Giorni addietro moriva uno studioso ed ottimo alunno della terza classe elementare della scuola municipale D'Azeglio. Lunedì scorso ricorrendo la festa di San Giuseppe, nome dell'estinto, i piccoli alunni divisarono di rendere omaggio alla memoria del loro povero e buon amico, e tutti insieme — con la maestra Corinna Narbona-Massero — si recarono al cimitero a gettare mazzolini di viole e rose sulla sua tomba. Pensiero commovente ed affettuoso!

Infortunio sul lavoro.

Il meccanico Sclarandi Mario, d'anni 18, mentre lavorava nello stabilimento metallurgico in via Foggia, 19, fu preso dal volante di una macchina, e riportò la frattura del braccio sinistro e delle lesioni alla mano. Il dott. Provera, del San Giovanni, lo fece ricoverare, riservandosi ogni giudizio sulla gravità del male.

Investimento tranviario.

Mentre il carrettiere Castagneri Luigi, d'anni 73, da Venaria Reale, abitante in corso Napoli, 12, percorreva via Cernaia, alla condotta del suo carro, fu investito violentemente dalla carrozza elettrica N. 64 della Società Belga-Torinese. Per l'urto il disgraziato vecchio fu gettato contro lo spigolo di un muro, e riportò una ferita lacero-contusa alla testa ed all'occhio destro. Trasportato al San Giovanni, ebbe le cure del dott. Serafino, che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni. Il conduttore tranviario fuggì.

I ladri.

Il signor Andrea Stoghetta, abitante in corso Napoli, 36, denunziò che ignoti ladri penetrarono nel pomeriggio di mercoledì nella sua abitazione e vi rubarono una catena d'oro con ciondolo, due anelli e una spilla pure d'oro.

Stato Civile di Torino

22 marzo.

NASCITE 13: di cui maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI: Borsano Giovanni con Savoldelli Luigia — Cavilli Angelo con Brachi Adelaide vedova Cavallo — Vota Melchiorre con Ghiotti Anna.

MORTI: Vay Delfina (v.) n. Bonello, d'anni 72, di Cocconato, casal., via Cernaia, 40. Rossini Luigia, id. 27, di Santhià, casalinga, piazza San Martino, 5.

Depanis Margherita (v.) n. Maloria, id. 77, di Chieri, agiata, via Cernaia, 1.

Marghini Maria, id. 21, di Torino, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 15.

Guillaume Margh. (v.) n. Manzon, id. 78, di Santo di Cesena, cont., str. Stupinigi, 335.

Nicola Giovanni, id. 78, di Lombriasco, contad.

Serafino Virginia n. Sideos, id. 48, di San Damiano-Macra, casalinga.

Boriolo Cesare, id. 22, di Roccaro, scultore.

Canavese Maria Margherita, id. 58, di San Michele Mondovì, religiosa.

Mignone Clorinda, id. 27, di Sori.

Delfino Cater. (v.) n. Bricco, id. 40, di Gamino.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Margherita Maloria-Depanis.

E' morta ieri, nell'età di 77 anni, la signora Margherita Maloria-Depanis, vedova di un antico e valente fautore dell'arte musicale in Torino, madre al comm. avv. Giuseppe, consigliere comunale. Chi l'ebbe a conoscere sa come ella riunisse in sè tutte le più squisite doti della donna e della madre, com'ella fosse il tipo di quelle savie madri educatrici, che sono al gran fortuna per un paese. Al comm. Depanis, che fu già il valoroso ed apprezzato collaboratore del nostro giornale, e al quale ci legano vincoli della più affettuosa amicizia, e tutta la famiglia inviamo, con l'animo commosso, le nostre più cordiali condoglianze.

COSE LIETE.

Di questi giorni S. M. il Re, su proposta del ministro degli interni, ha firmato il decreto che nomina cavaliere della Corona d'Italia il dottor Carlo Gallia.

Allo studioso e stimato medico le nostre più cordiali congratulazioni.

La questione del lavoro notturno nelle panatterie ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Mesi fa l'Amministrazione comunale emanava un regolamento col quale si aboliva il lavoro notturno nelle panatterie per ragioni d'igiene. Una notte il capo-ufficio di polizia urbana con alcuni agenti municipali penetrava nella panatteria Eringio, ove si lavorava, ed elevava contravvenzione. L'Eringio però si rifiutò al pagamento della contravvenzione, ed il relativo procedimento penale si svolse innanzi alla nostra Pretura ieri l'altro. Il patrocinatore avv. Voglietti nella sentenza dichiarava non valida la contravvenzione perchè fatta con mezzi illegali, non essendo concesso agli agenti municipali entrare in domicilio privato per qualsiasi causa, e mandava assolto l'Eringio dal pagamento della contravvenzione.

Sciopero di risaiuoli finito.

Ci scrivono da Novara, 21:

Stamane è cessato definitivamente, dopo alcuni giorni di laboriose trattative, lo sciopero dei contadini di Granozzo Monticello.

I salariati già da tempo avevano ripreso il lavoro in seguito alla minaccia di sfratto dalle case.

La cessazione dello sciopero avvenne in seguito alla concessione di un quarto d'ora in più di riposo, conservando la giornata di L. 1 70.

Il delegato ed i carabinieri che erano sul posto sono ritornati in città.

Permane però la grande scarsezza di mano d'opera per la prossima monda, poco approdando le pratiche per l'invio di squadre forestiere coll'aiuto dell'Umanitaria.

Disgrazia e suicidio a Luino

Ci scrivono da Varese, 21:

Giunge notizia da Luino che nel grande stabilimento industriale della Ditta Battaglia accadde stamane una grave disgrazia. Il fonditore Ginevra Archimede, da Voldomino, d'anni 33, ammogliato, con cinque figli, non si sa bene come, si fratturò in modo orribile la gamba destra. Soccorso alla meglio nello stabilimento, fu poi trasportato all'ospedale, ove i medici, data la gravità del caso, dovettero amputare l'arto rovinato.

L'infelice era addetto allo stabilimento da più di venticinque anni.

— Il giovane frenatore Bernasconi, addetto alla stazione internazionale, per dispiaceri intimi, si è gettato sotto un treno, rimanendo dilaniato.

ULTIME NOTIZIE

Il presidente Magnaud e Sully Prudhomme per Enrico Ferri.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Dall'*Album*, che sarà offerto all'on. Enrico Ferri, in occasione del suo 25.o anniversario di insegnamento, tolgo le lettere del *bon juge* Magnaud e di Sully Prudhomme.

Magnaud così scrive:

«Mi inchino rispettosamente dinanzi ad Enrico Ferri e alla scuola italiana di criminalogia. Dall'Università d'Italia è venuta la luce appena percettibile da principio, oggi, così viva, che rischiara l'umanità sulle cause di una delle più grandi debolezze: la criminalità. Questa scuola stessa ha dato i rimedi per il male. Per tutti i miglioramenti relativi all'igiene portano l'impronta di Pasteur, si può dire che tutto ciò che è stato fatto di buono, in materia di organizzazione penale e penitenziaria, è segnato dal nominero di Lombroso, di Garofalo, e di Ferri. Vi è ben ragione di rimpiangere che i legislatori siano stati e siano ancora così lenti a comprendere la verità portata finalmente alla luce e incamminata al progresso, da uomini così notevoli. Ciò spiega l'impazienza di coloro che sono nell'azione. Là, dove i malvolenti, gli interessati o gli ignoranti non hanno voluto vedere che agitazione politica, ma ardore di lotta, una verità scientifica. Se coloro che hanno voluto accelerare la lentezza dello spirito e del cuore dei loro contemporanei hanno ricevuto degli scacchi nella vita, che lo spettacolo degli omaggi meritati, resi a Ferri, per il venticinquesimo anniversario del suo insegnamento, sia per loro una gioia personale e una ragione per aver piena confidenza nell'avvenire. Onore e gloria ad Enrico Ferri, eloquente e appassionato campione dell'equità sociale!»

Sully Prudhomme, così si esprime:

«Dove sarebbe l'umanità senza l'insegnamento? Pascoli paragona le generazioni umane, presso cui di età in età si accumulano le conquiste dell'intelligenza, ad un solo individuo che cresce istruendosi senza posa. Adulto, oggi, questo rappresentante simbolico di tutti i popoli, saluta e ringrazia nell'illustre Enrico Ferri uno di quelli che hanno, colla più alta competenza e il più grande zelo, contribuito ad illuminarlo con la trasmissione scrupolosa e la propagazione raggiante della verità.»

Gli spacci municipali di carne a Venezia e a Murano.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 22:

La cittadinanza continua ad abituarsi alla *serrata*, provvedendosi di carne presso i sedici spacci comunali. La resistenza passiva dei macellai continua, ma non è prevedibile che il Comune, che organizza sempre meglio i servizi di vendita, faccia loro alcuna nuova concessione.

Anche a Murano si venne in quel Comune alla determinazione di aprire spacci in seguito all'improvvisa *serrata* di quei macellai. Non avvenne alcun incidente nè in città nè nelle isole. Continua soltanto l'agglomeramento della folla per ore ed ore nelle diverse località dove si aprirono gli spacci. Lo spettacolo è assai caratteristico.

L'imminente traduzione di Modugno a Firenze

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze: «E' imminente la traduzione a Firenze del tenente Modugno. Probabilmente verrà trasportato qui con il treno diretto e sarà scortato da due tenenti dei carabinieri. Modugno sarà rinchiuso nel carcere militare, e precisamente nella cella costruita per il maggiore Corbellini, che, come si sa, fu condannato per diserzione ed ora sta espiando la pena. Il Corbellini sarà trasferito altrove, ed il Modugno occuperà la sua cella.»

Due locomotive investite da un treno.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 23,15:

Due locomotive, partite dalla stazione Brignole, dirette alla stazione Principe, furono investite presso l'imbocco della galleria di Brignole dal treno accelerato 159, partito poco prima dalla stazione centrale, diretto a Spezia. L'urto avvenne, non essendo completamente liberato lo scambio, e si verificò uno strisciamento violentissimo fra le locomotive e il treno accelerato. Il capo-conduttore del treno, certo Francesco Quaranta, riportò lesioni al capo, guaribili in sette giorni. Rimasero pure feriti, ma per fortuna leggermente, il passeggero postale Secondo Nicolo, di Torino, la signorina Maria Wilhelm, di Emeska, il dott. Carlo Schiaffino.

Il treno, dopo un'ora di ritardo, potè proseguire cogli stessi passeggieri feriti.

La squadra inglese a Napoli.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 23,20:

E' partita oggi, diretta al Golfo degli Aranci, la Divisione navale inglese che da una quindicina di giorni era nel nostro porto. Essa dal Golfo degli Aranci si dirigerà a Napoli, ad eccezione della corazzata *Suffolk*, che procederà direttamente per l'Inghilterra.

UN GIUDIZIO SICURO

Il miglior giudizio che si possa dare di un giornale è quello che sta scritto nel libro degli abbonamenti e delle copie vendute. Quando le pagine di questo libro aumentano giornalmente, si è raggiunta la prova che la pubblicazione risponde alle esigenze di chi legge, ed è incamminata a sicura meta finale.

Questa lusinghiera constatazione si è avuta fin dai primi numeri con quella splendida rivista illustrata quindicinale che si chiama **La Donna**, e che appunto per tutto il mondo femminile e famigliare italiano era stata creata. La comparsa di ogni numero segna un passo innanzi sulla strada poco battuta del successo!

E' questa una verità che ben conoscono le numerose lettrici e lettori di **Donna**. Chi volesse di scienza propria verificarlo, non ha che da procurarsi da una qualsiasi edicola (a cent. 50) il numero ieri uscito, e che per ricchezza ed eleganza di illustrazioni, per varietà e interesse di articoli è tra i migliori pubblicati.

Eccone il sommario: Luigi di S. Giusto - *La festa degli occhi.* — A. Rovito Bresciano - *I giorni più lieti.* — C. Abate Arcostanzo - *Sviluppo delle mostre dei lavori femminili.* — Donna Maria - *Teatro educativo.* — Ginevra De Nobili - *La vendetrice* (novella). — Fiducia - *Le scarpette di Lolò* (novella). — Donna Maria - *Tra serra e giardino.* — C. Moriondo - *Cani inglesi di razza.* — Iggius - *Illusione e realtà.* — *La giornata d'un manequin.* — P. Vecchietti - *Il nostro figlio.* — Luciana - *La politrice Orlandini.* — *La Moda dei giovani* (pagina di versi). — Fulvia - *Memorie su Felicita Morandi.* — *Il gioco del Bridge* — *Romanzo.*

Consuete attraentissime rubriche di *Moda, Cucina, Igiene, ecc., ecc.*

Per abbonamenti (L. 10 all'anno) rivolgersi: Via Davide Bertolotti, 1, Torino. — Ogni numero di **Donna** è in vendita in tutta Italia a centesimi 50.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729,1; ore 15: 730,8; ore 21: 729,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto neve; ore 15: coperto neve; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 17,1.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 2,6 Minima + 1,2

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 4,8

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 0,7

21 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 26, tramonta alle ore 18, minuti 46.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21 + 5,7

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 1,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	7.1	4.1	piovoso	Pietroburgo	—4.2
Milano	6.8	1.2	»	Odessa	1.8
Brescia	6.2	1.4	coperto	Amburgo	—1.8
Venezia	9.0	6.1	piovoso	Vienna	—1.2
Bologna	10.0	4.3	»	Trieste	3.3
Ancona	12.6	8.2	coperto	Madrid	—0.5
Livorno	12.4	6.4	»	Alessandria	14.4
Firenze	12.6	7.1	piovoso	Parigi	—1.0
Roma	12.7	8.4	coperto	Berna	0.2
Bari	12.4	8.7	»	Ginevra	—0.0
Napoli	11.8	7.9	»	Costantin.li	—
Palermo	16.7	9.3	nebbioso	Malta	16.0
Messina	17.4	14.8	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	18.9	10.3	»		

Borsa di Torino.

22 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 25.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 80.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 90.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 103 90.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 75.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	100 05	—	lettera	100 25
Svizzera 4 1/2	»	99 90	— »	99 90
Londra 4	»	25 14	— »	25 18
Germania 5	»	122 72 1/2	— »	122 82 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 20.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 80

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	1338 — 1336 50	Fiat Ansaldi	275 — 277 —
B. Comm.	981 — — —		278 — — —
Bancaria	344 — — —	Rapid	287 — 286 —
Fiat	2260 — 2263 —		287 — — —
	2280 — 2288 —	Italia	3.2 1 — —
	2270 — — —	Alberti	67 50 68 —
Ansaldi e C.	912 — 910 —	Fiorentia	106 — 106 50
	908 — 903 —		107 — — —
	906 — 910 —	Carrozz. Ind.	169 — — —

CRONACA DELLA BORSA. — *22 marzo.*

La ridda della Fiat e dell'Ansaldi continua: la prima oscillò da 2260 a 2270 per liquidazione, per prossimo, oscillò a 2300, come a 2280, per chiudere sopra il 2300; l'Ansaldi oscillò da 912 a 905, per chiudere a 910 per liquidazione e 920 per prossimo; calme le Italia, le Züst e le Rapid. Tra i titoli bancari sola attiva la Comit a 982 per liquidazione; gli altri calmi e poco trattati. La Rendita ed i ferroviari, come per consuetudine, abbandonati. I riporti sui valori industriali paiono alquanto difficili, trovando il capitalista molto più comodo comprare per liquidazione e vendere per prossimo, con scarti appetitosi.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 marzo — ore 16,30.

La seduta pomeridiana fu calma, prevalendo però in generale la fermezza per tutta la quota. Fra i bancari, ferma la Comit sul 982 per liquidazione trascurati gli altri bancari. La Fiat ebbe qualche trattazione da 2275 a 2285 per liquidazione e 2307 per prossimo; Ansaldi domandata per prossimo; ferme le Italia sul 323; calme le Rapid sul 285.

Si iniziarono i riporti *pro forma*, prevalendo in genere l'uso di comprare i titoli per liquidazione, rivendendoli con scarti lusinghieri per prossimo, cosicchè tassi fissi non si possono precisamente constatare, eccetto per la Rendita, per qualche titolo bancario e pei ferroviari: per questi sono relativamente meno tesi.

Azioni Banca d'Italia 1336.
» Banca Commerciale 982.
» Credito Italiano 660.
» Meridionali 761 1/2.
» Carrozzeria 168.
» Fiat 2275, 2280, 2285.
» Italia 322 1/2, 323.
» Rapid 235 1/2, 285.
» Ansaldi 906, 912.
» Brixia 105.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 22 marzo 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	—	105 [illegible]	105 20	—
» fine	105 35	105 325	105 30	105 35
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 10	103 90	104 —	104 5
» 3 0/0	—	72 50	—	—
Banca d'Italia	1337 50	1341 —	—	1337 —
Meridionali	763 —	760 —	763 —	761 —
Mediterranee	450 —	440 —	450 —	449 —
Banca Generale	—	—	31 —	—
Lanificio Rossi	—	—	1623 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	580 —	—
Nav. Gen. Italiana	505 —	505 —	502 —	—
Raffin. Zuccheri	408 —	—	408 —	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	66 —	—
Società Veneta	—	—	213 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	343 25	—
» Ferr. ital.	—	—	350 25	—
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	—	—	509 50	—
» 4 1/2 0/0	—	—	506 50	—
Cassa Rispar. 5 0/0	—	—	515 50	—
» 4 0/0	—	—	505 —	—
Acqua Marcia	—	1635 —	—	—
Immobiliare	—	393 —	—	—
Società Tramvia	—	357 50	—	—
» Gaz	—	1477 —	—	—
Condotte Acqua	—	463 —	—	—
Banco Roma	123 50	123 —	—	—
Credito Italiano	660 —	657 —	660 —	—
Soc. ital. Carburo	—	1465 —	—	—
Soc. ital. Bancaria	—	—	350 50	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	—	560 —	—
Banca Commerc.	985 —	985 —	983 —	—
Azioni Terni	2811 —	—	2820 —	—
» Edison	—	—	961 —	—
Eridania F. Zucch.	1480 —	—	—	—
Risanamento	—	47 —	—	—
Ansaldo-Armstr.	906 —	—	—	—
Cambi: Francia	100 07	100 07	100 05	100 075
Londra	25 1	25 145	25 15	25 145
Germania	122 7	122 775	122 75	122 7 5

Tendenza ferma.

Roma, 22 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 24 86	103 24 86
4 0/0 netto	104 94 30	102 94 30
3 1/2 0/0 netto	103 91 46	102 16 46
3 0/0 lordo	75 70 33	72 50 33

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 22.

Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 32.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 85.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 90.

Banca d'Italia 1341 — Istituto Italiano 530 — Banca Commerciale 985 — Credito Italiano 660 — Banco Roma 123 — Bancaria Italiana 344 — Banco Gestioni 138 — Meridionali 762 — Navigazione Italiana 505 — Tramways Omnibus 360 — Acqua Marcia 1615 — Gas 1473 — Condotte d'acqua 463 — Acciaierie di Terni 2820 — Elba 332 — Ansaldo 925 — Ferriere 310 — Metallurgica 171 — Piombino 308 — Antimonio 420 — Meccaniche 163 — Nord Carrara 310 — Montecatini 126 — Albani 154 — Alluminio 1600 — Miniere Legnitifere 193 — Turrinelli 54 — Italiana Forni 50 — Eritrea 19 — Fiorentia 103 — Immobiliari 393 — Beni stabili 905 — Imprese fondiarie 165 — Carburo romano 1465 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 227 — Azoto 583 — Elettrochimica 234 — Concimi 132 — Forni elettrici 111 — Solfato 54 — Vinalcre 76 — Zuccheri romani 102 — Zuccheri Valsacco 120 — Molini Pantanella 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18,15:

Borsino del mattino — Ore 12.

Per quanto stamane vi siano stati discreti realizzi, il fondo del mercato si mantenne fermo. Il gruppo bancario, e specialmente la Commerciale e la Bancaria guadagnarono buon terreno. Le Edison fecero 962 50, Le Rendita quasi nominali a 105 20 per contante e 105 30 per liquidazione.

I cambi stazionari.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Numerosi realizzi provocarono oggi la reazione quasi generale. La Rendita da 105 32 chiuse a 105 26 per liquidazione; la Banca d'Italia fece 1339 e 1337; il Credito 660 e 658 50; la Bancaria 347 e 344 50; le Terni 2817 e 2800; le Edison 961 e 958; e le Raffinerie Lig. 409 a 408. Domandata la Commerciale da 980 a 984; le Leee da 1628 a 1631; l'Italo-Americana da 465 a 466; le Armstrong da 471 a 466; e le Distillerie da 230 a 231. In nuovo ripresa le «Severi e Zerboni» da 265 a 308, e nuovamente progredite le Brixia-Züst da 105 a 110.

Cambio a 100 07.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18:

Rendita 105 37 — Banca 1339 — Comit 982 — Credito 660 — Meridionali 762 — Mittel 449 — Rubattino 504 — Raffinerie 408 — Industrie 365 — Eridania 1475 — Marsini 360 — Terni 2817 — Armstrong 527 — Elba 236 — Savona 600 — Molini 363 — Semolerie 493 — Carburo 1471 — Kerka 546 — Imprese 163 — Italia 326 — Rapid 287 — Officine 623 — Voltri 487.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 22 marzo	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	Inquotata
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	90 50
Obbligazioni Lombarde	534 50
Cambio sull'Italia	perd. 1/8
Turco nuovo unificato	93 50
Banca di Parigi	1377 —
Tunisino	4:7 —
Egiziano 4 0/0 unif.	107 45
Rendita Ungherese 4 0/0	94 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 30
Banca Ottomana	651 —
Argento fino	110 35
Credito Fondiario	7:8 —
Suez	4418 —
Lotti Turchi	148 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	71 85
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 82
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	14 90
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	90 90

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 24:

Si continua a ben augurare del risultato della Conferenza di Algesiras. La Borsa conserva le sue buone tendenze; la Rendita francese sono sostenute. Il 3 0/0 ha un leggero rialzo. Un rialzo abbastanza sensibile è pure nella Rendita estera, spagnuola, e particolarmente nelle azioni delle Società ferroviarie di Spagna. I fondi russi sono fermi, ma piuttosto calmi.

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	676 —	Lire italiane (mark.)	95 65
Lombarde	172 75	Rend. Austr. (arg.)	99 45
B. Anglo-Austriaca	3:7 —	Id. in carta	99 50
Austriache	674 —	Union Bank	561 —
B. Austro-Ungarica	1825 —	Rend. Austr. in	117 50
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 0/0 oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	95 95
Cambio su Parigi	95 75	B. Paesi Bassi	639 —
Cambio su Londra	240 47		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	20 79	Obbl. Ferr. M. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 35	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 90	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterraneo	— —
M. Sin. mess.	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 90	Russo (contanti)	218 30
Rend. Turca 1 0/0	93 04		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	90 1/2	Russo	88 1/2
Rendita italiana	104 1/4	Uruguay	73 —
Argento fino	30 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	170,000
Spagnuolo	84 3/4	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	60,000
Turco nuovo	92 3/8		
Egiziano 1903	106 —		
Giapponese	90 3/4		

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, 22. — Festa.

LIVERPOOL, marzo (sera) 21 22

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, Brasiliani, fermo — Egiziani, calma — Surate, pesante — Domanda per il mercato in generale moderata.

Venditadella giornata	Balle N.	12,000	1,000
cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	»	36,000	12,000

Futuri americani: tendenza debole; domande più calma.

per corrente	L. 5 79/100	5 81/100
per marzo-aprile	» 5 78/100	5 81/100
per maggio-giugno	» 5 79/100	5 84/100
per luglio-agosto	» 5 81/100	5 85/100

Americani e Brasiliani in rialzo 7/100.

HAVRE, marzo (sera) 21 22

Cotoni — Vendite Balle N. 4,00 3,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 25,000 5,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, marzo (sera) 21 22

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — per corrente 17 1/2 17 1/2

» » — 4 m. da marzo 18 — 18 —

Mercato calmo.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 marzo. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,05** (giornaliero).

Roma, 19-24 marzo — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 22 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 06 —; Londra 25 14 —; Germania 122 75; Svizzera 99 75; Belgio 99 60.

La situazione degli Istituti d'emissione.

Abbiamo da Roma:

La situazione degli Istituti di emissione era, in milioni di lire, al 28 febbraio scorso, la seguente:

Riserva per la circolazione ed i debiti a vista: Banca d'Italia 803,6 con una differenza in più di 1,7 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 225,3 con una differenza in più di 0,1; Banco di Sicilia 53,7 con una differenza in meno di 0,17.

Portafoglio interno: Banca d'Italia 286,4 con una differenza in più di 18,6 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 100,8 con una differenza in più di 7,3; Banco di Sicilia 39,2 con una differenza in più di 1,2.

Anticipazioni: Banca d'Italia 60,8 con una differenza in più di 4,2 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 21,9 con una differenza in più di 1,7; Banco di Sicilia 4,5 con una differenza in più di 0,2.

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato: Banca d'Italia 204,1; Banco di Napoli 74,3; Banco di Sicilia 10,0 con una differenza di 0,1 in più dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni: Banca d'Italia 84,2; Banco di Napoli 83,2 con una differenza in meno di 0,1 rispetto alla situazione precedente; Banco di Sicilia 6,7.

Debiti a vista: Banca d'Italia 106,3 con una differenza in più di 3,2 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 44,8 con una differenza in più di 1,4; Banco di Sicilia 23,6 con una differenza in meno di 0,5.

Circolazione per conto del commercio: Banca d'Italia 974,4 con una differenza in più di 0,9 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 318,5 con una differenza in più di 8,4; Banco di Sicilia 71,3 con una differenza in più di 2,3.

Depositi passivi in conto corrente: Banca d'Italia 62,9 con una differenza in meno di 10,9 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 32,7 con una differenza in meno di 1,3; Banco di Sicilia 11,1 con una differenza in meno di 0,1.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

FOSSO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette diretta da Ettore Vitale), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo*, grandiosa *féerie* in 3 atti e 11 quadri, musica di G. Mary (4.a rappresentazione) — L. 2 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Gramatica e R. Ruggeri), ore 20,45: *Comici scendono*, satira in tre atti di G. Antona-Traversi (novissima, 1.a rappresentazione); *Un signore eccezionale*, farsa. — Ingresso per questa sera: L. 2 50 platea; L. 1 50 prima galleria.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,30: *Largo a la legg*, dramma in 3 atti di Carlo Dadone; *Giulietta e Romeo*, farsa. — L. 0 80.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Rocca, 25, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

SFERIST. SPAGNUOLO (v. Mad. Crist. 79), ore 20,30.

BARBERINA e GIUSEPPE avv. DEPANIS, e le famiglie MALORIA, ABRATE, BARLE, BROCCHI e MANOLI, col cuore angosciato, danno il doloroso annunzio della morte della rispettiva madre, sorella, cognata e zia

Margherita Maloria
vedova Depanis

spirava santamente stamane, in età di anni 77, munita dei supremi conforti religiosi. 6079

Non si spediscono partecipazioni personali e per desiderio della defunta non si accettano fiori.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 24 corrente, alle ore 9, partendo da via Cernaia, 1, per la Chiesa di Santa Barbara, donde la salma verrà trasportata a Chieri, nel Sepolcreto di famiglia.

Torino, 23 marzo 1906.

La contessa ANNA GRITTI FREYGANG, la contessa GIOVANNA RASINI DI MORTIGLIENGO GRITTI ed ISABELLA MORETTI-ADEMARI GRITTI coi rispettivi mariti e figlie, la baronessa GIULIA HANSTEIN GRITTI e figli, la contessa AGNESE GRITTI MONTALBAN e parenti FEDERICI partecipano la dolorosa perdita da essi fatta nella persona della

Contessa Mariulla Gritti
Vedova Marchesa Vittorio Federici

loro rispettiva figlia, sorella, cognata e zia, avvenuta quasi repentinamente il 20 marzo nella sua villa di Borgio-Verezzi.

Non si mandano partecipazioni personali.

Le Famiglie PRATO e MARTORELLI, profondamente commosse per l'affetto pietoso col quale Autorità, Sodalizi, congiunti ed amici vollero partecipare in Capriglio alla estrema onoranza del loro diletto

Avv. Domenico Prato

ne rendono a tutti fervide azioni di grazie.

Torino, 22 marzo 1906.

La famiglia FERRARI, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affettuoso rimpianto dato al suo amatissimo estinto

FERRARI Caus.-Collegiato SIMONE

ringrazia tutte le gentili persone che vollero associarsi al suo dolore. 6079

Anemia

RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO"

Pavia, 22 Maggio 1904.

"Per un mio figlio affetto da anemia nel le Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." GIOVANNI BERZIZZA, Negoziante, Via Roma, 14, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzino le funzioni. Tale è la **Emulsione Scott**, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

L'acqua minerale Claudia bevuta e digiuno è il migliore degli aperitivi.

Parigi - Hôtel de Russie, 1° ordine. Boulevard des Italiens e Rue Drouot, 1. Dietro richiesta la pianta-tariffa. Riscaldam. centrale.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri e liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli e metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per darne un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, a conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicina.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Gli affari dei fratelli Cassinis

e la grave relazione del curatore del fallimento.

I fratelli Cassinis avevano protestato contro l'accusa generale di manomissione dei titoli di clienti; ma nel frattempo s'erano andate contro di loro specificando accuse singole, delle quali molte d'una gravità eccezionale.

Il conte Thaon di Revel, pur dichiarando di non voler porgere querela, denunciava che i Cassinis, ed il Giacinto in special modo, non erano più addivenuti alla restituzione di 50 cartelle delle ferrovie Meridionali, loro date per convertirle in nominative, e di altri titoli per un valore di L. 100,000. Narrava il conte Thaon che si dovette rivolgere al Ferdinando per la restituzione, perchè il Giacinto era assente da Torino, ma quegli rispose che non si era occupato personalmente dell'affare. Volle il conte allora che si verificasse almeno in cassa se esistevano i valori, e il Ferdinando rispose che la cassa era chiusa e che il Giacinto aveva preso la chiave con sè. Riuscito poi finalmente a trovare il Giacinto, questi gli disse che aveva messo tutto a riporto, e che ciò aveva fatto nell'interesse dei correntisti. Gli osservò il conte Thaon che egli non era correntista che per una piccola somma, e che pertanto non aveva certo fatto il suo interesse. Il Giacinto Cassinis, piangendo, offerse, in compenso del credito, valori non quotati in Borsa ed una fabbrica di fiammiferi al Pilonetto, oppure terreni alla Madonna del Pilone, e più tardi la garanzia della propria cognata Oriana Racca, che l'avrebbe indennizzato fino alla concorrente di L. 200,000.

Interrogato a tal proposito il Giacinto Cassinis, disse che non è vero che il conte Thaon insistesse per l'intestazione dei titoli, e che egli (Cassinis) piangesse perchè il conte Thaon non voleva accettare titoli secondari come rimborso del suo credito. «Io piangevo — dice l'imputato — perchè mi trovavo in una condizione critica per non poter far fronte immediatamente ai miei impegni. D'altronde il conte Thaon accettò dapprima in massima i titoli che gli offrivo in luogo dei suoi; poi, come andò dal suo consulente l'avv. Bubbio, non volle accettarli più.»

Il 7 luglio la signora Irene Quagliotti denunciava d'essere stata vittima di un vero raggiro, perchè il Giacinto Cassinis, insistendo, ottenne da essa la consegna di cartelle fondiarie per L. 41,000, facendole credere necessaria per correggere alcune irregolarità. Interrogato in proposito il Giacinto Cassinis, disse di non avere menomamente chiesti quei titoli, ma che spontaneamente la Quagliotti li consegnò per una verifica e, in caso opportuno, per la vendita. Fatta questa, — dice il Cassinis, — le mandai l'avviso di vendita, coll'avvertenza che l'importo passava in conto corrente. Nulla oppose, ma tanto è vero che sapeva di avere denari disponibili presso di noi, che scrisse perchè si consegnassero le 16,000 lire a sua nipote. E su per giù nello stesso modo si discolpa il Ferdinando, pur premettendo che di tale affare più s'occupò il fratello.

Sulla colossale appropriazione indebita in danno della contessa Canevaro-Cigala di titoli e denaro per centomila lire, la denunziante afferma che mille pretesti si trovavano dai fratelli Cassinis per non addivenire alla restituzione dei titoli consegnati, cosicchè dovette ricorrere all'opera di un legale, l'avv. Bubbio. Ma Giacinto Cassinis si discolpa così: «Ritengo che la contessa Cigala dimentica come si svolsero le cose, altrimenti non affermerebbe ciò che ora mi si contesta: la sua famiglia da cento anni ha sempre lasciato che la nostra Banca amministrasse i suoi interessi: la contessa Cigala sapeva benissimo che veniva tutto passato in conto corrente. Quanto poi alla Rendita Italiana ed alle Azioni ferroviarie, non è vero che mi avesse stabilito un termine fisso; furono venduti a tempo opportuno ed il valore fu passato in conto corrente previo avviso.»

Il Ferdinando, sempre colla riserva ch'egli non si occupava di simili affari, ragiona che, se tanto la contessa Cigala come il figlio Enrico ammettono che avevano un conto corrente aperto colla Banca, è facile arguire che i loro capitali, sotto qualsiasi forma fossero affidati alla Banca, dovevano passare in conto corrente. Così i due fratelli contestano l'irregolarità delle operazioni fatte per conto dell'ing. Vincenzo Quagliotti, ed il Ferdinando nega d'aver parlato e trattato d'affari con lui e con suo figlio. E così dissero di aver avuta libera disposizione dei titoli della signora Toraza, e Ferdinando fa l'alta meraviglia delle lagnanze fatte dalla signora stessa e dal marito avv. Gaspare.

E così per la truffa denunciata dalla signora Brook, che consegnò un titolo di rendita intestato al figlio minorenne Gaspare poi tramutamento; il Giacinto Cassinis ne imputa l'inattività della signora stessa, la quale non fu per nulla circuita, e la quale, anche per l'appropriazione indebita d'azioni Gas che la riguarda, non disse le cose esatte, perchè non è vero che essa avesse dichiarato di non voler vendere quelle azioni, ma anzi ne diede la più larga disponibilità. E quasi le stesse ragioni adduce il Ferdinando Cassinis.

L'affare della Cooperativa tessitori.

Il signor Giuseppe Carrè, presidente della Cooperativa dei tessitori, narrava che nei primi dell'anno 1905 presentava allo sconto alla Banca due effetti di L. 2000 caduno. Era d'accordo che i Cassinis avrebbero rinnovato gli effetti dando loro la scadenza del 13 maggio. In detto giorno il signor Carrè si presentava alla Banca e versava 4000 lire per il ritiro dei due effetti, che, secondo l'intesa, avrebbero in tal giorno dovuto scadere. I fratelli Cassinis incassarono le 4000 lire, ma non consegnarono gli effetti cambiari, protestando essere in quel momento molto occupati e assicurando che ne avrebbero fatta rimessa.

Intanto sopravvenne il fallimento, e il Carrè, con dolorosa sorpresa, venne a conoscenza che i Cassinis avevano dato ad uno degli effetti la scadenza dell'11 luglio, l'avevano riscontato e che non avevano provveduto a ritirarlo col denaro all'uopo ad essi rimesso. Così la Cooperativa alla scadenza fu obbligata a ritirarlo, rinnovando lo sborso di L. 2000.

Interrogato in proposito, il Ferdinando Cassinis rispose sapere che la Cooperativa tessitori presentava degli effetti allo sconto, il cui importo veniva accreditato in conto corrente sul quale prelevavano e versavano; quindi non potersi parlare di alcun abuso di bianco segno. Ed il Giacinto Cassinis, appoggiando questa asserzione del conto corrente, nega di conseguenza che i due effetti avessero la scadenza del 13 maggio.

In quanto all'appropriazione indebita a danno dell'ing. Manià, i Cassinis si discolpano affermando che, per l'arresto improvviso, non furono a tempo ad avvertirlo della sostituzione dei titoli. E per la appropriazione in danno della Società Termotecnica, gli accusati negano gli abusi di bianco segno.

«Non è vero poi — dice il Giacinto Cassinis — che la Banca avesse azioni della Termotecnica per oltre la metà del capitale. Avevamo duecento o trecento azioni: le altre erano il risultato di un riporto dalla Banca fatto ai signori Mazzucchelli e Ferrero.»

Affermano poi gli imputati che l'importo della rendita della cascina Robilant fu messo a riporto, perchè così era l'intesa.

Insomma, in tutti gli affari, o come truffe, o come appropriazioni indebite, addebitati ai Cassinis, questi protestano la loro delicatezza e la loro piena onestà, per la convinzione indistruttibile in loro d'avere la piena disponibilità dei titoli e dei denari loro affidati dalla fiducia di fidati e vecchi clienti.

Il Ferdinando però si dimostra molto meno al corrente degli affari, di cui lascia sovente la responsabilità al fratello. Corre voce che questo sistema di difesa s'accentuerà ancora maggiormente alla pubblica udienza.

L'affare della Cooperativa ferroviaria.

Il signor Giovanni Francesco Bertolino denunciava che i fratelli Cassinis negli anni 1901, 1902, 1903, 1904 avevano convertito a proprio profitto tante cambiali per l'ammontare di L. 183 mila da lui rilasciate, quale presidente della Cooperativa ferroviaria, per mutuo patto in seguito all'acquisto di uno stabile per il prezzo di L. 200 mila, cambiali che malgrado il rinnovamento ed il rilascio di altri titoli nuovi essi trattennero invece di restituirle, mettendole in giro a vantaggio loro.

Giacinto Cassinis, interrogato in proposito, rispose che il Bertolino in massima narrava la verità, ma aveva torto nel prendere per punto di partenza l'acquisto dello stabile (Bernachon), poichè fin da prima la Cooperativa ferroviaria aveva aperto un conto corrente con la Banca.

«Portava cambiali — dice il Cassinis — che noi scontavamo, perchè potessimo fare dei fondi, ed essere in grado di fornire denaro quando ne avesse fatta richiesta. Quindi non è vero che le cambiali in bianco riguardassero unicamente l'affare dello stabile Bernachon. Potevano eventualmente riguardare anche quello, perchè ci furono rilasciati, è vero, cambialoni rappresentanti l'intero debito dello stabile, ma continuarono a darci anche altre cambiali di comodo come per il passato. Tanto è vero che il Bertolino sapeva che ci servivamo di quelle cambiali, che ammette che noi apponevamo in quei titoli le scadenze, che più ci convenivano a seconda delle esigenze della nostra Banca. Pertanto nessun abuso di bianco segno venne commesso da noi, e può anche darsi che mentre il debito della Cooperativa ferroviaria di nostra somma era assai minore, questa or si trovi a dover pagare somma assai maggiore. Tutto ciò risale appunto al patto dalla Cooperativa, per mezzo del Bertolino, con noi stabilito che si ammettessero cambiali in bianco, affinchè potessimo essere in grado di avere pronti i fondi quando i soci ne avessero fatta richiesta. Da principio pagava la Cooperativa i bolli, poi ultimamente, avendo avuto effetti da altri di conto corrente senza cambiali, volle che ci addossassimo la spesa dei bolli. Del resto, nell'aprile e maggio 1904, il Bertolino, sapendo che vi erano molte cambiali della Cooperativa in giro, oltre al debito, mi disse che gli dessi uno stato da cui risultassero gli effetti che erano in giro. E venne a lui rimesso lo stato con espressa indicazione degli effetti di comodo.»

A questo proposito il fratello Ferdinando Cassinis disse che nulla sapeva dei particolari dell'affare, perchè venne trattato direttamente dal Giacinto, e che non era affatto vero che il Bertolino avesse trattato con tutti e due i fratelli, come esso afferma.

La relazione Broglia sulle cause del dissesto.

Nel novembre 1904 il ragioniere Broglia, posto a fianco del curatore avv. Giordano, presentava una completa e lucida relazione sulle cause del dissesto. In essa stabiliva a 3 milioni il deficit e ne ricercava le origini e le cause.

Asseriva innanzi tutto che la contabilità della Banca era irregolare e non rispondente alle esigenze di legge, nè a quelle amministrative, e conteneva registrazioni non conformi al vero per quanto riguardava il movimento dei titoli con cui contabilmente si eliminavano o si costituivano dossiers, il quale movimento contabile non corrispondeva sempre al movimento reale dei titoli che formavano oggetto delle scritturazioni.

Negli ultimi cinque anni d'esercizio della Banca si trovano le cause principali che travolsero in modo precipitoso l'azienda. Esse si possono riassumere in:

1.o Perdite sulle sete (L. 785,314 46);

2.o Perdite per speculazioni di Borsa (lire 560,000 88);

3.o Perdite per fallimenti ed insolvenze, dalle quali la Banca fu colpita (L. 1,466,669 88);

4.o Perdite su titoli industriali e compartecipazioni (L. 1,149,645).

Perciò limitatamente agli ultimi cinque esercizi la Banca fallita ebbe delle perdite per un ammontare di L. 4,061,181 06. La Ditta cercò, nascondendo il gravissimo dissesto, di fronteggiare i suoi impegni, continuando una vita illusoria che ne peggiorava giorno per giorno le reali condizioni economiche.

Uno dei mezzi illeciti cui ricorsero fu quello di vendere, di riportare, di dare a pegno continuamente, e spesso immediatamente i titoli che essi ricevevano in deposito dai loro clienti. E così i curatori della fallita, in luogo dei titoli elencati nel dossier, in gran parte dello Stato, tutti poi di facile mercato, trovarono sempre alla stessa data nelle casse della Banca valori affatto insicuri e non d'immediato realizzo.

Nel caso dei libri della Ditta i curatori con un diligente lavoro d'indagine raggiunsero la prova che l'ammanco dei titoli per somma rilevantissima risale almeno al maggio 1900.

Se l'eliminazione contabile dei dossier fatta con gli accreditamenti ai depositanti in conto corrente, e se la sostituzione di fatto testè accennata siano avvenute in tutto o in parte previo accordo col depositante o se questi ne diede posteriormente il benestare, non v'è modo di accertare dai documenti della Banca. Certo è però che moltissimi creditori chiedettero di essere ammessi al passivo per l'ammontare dei titoli. Dallo spoglio delle proposizioni di credito presentate soltanto fino ad ottobre 1904 risultò che ben 63 creditori e per la rilevante somma di circa due milioni, domandarono l'ammissione per i titoli realmente depositati, e fra essi 18 si riservarono il diritto di una ulteriore azione civile e penale. Basta poi il semplice esame del libro: «Entrata e Uscita titoli», per convincersi che quando la scritturazione veniva compilata o la sostituzione eseguita, i titoli da molto tempo non esistevano più. Si può affermare che la Banca ne aveva disposto nello stesso giorno o pochi giorni dopo da quello in cui il cliente li aveva depositati. Molte delle scritturazioni contabili compilate e con le quali il cliente veniva accreditato in conto corrente dell'ammontare dei titoli depositati, non rispondono al vero e debbono quindi essere annullate per gli effetti compensativi che verrebbero a portare in determinati conti.

Non conformi al vero sono pure altre scritturazioni con cui la Banca creava fittiziamente dei dossiers. Essa addebitava in c/c alcuni clienti dell'ammontare di titoli che soltanto contabilmente uscivano dalle sue casse per costituire i dossiers, ma in realtà, non esistendo, non potevano uscire. Così, mentre per alcuni clienti il dossier, di cui la Banca aveva disposto fin dalla sua origine, veniva negli ultimi tempi sostituito con titoli diversi, o veniva contabilmente eliminato con l'accreditamento in c/c, per altri clienti veniva soltanto contabilmente, e quindi fittiziamente, costituito. Nell'ingegnoso lavoro, però, di eliminazione e di sostituzione alcuni dossiers furono dimenticati, e così, sebbene figurino nel libro dei dossiers come esistenti, non si trovano nelle casse della Banca i titoli corrispondenti.

Tali mezzi illeciti furono rovinosi e fraudolenti: rovinosi perchè la Banca con l'alienazione dei dossiers dovette sopportare il grave peso dei coupons da pagarsi ai depositanti di titoli, dai quali essa non aveva più reddito alcuno, perchè nelle sue casse più non esistevano, non solo, ma si trovò costretta altresì talvolta a fare l'acquisto dei titoli a qualunque prezzo per tacitare il depositante che reclamava i suoi valori; fraudolenti per l'atto, d'estremo e disperato mezzo di salvamento, ma del tutto arbitrario.

La Banca, poi, per sostenersi ricorreva ad un altro espediente: l'abuso di cambiali in bianco e di effetti cambiari estinti.

I fratelli Cassinis potevano facilmente portare a cifre enormi, come effettivamente portavano, le operazioni di sconto (che essi facevano generalmente a tassi molto elevati), in quanto che il forte castelletto che essi avevano alla Banca d'Italia ed al Banco di Napoli, ed il credito che godevano presso molte Banche corrispondenti, permettevano loro il risconto su larghissima base. Le cambiali venivano generalmente rimesse dai clienti della Banca in bianco e regolarmente annotate con l'indicazione della somma nello scadenziario. Avveniva spesso che nell'enorme movimento cambiario la Banca non facesse restituzione al cliente dell'effetto che questi aveva estinto o una rimessa di denaro o con altro effetto di rinnovo, di guisa che la Banca veniva a trovarsi in possesso di effetti che più non le appartenevano e che il cliente per eccessiva fiducia o per trascuratezza non reclamava. E la Banca potè così abusare degli effetti estinti scontandoli presso altre Banche. In tal modo chi era debitore, supponiamo, di L. 1000 per effetto scontato e rinnovato trovavasi esposto per L. 2000, vale a dire per la vecchia e per la nuova cambiale. Tutto calcolato, v'ha un'eccedenza di circolazione cambiaria abusiva senza contropartita di sorta per L. 168,475 26. Il bilancio 15 maggio 1904, l'unico completo che figuri nei libri della fallita Banca nel periodo degli ultimi tredici anni, fu dai fratelli Cassinis terminato circa un mese prima della dichiarazione di fallimento. Porta un'eccedenza attiva di L. 160,[illegible] 21. Ma la differenza tra le risultanze di questo bilancio e quelle concretate nel bilancio del curatore è enorme (circa tre milioni). E la causa di tale differenza sta nella valutazione esagerata delle attività figuranti nel bilancio compilato dai falliti. La percentuale che andrà alla massa chirografaria non sarà quella del 64 0/0 determinata dall'ing. Giacinto Cassinis, nè quella del 40 0/0 prevista dal primo esame del curatore, ma solo del 30 0/0.

Considerando nel loro complesso i risultati economici degli ultimi cinque esercizi, lungi dal poter constatare il capitale netto di lire 1,551,000, come determinò l'ing. G. Cassinis, si verrebbe ad accertare l'eccedenza passiva di circa L. 200,000. Tutto ciò indipendentemente dalla considerazione importantissima che la fallita Banca poteva anche, al pari di qualsiasi altra azienda, nonostante un attivo superiore al passivo, trovarsi in seri imbarazzi per gli enormi immobilizzi, assolutamente incompatibili con la sua potenzialità finanziaria.

Nel giugno 1905 poi il ragioniere prof. Broglia, mentre annuncia in una sua Memoria che i creditori di titoli sono saliti a ben settanta, dei quali ventisei fanno riserve per azioni civili e penali, ribatte le ragioni dette dai fratelli Cassinis. Se la Banca avesse avuto il diritto per gli accordi intervenuti col depositante di disporre, fin dal momento del deposito, dei titoli che essa accoglieva nelle sue casse in luogo di formarne un dossier a parte, essa ne avrebbe fatta la regolare registrazione nella sua contabilità. Si noti che mentre la Banca accettava il deposito nel dossier, rilasciava ai depositanti annotazione dei titoli depositati nell'ultima pagina del libretto di deposito con le parole «Titoli a suo dossier», e spesso coll'aggiunta delle lettere s. e. g. e r. (senza nostra garanzia e responsabilità). Ma non riconoscera essa con tali annotazioni che il titolo a dossier restava di proprietà del depositante? Che significato avrebbero avuto le lettere s. e. g. e r., se la Banca avesse potuto disporre dei titoli?

E non sono attendibili le registrazioni dell'ultimo momento e del bilancio maggio 1905; nè diminuisce l'importanza della cosa il fatto della sostituzione di nuovi titoli a quelli originari depositati dal cliente. Ma se la Banca avesse potuto disporre dei titoli dei suoi clienti, eliminando il dossier, con l'accreditamento in conto corrente al depositante, a qual pro avrebbe essa costituito materialmente negli ultimi tempi altri dossiers con i disgraziati titoli? E tutte le scritturazioni colle quali venivano costituiti fittiziamente i dossier, per l'ammontare dei quali il cliente più non aveva il disponibile nel suo conto corrente, non si possono dire, a meno di far torto alla logica, conformi alla verità.

Queste in breve riassunte le deduzioni del ragioniere Broglia, cui, come abbiamo visto altra volta, contrastarono i fratelli Cassinis, e sulle quali si fonda l'ordinanza di rinvio al giudizio dei due fratelli banchieri, e sulle quali prossimamente riferiremo.

Cini.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 22 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0	— —
500 Comuni (Pontificio 1866) 5 0/0	— —

Obbligazioni

500 Asse Ecclesiastico 5 0/0	— —
500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie [illegible]	[illegible]

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per opere di costruz. ferrov.	— —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 0/0	[illegible]
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	[illegible]
500 Ferrovia Maremmana 5 0/0	— —
500 Str. ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0	[illegible]
500 Str. ferr. Novara 5 0/0	[illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0	[illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 5 0/0	[illegible]
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	— —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	[illegible]
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0	— —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 0/0 (Emissione 1856)	— —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1881)	— —
500 Id. 3 0/0 (Em. 1889)	— —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	— —
500 Str. ferr. Livor. A	[illegible]
500 » » » B	[illegible]
500 » » » C	[illegible]
500 » » » D	[illegible]
500 » » » E	[illegible]
500 Str. ferr. Cent. toscana e Asciano Grosseto s. A 5 0/0	[illegible]
500 Id. id. serie B	— —
500 Id. id. serie C	— —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0	[illegible]
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	[illegible]
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 0/0	[illegible]
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0	[illegible]

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 0/0	[illegible]
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde di nuova emiss. 1879 (R. decreto 5 agosto 1879) 3 0/0	[illegible]
500 Id. id. serie C (1ª emissione 1882)	[illegible]
500 Id. id. serie C (2ª emissione 1882)	[illegible]

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 0/0	[illegible]

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	[illegible]
500 Credito Comun. e Provinciale	[illegible]
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 0/0	[illegible]

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	[illegible]
500 Id. id. 4 1/2 0/0	[illegible]
500 Id. Banca Italia 3 1/2 0/0	[illegible]
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	[illegible]
500 Id. id. id. 4 1/2 0/0	[illegible]
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0	[illegible]

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

500 1000 B. d'Italia	[illegible]
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	[illegible]
500 Credito Italiano	[illegible]
500 Società Bancaria Italiana	[illegible]
100 Banco di Roma	[illegible]
Banca di Torino (stampigliate)	[illegible]
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	[illegible]

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali	[illegible]
150 Id. id. Secondarie Sardegna	[illegible]
500 Id. id. Sicule	[illegible]
500 Id. id. Mantova-Modena	[illegible]
250 Id. id. Biella	[illegible]
500 Id. id. Pinerolo (1ª emissione)	[illegible]
500 Id. id. Pinerolo (2ª emissione)	[illegible]
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	[illegible]
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	[illegible]
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi	[illegible]
500 Id. ferr. Vemore	[illegible]
175 Id. Rom. Tramways Omnibus	[illegible]
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore	— —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

500 Società Ital. Gas	[illegible]
100 Id. Consumatori Gas-Luce	[illegible]
500 Id. Off. Savigliano	[illegible]
250 Id. Elettric. Alta Italia	[illegible]
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	[illegible]
500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove)	[illegible]
100 Id. Ital. Elettr. già Greta	[illegible]
100 Id. id. di applic. elet. Riche	[illegible]
500 Id. Elettrotecnica Italiana	[illegible]
500 Id. Costruzione Mecc. ed Utensili M. Ansaldi	[illegible]
500 Id. Anon. Officine già Diatto	[illegible]
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	[illegible]
500 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	[illegible]
500 Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.)	[illegible]
— Id. An. Termotec. già Tarizzo e C.	— —
500 Id. Siderurgica di Savona	[illegible]
25 Id. Fabbrica Italiana di Lime	[illegible]
100 Id. Italiana di Elettrochimica	[illegible]
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	[illegible]
500 Id. Acciai. Terni	[illegible]
250 Id. Officine Elettriche Genovesi	[illegible]
25 Società N. Ziist, e Autom. (Intra) (n.)	[illegible]
25 Id. Autom. Rapid	[illegible]
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	[illegible]
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi	[illegible]
50 Id. Italiana dei Petroli (Genova)	[illegible]
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	[illegible]
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli	[illegible]
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	[illegible]
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	[illegible]
500 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	[illegible]
100 Id. A. forni Gregor.	[illegible]
25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano)	[illegible]
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze)	[illegible]
25 Id. Fiat-Muggiano	[illegible]

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino	[illegible]
250 Id. Generale Immobiliare Agricola	[illegible]
100 Id. Anon. Agricola Ind. «La Codigoro»	[illegible]
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	[illegible]
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	[illegible]
250 Id. «Eridania» di Genova	[illegible]
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	[illegible]
100 Id. Italiana Conserve Alimentari	[illegible]
500 Id. Dolc. Ferraresi	[illegible]
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	[illegible]
25 Id. Stabilim. Fratelli Marocchi	[illegible]
150 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C.	[illegible]

Industrie varie.

500 Società Cartiera Italiana	[illegible]
500 Id. Cartiere Merid.	[illegible]
250 Id. Manifatture Lane Borgosesia	[illegible]
100 Id. Calci Casale	[illegible]
10 Id. Lavori Pubblici	[illegible]
500 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.)	[illegible]
100 Id. Isolato di San Teodoro	[illegible]
500 Id. Anon. Pellami e Calzature	[illegible]
250 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni	[illegible]
500 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma)	[illegible]
500 Id. Ital. Tess. stampati (Milano)	[illegible]
500 Id. Istituto Romano di beni stab.	[illegible]
500 Id. Miniere Boll. Trezza Albani (Bologna)	[illegible]
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	[illegible]
100 Id. di Montepomi	[illegible]

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	[illegible]
500 Ferr. Meridionali	[illegible]
500 Id. Soc. Sardegna	[illegible]
500 Id. Sarde, serie A	[illegible]
500 Id. id. id. B	[illegible]
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	[illegible]
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	[illegible]
500 Offic. Savigliano	[illegible]
500 Società Siderurgica di Savona	[illegible]
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	[illegible]
500 Società Carb. di calcio (Roma)	[illegible]
500 Id. Min. di Montecatini	[illegible]
500 Id. Manif. Lane Borgosesia	[illegible]
500 Id. Min. e Elba (Genova)	[illegible]
500 Id. Union-Italiana Tramways Elettrici	[illegible]
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni	[illegible]
500 Prestito Provincia Alessandria	[illegible]
500 Id. Città Torino	[illegible]
500 Id. Prov. di Lucca	[illegible]

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 22 marzo 1906.

Mercato difficile — Prezzi stazionari.

Grani di Piemonte al quint. da L. [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] — Avene da [illegible] — Avene superiori e grigie da [illegible] — Segale da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso fioretto da [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] — Farina marca B comune da [illegible] — Farina marca B superiore da [illegible] — Semola dura da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena orzo fuori dazio.

Sementi primaverili (vendita in dettaglio). — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. [illegible] — Trifoglio buono mercantile da [illegible] — Erba medica extra-fina (1) da [illegible] — Erba medica buona merc. da [illegible] — Maggenga italiana garantita da [illegible] — Raygrass perenne forestiero da [illegible].

(1) Trifoglio e erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

Bestiame.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Sanati vivi al Mg. da L. [illegible] — Vitelli vivi da [illegible] — Manzi e buoi vivi da [illegible] — Maiali vivi da [illegible].

Carne di sanato al chilo L. [illegible]; di vitello da [illegible]; di maiale da [illegible]; di agnello da [illegible].

ASTI, 21 marzo 1906.

Buoi N. 105 — Vacche [illegible] — Vitelli [illegible] — Vitelli lattanti [illegible] — Cavalli [illegible] — Muli [illegible] — Asini [illegible] — Maiali [illegible] — Pecore [illegible] — Capre [illegible] — Agnelli [illegible] — Capretti [illegible] — Totale N. [illegible].

CARMAGNOLA, 21 marzo 1906.

Buoi e manzi al miriagramma da L. [illegible] — Vitelli da [illegible] — Giovenche e vacche da macello da [illegible] — Maiali da [illegible] — Id. da latte per capo da [illegible] — Agnelli da [illegible] — Conigli da [illegible].

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. [illegible]; di buoi e manzi [illegible]; giovenche [illegible]; vacca [illegible].

CASALE, 20 marzo 1906.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. [illegible].

CAVALLERMAGGIORE, 20 marzo 1906.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. [illegible] — Id. 2.a qual. [illegible] — Id. 3.a qual. [illegible].

CUNEO, 20 marzo 1906.

Buoi da macello al miria da L. [illegible] — Vitelli da [illegible]; id. da latte da [illegible] — Maiali da [illegible] — Vacche da [illegible] — Montoni da [illegible].

Carne di bue al chilo L. [illegible]; di vitello [illegible]; di vacca [illegible]; di maiale [illegible].

Cereali.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Frumento all'ettolitro da L. [illegible] — Meliga da [illegible] — Segale da [illegible].

CARMAGNOLA, 21 marzo 1906.

Grano al quintale da L. [illegible] — Segale da [illegible] — Meliga da [illegible].

CASALE, 20 marzo 1906.

Grano all'ettolitro L. [illegible] — Meliga id. [illegible] — Avena id. [illegible].

CAVALLERMAGGIORE, 20 marzo 1906.

Frumento al quintale L. [illegible]; Segale [illegible]; Meliga [illegible].

CHIVASSO, 21 marzo 1906.

Frumento al quintale 1ª qualità L. [illegible]; id. 2ª qual. [illegible] — Meliga nostrana 1ª qual. [illegible]; id. 2ª qual. [illegible] — Pignoletto 1ª qual. [illegible]; id. [illegible] — Segale 1ª qual. [illegible]; id. 2ª qual. [illegible] — Avena 1ª qual. [illegible]; 2ª qual. [illegible].

CUNEO, 20 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. [illegible] — Barbariato da [illegible] — Segale da [illegible] — Meliga da [illegible] — Fromentone da [illegible].

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Riso bianco all'ettolitro da L. [illegible] — Pane 1.a qualità al chilo cent. [illegible]; 2.a [illegible]; grissini [illegible] — paste alimentari da [illegible].

CARMAGNOLA, 21 marzo 1906.

Riso al quintale da L. [illegible] — Grissino 1.a qualità al chilo cent. [illegible]; 2.a e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma [illegible]; pane fino eccedente il peso di un ettogramma [illegible]; casalingo [illegible].

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

CASALE, 20 marzo 1906.

Riso sgusciato all'ettolitro L. [illegible].

CHIVASSO, 21 marzo 1906.

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. [illegible] — Id. marca C, [illegible] — Pasta semola [illegible] — Id. fina [illegible] — Riso bianco 1ª qual. per quintale [illegible]; id. 2ª q. [illegible].

Tassa del pane: pane, grissino e pane fino non eccedente grammi [illegible] al chilo cent. [illegible]; fino eccedente il peso di [illegible] grammi [illegible]; casalingo [illegible]; bruno [illegible].

Il pane di lusso di semola e grissini soprafino non è sottoposto a tassa.

CUNEO, 20 marzo 1906.

Farina marca N. 1 al quintale fuori dazio da L. [illegible] — Id. B da [illegible] — Semola dura da paste da [illegible].

Riso al quintale da L. [illegible].

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. [illegible]; casalingo [illegible]; bruno o di barbariato [illegible]; grissino [illegible]; paste di semola [illegible]; di farina 1.a qual. [illegible]; di 2.a [illegible]; bruno [illegible].

Foraggio.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Avena all'ettolitro da L. [illegible] — Fieno al quintale da [illegible] — Paglia da [illegible].

CARMAGNOLA, 21 marzo 1906.

Avena al quintale da L. [illegible].

CASALE, 20 marzo 1906.

Fieno 1ª qualità al miriagramma L. [illegible]; id. 2ª qualità [illegible] — Paglia id. [illegible].

CAVALLERMAGGIORE, 20 marzo 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. [illegible] — Fieno ricetta id. [illegible] — Fieno terzuolo id. [illegible] — Paglia id. [illegible].

CHIVASSO, 21 marzo 1906.

Fieno al quint. L. [illegible] — Ricetta [illegible] — Paglia [illegible].

CUNEO, 20 marzo 1906.

Fieno al miriagramma da L. [illegible] — Paglia da [illegible].

Frutta e Verdura.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Fagiuoli all'ettolitro da L. [illegible] — Noci da [illegible] — Fave da [illegible] — Patate al quint. da [illegible].

CARMAGNOLA, 21 marzo 1906.

Patate al miria da L. [illegible] — Castagne secche da [illegible].

CASALE, 20 marzo 1906.

Fave all'ettolitro L. [illegible] — Fagiuoli mischi [illegible] — Fagiuoli dall'occhio [illegible] — Ceci bianchi [illegible].

CHIVASSO, 21 marzo 1906.

Fagiuoli bianchi al quintale L. [illegible] — Fagiuoli colore [illegible] — Cipolle al miriagr. [illegible] — Patate [illegible].

CUNEO, 20 marzo 1906.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. [illegible] — Id. comuni da [illegible] — Patate al miria [illegible] — Castagne fresche [illegible] — Id. secche da [illegible] — Noci da [illegible].

TRINO, 21 marzo 1906.

Patate al quintale L. [illegible] — Cipolle [illegible] — Spinacci [illegible] — Aglio [illegible].

Mele al miriagr. L. [illegible] — Fichi secchi [illegible] — Uva bianca [illegible] — Castagne bianche al quint. [illegible].

Legna e Carbone.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Legna di rovere al quintale da L. [illegible] — Carbone da [illegible].

CAVALLERMAGGIORE, 20 marzo 1906.

Legna forte al miriagramma L. [illegible]; id. dolce [illegible].

CHIVASSO, 21 marzo 1906.

Legna forte 1ª qual. per quintale L. [illegible]; id. 2ª qualità [illegible]; id. dolce 1ª qual. [illegible]; id. 2ª qual. [illegible].

CUNEO, 20 marzo 1906.

Legna forte al miria da L. [illegible].

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Burro al chilo da L. [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible] — Polli al chilo da [illegible].

Lardo al chilo da L. [illegible] — Olio d'oliva da [illegible].

CARMAGNOLA, 21 marzo 1906.

Polli alla coppia da L. [illegible] — Capponi da [illegible] — Galline da [illegible] — Galline faraone da [illegible] — Piccioni da [illegible] — Anitre da [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

CAVALLERMAGGIORE, 20 marzo 1906.

Uova alla dozzina L. [illegible].

CHIVASSO, 21 marzo 1906.

Uova alla dozzina L. [illegible].

CUNEO, 20 marzo 1906.

Pollame per capo L. [illegible] — Uova alla dozzina [illegible].

Vino.

ACQUI, 20 marzo 1906.

Vino comune all'ett. da L. [illegible].

Società Torinese

per la stagionatura ed Assaggio delle sete (già Bertolino e C.)

Operazioni del 22 marzo 1906.

Organzini	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Trame	»	[illegible]	»	[illegible]
Greggie	»	[illegible]	»	[illegible]
Articoli diversi	»	[illegible]	»	[illegible]
Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Seti pesate	»	[illegible]	»	[illegible]
Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Pesati	»	[illegible]	»	[illegible]

Mercati di Genova.

GENOVA, 22 marzo 1906.

Metalli. — Rame in aumento, stante le forti domande dei fabbricanti, provocate dalla tema di forti aumenti di prezzo. Sui mercati inglesi si ebbe il rialzo di 6 scellini al quintale.

Stagno e zinco calmi, a prezzi stazionari.

Ghisa calma in principio di settimana; più attiva in chiusura.

Antimonio invariato, ma più domandato.

Piombo ed ottone calmi.

Bande stagnate, acciai e ferri zincati, un poco richiesti.

Molto domandati i metalli in rottame a prezzi sostenutissimi. Quotiamo:

Bande stagnate I C da L. 26 a 26 — Bande stagnate I X da L. 31 a 32 — Antimonio regolo in pani L. 180 al quintale — Ferro comune L. 22 a 22 25 — Ferro omogeneo L. 23 a 23 25 — Ghisa in pani Eglinton da L. 90 a 91 — Ghisa Clarence da L. 79 a 79 50 — Lamiera di ferro nera base da L. 29 a 30 — Lamiera zincata N. 26 da L. 57 a 57 50 — Ottone in fogli titolo da L. 220 a 230 — Ottone in barre da L. 230 a 236 — Piombo in pani prima fusione da L. 42 a 43 — Piombo in tubi, lastre e pallini da L. 47 a 48 — Rame raffinato in pani L. 220 — Rame in fogli e barre L. 260 — Tubi di ferro L. 45 — Tubi di ferro zincati e da acqua L. 65 — Stagno in pani stretto L. 420 — Stagno puro in verghe L. 430 — Zinco in pani prima fusione da L. 69 a 70 — Zinco in pani seconda fusione da L. 64 a 65. Il tutto al quintale al vagone.

Materiali in rottame: Bronzo da L. 150 a 160 — Ottone da L. 120 a 140 — Rame da L. 160 a 100 — Zinco da L. 50 a 53 — Piombo da L. 32 a 35 al quintale.

Lamiere di ferro sbolloncte da lire 112 a 115 — Ferro manicoto da L. 95 a 98 — Ferro leggero da L. 65 a 70 la tonnellata.

Olio lino. — Mercato incerto; dall'estero abbiamo tendenza debole, mentre le qualità nazionali sono sostenute da L. 74 a 76 per cento chilogrammi.

Saponi. — Ben richieste tutte le qualità ai seguenti prezzi, merce franca sul carro o ferrovia:

Bianco nazionale da L. 50 a 53 per cento chilogrammi — Verde nazionale da L. 44 a 48 — Marmorato speciale L. 57 — Marmorato comune L. 53 — Giallo uso inglese L. 21 la cassa da 50 chilogrammi — Medley Sons L. 24 la cassa da 50 chilogrammi.

Alcool. — Mercato sempre attivo pel locale consumo a prezzi stazionari. Quotiamo:

Brasilaria extra centigradi 96 1/2 da L. 281 a 282; di cereali fino centigradi 96 da L. 281 a 282; di vino fino centigradi 96 da L. 261 a 262; denaturato parti centigradi 94 da L. 74 a L. 75.

Il quintale franco al carro od al vagone Genova.

Di Brasilaria 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 all'ettolitro in Entrepôt.

N. B. Per città L. 20 in più da aggiungersi ai suddetti prezzi per ettolitro; per dazio municipale, tranne il denaturato, che è esente.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza, 20 marzo.

Aranci. — Gli invii furono piuttosto copiosi sui mercati tedeschi e la merce non giunse tutta in buone condizioni; si ebbero pertanto prezzi molto varii e tendenza al ribasso.

Migliore fu l'andamento sui mercati inglesi.

Limoni. — Buono fu il mercato dei limoni in Germania, fiacco invece in Inghilterra, ove il consumo viene affievolendo. Sostenuti i mercati del Belgio e dell'Olanda.

***

Cavolfiori. — Il mercato ha presentato nella settimana scorsa una vera *débâcle* sulle piazze di consumo della Germania. Vi contribuirono i forti invii di merce piccola, scadente, e la cattiva stagione.

Colonia. — Non comparve sul mercato che un vagone di merce fiorentina, che si vendette a prezzo bassissimo, causa la grande affluenza di cavoli francesi, che ricavarono appena M. 2 per cesta di 18 pezzi e M. 3,50-4 per gabbia di 27. Le provenienze del Sud e del Nord della Francia ottennero 25-30 pf. per pezzo.

Francoforte sul Meno. — Mancarono gli arrivi dall'Italia anche nella settimana scorsa. I produttori italiani dovrebbero studiare ogni mezzo per mettere la loro merce in grado di poter competere con quella francese per dimensione, colore e sodezza.

Monaco. — Arrivarono dal Piano cavolfiori di pessima qualità in ceste di 18 pezzi, che riuscirono invendibili ad un marco il cesto. Quelli in gabbia ricavarono M. 10 per 100 pezzi. Le provenienze napoletane si pagarono pure M. 10 per 100 per la merce fresca e M. 8 per quella sfiorita. I cavoli fiorentini ottennero M. 12 per cento in gabbia e M. 10 in ceste.

Insalate. — *Colonia.* — Per le indivie si è ottenuto il prezzo di 26-30 M. il quintale. Merce bella, domanda buona.

***

Uova. — *Londra.* — Le quotazioni non ufficialmente immutate e il mercato è decisamente fermo. Pochi imbarchi sono stati fatti e la cattiva stagione ritarda gli invii. Si ritiene che non vi sarà cambiamento nei prezzi nella prossima settimana, a meno che dovessero giungere forti carichi, i quali naturalmente produrrebbero un ribasso nei prezzi, variabile da 3 a 9 denari.

Diamo le quotazioni che sono state fatte per le provenienze italiane:

Partite da 17 libbre 9 scellini e 3 denari — Partite da 16 libbre 8 scellini e 9 denari — Partite da 15 libbre 8 scellini e 3 denari — Partite da 14 libbre 8 scellini — Partite da 13 libbre 7/6-7/9 scellini.

***

Sementi foraggere. — *Berlino.* — Domanda sempre attiva in tutte le sementi. Nella settimana scorsa predominarono sul mercato i *trifogli* di Bosnia e di Slesia, mentre la Russia offrì poco. Le provenienze austriache furono pagate M. 124-130 il quintale.

Le mediche di Provenza, contro cui il prodotto nostrano deve concorrere, realizzarono M. 110-122 il quintale.

FALLIMENTI

Torino. — Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Girardi Andrea, confettiere in Torino, via XX Settembre, 73, coi suoi creditori al 20 0/0, concedendogli i benefizi di legge.

— Nel fallimento di Poria Francesco e Romano Elisabetta, coniugi, esercenti negozio di vini, latticini e commestibili in Torino, via Cibrario, 9, l'esperimento di concordato, proposto al 20 0/0, andò fallito.

***

Asti. — Venne dichiarato il fallimento di Ebreino Gaetano, negoziante in commestibili in Canelli. Si nominò a curatore provvisorio il geom. Cellino Benvenuto, di Asti, ed a giudice delegato l'avv. Pietro Novena. Si fissò il 10 aprile l'adunanza dei creditori. Si stabilì il termine di giorni trenta per la presentazione delle domande di credito, ed il 27 aprile per la verifica delle domande, e si ingiunse al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio.

***

Varallo. — Venne dichiarato d'ufficio il fallimento di Lorenzetti Guglielmo, oste, di Quarona, il quale ha fino ad ora una passività di L. 1950. Lo stesso abbandonò il negozio, allontanandosi da Quarona. Curatore provvisorio avvocato Battista De Lutti; giudice avv. Vacchelli. Stabilito il termine di un mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti; 30 aprile, ore 9, chiusura delle dichiarazioni dei crediti. Venne ingiunto al fallito di presentare entro giorni tre il bilancio.

SOCIETÀ

Torino. — Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima «Carrozzeria Industriale», con sede in Torino e capitale versato di L. 300,000, deliberò l'aumento del capitale sociale a L. 1,600,000, con l'emissione di 26,000 azioni al prezzo nominale di L. 25 caduna.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Demaria Giacomo e Ossola Carlo, con sede in Ciriè, avente per iscopo il commercio di telerie e drapperie, e la durata di anni 7 a partire dal 1º gennaio 1906, e denominazione «Demaria Giacomo e Ossola Carlo successori fratelli Bonino». Il capitale sociale è di L. 2000 e la firma spetta ad entrambi i soci, i quali però non potranno farne uso per affari estranei allo scopo della Società.

Informazioni e note.

— Con la denominazione: «Compagnia Italiana dei grandi alberghi, Venezia», e sotto gli auspici della Banca Commerciale Italiana, si è costituita a Venezia una Società anonima, con lo scopo chiaramente nella denominazione stessa indicato.

Il capitale sociale è di L. 4,500,000, elevabile a 7 milioni per semplice deliberazione del Consiglio, ed a 15 milioni per successiva eventuale deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dei signori: barone Alberto Treves, senatore del Regno, presidente; Leopoldo Weinberg, direttore della Banca Commerciale Italiana in Venezia, vice-presidente; consiglieri: cav. Massimo Guetta, cav. Nicolò Spada (attualmente direttore della «Venice Hôtels Limited») e comm. Giuseppe Volpi.

Assemblee di Società Anonime.

S. T. per la stagionatura e l'assaggio delle sete.

L'altra sera, alle 21, presso la sede della Società, in via San Francesco da Paola, 26, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. Erano presenti N. 38 azionisti, rappresentanti 72 azioni. Presiedeva il signor cav. Vincenzo Ceriana.

Dopo lettura della relazione del Consiglio di amministrazione e della relazione dei sindaci, venne approvato senza discussione il bilancio chiuso al 31 dicembre 1905, il quale permette il riparto utili agli azionisti in ragione di L. 40 per azione.

Si procedette quindi all'elezione di quattro membri del Consiglio di amministrazione, di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

Risultarono eletti *consiglieri* i sigg. Enrico Gaggini, Teodoro Foltratti, Pasquale Spinardi, Cesare Gazzera; *sindaci effettivi* i sigg. Mario Pastore, Ernesto Cravino, Adelchi Moda; *sindaci supplenti* i sigg. Roberto Soldati, Domenico Beltramo.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo presso la sede sociale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Nazionale delle officine di Savigliano.

Gli azionisti presenti erano 101 rappresentanti N. 1892 azioni con diritto a 84 voti oltre ai dieci spettanti al Municipio di Savigliano. Venne data lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, dalla quale si desume che gli utili conseguiti nell'esercizio 1905 ammontano a L. 370,890 90 contro un importo di produzione fatturata di L. 3,174,512 14. Questa somma di utili venne dall'assemblea, su proposta degli amministratori, così ripartita: al Municipio di Savigliano L. 7417 82, al fondo di riserva L. 7417 82, al fondo di ammortizzazione L. 20,671 27, al Consiglio d'amministrazione ed al direttore gerente lire 47,325 23, agli azionisti L. 275,000,000, a conto nuovo L. 4058 76. Totale L. 370,890 90.

Della somma attribuita al Consiglio d'amministrazione, L. 11,076 12, che spetterebbero ad un amministratore delegato, rimarranno al conto profitti e perdite, mancando il titolare.

Secondo il consueto, il dividendo verrà pagato dal 2 aprile prossimo, in ragione di L. 55 per azione, pari ad un dividendo dell'11 0/0 sul capitale azioni.

L'assemblea procedette quindi al completamento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Risultarono eletti *amministratori*: comm. ing. Michele Fenolio, cavaliere Marcello Bovy, Gustavo D'Acost, commendatore ing. Ottavio Moreno, ing. Armando Ophoven; *sindaci effettivi*: comm. ing. Enrico Dost, ing. cav. Alberto de Fernex, Giuseppe Dupont.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, [illegible] — [illegible].

Altri prezzi dell'oro mancano.

Prezzo dell'Argento.

Londra, [illegible]. — Argento prezzo [illegible] — all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, [illegible]. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. [illegible].

Nuova York, [illegible]. — L'argento si quota a centesimi di dollari [illegible] — per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK		21
Cambio su Londra	D.	[illegible]
» Parigi	»	[illegible]
Petrolio Standard White	C.	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]
Cotone Middling	»	[illegible]
» » a New Orléans	»	[illegible]
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	[illegible]
Spedizioni per Inghilterra	»	[illegible]
» per Continente	»	[illegible]
Frumento rosso	D.	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]
Farine extra	»	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]
Caffè — Mercato sostenuto		
» — » good pel corrente	C.	[illegible]
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	[illegible]

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(6)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia.

— Sì, sì, ecco la vecchia. Io vi darò quello che volete. Certo, la povera signora non può rimanere così. Ne morrebbe.

Aperse allora un grande armadio, i di cui sportelli cigolarono, e prese dal riparto di mezzo un abito nero, piegato con cura, poi dimandò, preso un altro abito nero che andò a stendere sul letto.

Era una lunga cappa di panno oscuro il cui cappuccio era guarnito di velluto.

— Grazie, mia buona Perrina, — fece il giovane, che frattanto aveva fatto sedere la signora di Plonasco; — ed ora lasciateci. E nessuno sappia che la signora è qui, non è vero?

La vecchia scosse il capo per dimostrare che sapeva benissimo come in tali circostanze era necessario comportarsi; poi trasse ancora dall'armadio della lingeria, una camicia granolana, e posò il tutto sul letto.

Indi uscì.

— Mio Dio! — mormorò il giovane, non appena furono soli; — ma in quale stato voi siete! Che cosa è accaduto?

La giovane signora ebbe un lungo sospiro, come un sospiro di sollievo.

— Ma voi siete tutta immollata di pioggia, mia povera dolce amica. Voi siete letteralmente gelata. Le vostre vesti fumano... Bisogna subito che le leviate e mettiate queste....

Ed egli designava gli abiti che la vecchia brettone aveva tratti dall'armadio.

— Voi non potete rimanere così senza rischiare di morire — riprese il giovane. Ve ne supplico, amica mia adorata, lasciate queste vesti e riscaldatevi. Voi mi direte poi che cosa è accaduto. Io tremo tutto nel vedervi così.

Egli era andato fino al letto ed aveva presa la grande cappa.

— Questa basterà ad avvilupparvi tutta, mentre le vostre vesti asciugheranno.

Il giovane si avvicinò a Miranda. Ella era scossa da lunghi brividi. Allora egli ebbe paura.

— Oh! mia amata, ve ne supplico, lasciate subito queste vesti bagnate; voi avete dei brividi!

Sotto lo sguardo di Enrico, Miranda arrossì. Allora il giovane comprese.

— Perdono — mormorò egli. — Vi lascierò sola. Scendo e tornerò fra una mezz'ora, non è vero? Voi avete qui il mio *nécessaire* di toeletta..... delle spazzole pei vostri poveri e cari capelli. Egli si chinò, prese una treccia dei capelli sparsi e con grande emozione e con rispetto infinito se la portò alle labbra.

Poi uscì.

Miranda fece allora cadere a terra le sue vesti bagnate e tutte inzaccherate di fango. La sua fine camicia di battista le era come appiccicata alle spalle. Il corsetto di raso azzurro pallido aveva smarrito ogni colore a causa dell'acqua che aveva traversato gli abiti.

Quando il giovane risalì presso la signora di Plonasco la trovò vestita degli abiti di Perrina. Ciò dava alla sua bellezza un singolarissimo fascino.

Ella sorrise di un triste sorriso vedendo il giovane.

Egli si precipitò verso di lei; ma con un gesto ella lo arrestò.

— Ah! mio povero amico, — disse la contessa, — è necessario che noi ci lasciamo, che noi non ci vediamo mai più.... o almeno che non ci vediamo più per qualche tempo — aggiunse vedendo il giovane impallidire terribilmente.

Poi continuò:

— Il signor di Plonasco è ritornato.

— Lo sapevo, — rispose il giovane, — ed è appunto perchè lo sapevo che mi sono astenuto di venire questa sera a contemplare la luce delle vostre finestre.

— Ah! quale terribile serata — mormorò Miranda, con un grande fremito. — Mi sembra d'aver sofferto di un incubo insopportabile.

— Ma che cosa è dunque accaduto? — chiese Enrico, prendendo una delle mani della signora di Plonasco.

— Che cosa è accaduto! Una cosa spaventosa. Il conte irruppe nel mio salotto proprio nel punto in cui stavo per scrivervi. Avevo nascosto la vostra lettera nel mio corsetto non appena lo vidi, giacchè ben lo conosco, ohimè! Ho già tanto sofferto per le gelosie atroci di quel disgraziato!

— Povera e cara santa — esclamò il giovane, baciando rispettosamente la mano, che Miranda gli rimase dolcemente.

La giovane signora sorrise con amara tristezza.

— Una santa, io! Oh! Enrico, non dite di queste cose. Ho fatto male, molto male, io, sapendo il vostro amore, il permettervi di venire presso di me così spesso.

— Oh! — fece con una certa violenza il giovane, — non so io forse che voi non ascoltavate che la vostra sola pietà, signora, permettendomi di venirvi a trovare? Sì, voi avevate avuto pietà di me.

— Ohimè! — fece dolorosamente la signora di Plonasco.

Ed accostandosi alla tavola, ella appoggiò, nascondendolo, il bel viso alle sue due mani riunite.

Lungo le dita minute e bianche, Enrico vide scorrere delle lagrime.

— Voi piangete!....

Ma ella scosse la testa, ed asciugandosi gli occhi, disse:

— E' una debolezza passeggiera. Si è perchè, mio povero amico, io sono tutta rotta. Oh! se sapeste!

Ed ella raccontò al giovane, atterrito, smarrito, fremente, la terribile scena, la lotta, l'inseguimento traverso la sala della villa, il suo svenimento, il suo stupore, ed il suo terrore nel trovare sulla tavola i frammenti della lettera in parte ricostituita, i suoi vani appelli alla gente di casa, ed infine la sua discesa perigliosa per correre a prevenirlo di non venire, giacchè temeva tutto per lui.

Poi raccontò ancora l'errore che l'aveva presa quando udì la detonazione; e la sua caduta, e le sue ricerche nella notte; la sua terribile ansietà mentre andava tastando il suolo, lacerandosi le caviglie e le mani contro i cardi spinosi della duna, coll'aspettativa di incontrare da un istante all'altro il corpo di un corpo disteso.

— Povera, povera e cara amata! — mormorò Enrico, commosso dal tragico racconto. — Come siete stata valorosa, voi, così delicatamente fragile e così dolce! Oh! vi amo! vi amo!

Prosternatosi dinanzi alla giovane signora, Enrico piangeva.

Miranda lottava contro la propria emozione.

— Enrico, risollevatevi e non mi parlate più così! — disse ella con voce ridivenuta ferma.

— Che cosa intendete voi di fare? — chiese il giovane, risollevandosi. — Voi non potreste, io spero, di ritornare presso quell'insensato.

— Ritornare presso quell'uomo! Ma! Oh! questo mai! Continuamente io avrei gli insulti dei suoi infami sospetti.... Non andò egli, un giorno, fino a dirmi che dubitava della sua paternità, e che pensava che la mia bimba fosse la figlia di un amante? Egli non faceva che torturarmi col suo amore e colla sua gelosia! Ora andrò a ricercare mia figlia al suo convento, ed entrambe andremo a vivere in qualche rifugio ove non possa scoprirci più.

— Partire — mormorò il giovane. — Voi volete partire!.... E quando!.... E come!....

(Continua).

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenteria, ferro battuto, dei migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento annuo costa L. 6; semestrale L. 3,50; un numero separato cent. 30. — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli Editori ROUX e VIARENGO - Torino.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Torino presso la Società Genovese (gerente A. Battioli), Via Andrea Doria, rimpetto al N. 3. Telefono 1910, e ovunque nelle migliori Farmacie e Droghe.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Olii d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Fratelli P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

GRANDE DEPOSITO

BOCCIE DA GIUOCO

di legno rosso americano. - Si trova un completo assortimento presso OGLINA CIPRIANO — Galleria Umberto I, ang. Piazza Emanuele Filiberto, TORINO c5416

MOBILI

speciali per Banche e Studi. Ultime novità tipi americani. G. VIGO e C., via Maria Vittoria, 24, angolo via San Francesco da Paola. 5804

—(Catalogo a richiesta)—

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 139

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 34 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 28. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO. 5174

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. **1.95**, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. **7,80** franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

MIMOSA. Pel mio infinito amor; pelle malia degli occhi vostri, perdonatemi. Confido... Passionement. c6034

HOPE. Perchè non venne? Favorisca rispondere. — Baldi Ernesto. c6014

GENO-AD. Sempre malinconici!! non può essere diversamente!! A voce parleremo meglio di tutto. Lettera pose fine ogni mio dubbio. Quanto ti amo!! Spero vederti presto, ho tante cose a dirti. Ardentissimi... c6081

LYDIA. Tremendamente inquieto, addolorato, prego notizia. Sempre tuo mio pensiero, sempre tua mia vita. T. b... Coraggio. Quando!... c6076

PALCHETTI

Riparazione e qualsiasi lavoro ai palchetti e per pose enfiti. — Scrivere Villà e Rubbiano, via San Massimo, n. 3. c5916

Levatrice Corsino

tiene pensione prezzi miti. Camere separate, città e campagna. Segretezza. Via Mazzini, n. 36, p. 2.o, Torino. c6900

L'Impresa HANS KESSLER

Sat.-Moritz

Cantone Grigione, accetta buoni muratori, minatori e manuale che possano indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 maggio. 5408 M

COKE GAZ L. 4,90 il ql.

ANTRACITE NOCE INGLESE

Candiani - Telefono 18-06

Via Consolata, 9 - Sarr. Martinetto c5728

GALOCHES

straor. ... si mettono a nuovo più forti di prima dal solo specialista FERRARIS A., corso Re Umberto, 21. 80 0/0 econom. Provate. c4886

NON COMPERATE NULLA SENZA PRIMA VISITARE I GRANDI MAGAZZINI DI **ERCOLE BIANCHI** *Galleria Nazionale e portici di Piazza Castello, 18* —(TORINO)— c4535

SCIATICA

... la guarigione ... col celebre rimedio ... ANTISCHIAN Dr. ZENER ... ottenuti prodigiosi successi. ... gratis presso l'unico depositario in Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 36. Milano.

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 1219 N

Siete invitati a pranzo?.... Non sapete come contraccambiare l'invito?.... Regalate un **Trinciapolli Vatel** — L. 3,50 e 6,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice, 18.* 4556

GALOCHES IMPERMEABILI GALOCHES

MANIFATTURA

F. N. ACCONCIAMESSA E C.

TESSUTI INGLESI CON e SENZA GOMMA e LODEN TIROLESI

CONFEZIONE SU MISURA 138

Via Cavour, 12 (interno) - **TORINO** - Via Cavour, 12 (interno).

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 27, p. 1, la Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c5140

MOTOCICLETTE

F. N. Fafnir-Zedel

3 e 5 HP, d'occasione. — Carpignano, via dei Fiori, n. 98, angolo corso Raffaello. 5267

Grandioso assortimento di

Boa e Stole

di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA - RIPARAZIONI, presso Ernesto Lombard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. c4298

Occasione favorevole

DA VENDERE

tenuta in ottimo stato, 60 ettari, prati irrigui, campi, a 12 km. da Torino. Tranvia. — Dirigersi al notaio FISSORE, via Barbaroux, 29, Torino. — Esclusi mediatori. c3809

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**

Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

AVVERTIAMO

la nostra Spett. Clientela che la Rivista

L'Esposizione Illustrata del 1906

Giornale Ufficiale del Comitato esecutivo

è l'unica *pubblicazione* veramente Ufficiale *che possa portare questa* importantissima denominazione.

Le inserzioni nella copertina si ricevono esclusivamente presso la Ditta

Haasenstein e Vogler

Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli - Palermo

che dietro richiesta fornisce preventivi e numeri di saggio.

CREDITO ITALIANO

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - CHIAVARI
CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000 — Riserva L. 3,770,888 73

Situazione Generale dei Conti al 28 febbraio 1906.

ATTIVO.			
Cassa	L. it.	12,647,080	24
Effetti sull'Italia	»	49,562,196	17
Effetti sull'Estero	»	10,000,482	48
Riporti	»	71,654,946	26
Titoli di proprietà	»	14,822,294	47
Partecipazioni	»	4,459,820	67
Beni stabili	»	5,741,156	25
Corrisp.ti saldi debitori: Italiani ed Esteri L. 69,869,928 22 / Conti colle Sedi » 85,242,492 90		155,112,421	21
Debitori diversi	L. it.	3,447,608	26
Monte Cedole	»	85,880	07
Mobilio e spese d'impianto	»	451,871	36
Debitori per avalli	»	8,291,363	72
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1,180,324	80
Conto Titoli: Depositi a custodia	»	251,818,951	18
Conto Titoli: Depositari titoli	»	57,850,694	—
	L. it.	608,976,076	23
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	873,963	08
	L. it.	609,850,039	31

PASSIVO.			
Capitale	L. it.	50,000,000	—
Fondo di Riserva	»	3,770,888	73
Cassa di Previdenza per gl'impiegati	»	444,624	24
Depos. in conto corr. ed a risparmio	»	72,228,564	20
Buoni fruttiferi	»	5,367,895	52
Accettazioni per conto terzi	»	18,915,859	21
Assegni in circolazione	»	3,293,215	01
Corrisp.ti saldi creditori: Italiani ed Esteri L. 89,696,289 04 / Conti colle Sedi » 35,098,050 57		124,424,339	61
Creditori diversi	L. it.	8,091,450	27
Dividendi a pagare	»	2,700	—
Avalli per conto terzi	»	8,291,363	72
Conto Titoli: Depositanti a cauzione	»	1,180,324	80
Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	251,818,951	18
Conto Titoli: Depositi presso terzi	»	57,850,694	—
Esercizio precedente	»	4,757,866	10
	L. it.	608,348,444	34
Utili lordi del corr. esercizio	»	1,501,594	97
	L. it.	609,850,039	31

I Sindaci: T. MAZZINO - M. da PASSANO - G. SIMONETTA.

La Direzione Centrale: E. RAVA — BALZAROTTI. *Il Rag. Centrale:* R. MANETTI.

La BANCA riceve versamenti in **conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di L. 10.000 a vista — Da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso — Da L. 25.000 sino a L. 100.000 con tre giorni di preavviso.

In conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 3000 a vista — Da L. 3000 a L. 10.000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000. | Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista — Da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso | Per somme maggiori con dieci giorni di preavviso

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi / **Apre Conti correnti a scadenza fissa** — con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0; da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0; da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0

Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative — facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa. 128
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

ALL'ANCORA

— Via Garibaldi —

Sono arrivate le **NOVITÀ**

Nastri, Fiori, Tulli, Pizzi

BUSSOLE, RICAMI, SETERIE

SOTTANE CONFEZIONATE.

RISTORANTE CAMOSCIO Torino, via Bellezia ang. Corte Appello. Dieci colazioni L. 12,50 e dieci pranzi L. 16 — c6017 Pensione L. 50, 60 e più a scegliere sulla carta.

IMPOTENZA ... guarisce radicalmente qualunque debolezza virile ... EFFETTO IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5,00. Per invio ... A. MARCHI via Cappellini 14 Milano

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinari

CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale — Visite 8-10 13-15 18-19 tutti i giorni — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c4593

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile

Società Bancaria Italiana

Società Anonima - Capitale L. 30,000,000 versato

Sede Centrale: MILANO

Sedi: GENOVA, TORINO — Succursale: COMO — Agenzie: ALESSANDRIA, CUNEO, PINEROLO.

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal giorno 21 marzo 1906 è pagabile il dividendo dell'esercizio 1905 in lire 18 per Azione, contro consegna della Cedola N. 7.

Tale pagamento sarà effettuato

a MILANO, a GENOVA, a TORINO, a COMO, a ALESSANDRIA, a CUNEO, a PINEROLO — presso le Casse della Società

a FIRENZE, a ROMA — presso il Credito Italiano

a BASILEA presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft von Speyr e C.

a ZURIGO presso la Zürcher Kantonalbank.

a WINTERTHUR presso la Bank in Winterthur.

Milano, 16 marzo 1906. 6069M

Il Consiglio di Amministrazione.

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"

di durata e color bianco assolutamente garantite da L. 4,80 i tre pezzi in avanti 5866M

POSATE

Argentate finissime

Cataloghi a richiesta.

Carlo Sigismund

TORINO - Via XX Sett., 44.
MILANO - Corso Vitt. Em., 30

Magnetismo

AVVISO INTERESSANTE 11473F

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(72)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Ad un tratto, dall'alto di una scogliera un lampo sfolgorò, dall'altra parte si vide apparire un fuoco di bengala.

— Va bene! — disse il capitano Piasnoli. — Siamo pronti.

Diede qualche ordine breve. Sei uomini passero nel sotto ponte. Qualche minuto dopo il pianoito del castello di prua s'abbassò come il coperchio di una botola di teatro, e un piccolo cannone a tiro rapido, girante su perno, ne emerse e venne a posarsi automaticamente. Era collocato in modo da poter eseguire tanto il suo tiro di carica, quanto il suo tiro di fuga.

Intanto i falsi ponti s'aprivano e il verricello, mosso dalle macchine, portava sul ponte delle casse.... casse di fucili e casse di cartucce...., Dervannes ne contò cinquantaquattro.

Mentre a bordo facevansi quei preparativi, un grosso barcone, venuto dalla riva, s'appressò al battello.

Gl'insorti che salirono a bordo, vestiti di tela, coi loro larghi cappelli, non impressionarono grandemente Navet.

— Non hanno nulla di sorprendente — disse egli, — sono uomini come tutti gli altri.

Finalmente, colui che pareva essere il capo conferì in spagnuolo con Piasnoli, gli rimise un *chèque* e delle monete d'oro; poi ridiscese nel suo barcone e s'allontanò.

Ma in quell'istante preciso un getto di luce elettrica ruppe le tenebre, come una freccia di luce azzurra.

— Fulmine di Dio! — gridò il capitano, — affrettiamoci!

Lanciò in tre o quattro lingue ordini precisi. Gli uomini di equipaggio si precipitarono a posti, che dovevano certamente essere stati loro designati antecedentemente, tanto le fecero con ordine e rapidità.

Ai comandi del marsigliese, il *Colibri* si era diretto immediatamente verso il largo; l'albero dell'elice girava con tanta velocità che il ponte del battello tremava.

— E ora filiamo verso Genova? — domandò Dervannes al capitano quando, al mattino, il *Colibri* riprese la sua marcia ordinaria.

— Un momento — rispose Piasnoli, — facciamo un piccolo giro; andiamo, dapprima, in Africa e, di là, in America....

— Ma non avete detto?.....

— Ho detto ciò che ho voluto, e faccio ciò che voglio.

Data quella risposta, con tono che non ammetteva nè osservazioni, nè repliche, il capitano soggiunse:

— Vi ho già spiegato che intendo mi si obbedisca.... le teste forti io le rompo.... Inteso.....

Il capitano del *Colibri* era il tipo caratteristico del pirata moderno. Alto di statura, grosso, forte come un toro, aveva una buona faccia gioviale, anche nella collera. Pieno d'audacia, senza scrupoli, egli doveva avere dietro di sè una singolare odissea di avventure in mare.

Cordiale coi suoi uomini, ma capace di ucciderne uno senza esitare, con un buon riso sulle labbra, dicendo magari un'ora dopo:

— Eh! egli era un buon diavolo!

Quando furono al largo egli fece calare la bandiera svedese e alzare la bandiera russa. Qualche giorno dopo, sulla costa d'Africa, prese a bordo dei negri, poi si diresse subito verso l'alto mare. Ora che aveva il suo carico completo, il capitano, per attraversare la zona pericolosa, preparò tutto per un possibile combattimento. Il cannone era al suo posto, le armi, rivoltelle, fucili a ripetizione Martini, asce, sciabole, munizioni, tutto fu preparato a portata di mano, nella parte del ponte dove stavano gli uomini di quarta.

Non ebbero a servirsene, perchè non s'incontrò una sola nave; e la sera del secondo giorno il capitano fece riprendere il servizio normale. Il quarto era fatto da quattro uomini; di più il sotto-comandante, un italiano, e il timoniere.

I marinai che non erano di servizio dormivano durante la notte in una grande cabina, la cui unica porta aprivasi ai piedi della scala centrale. Nella giornata Dervannes e Navet avevano avuto una lunga conversazione, nel corso della quale Giovanni aveva messo il suo compagno a parte di un progetto che egli maturava dal giorno dell'imbarco dei negri.

C'è da credere che l'idea sorridesse a Navet, perchè, quando cadde la notte, egli, che aveva passato il pomeriggio a frugare dappertutto, s'appressò a Dervannes e gli disse a mezza voce:

— Tutto è pronto!

— Allora, per questa notte, — rispose Giovanni, — perchè non bisogna aspettare di essere troppo lungi dalle coste.

— A che ora?

— A mezzanotte.... Il « secondo » prende il quarto alle undici.

Navet ritornò ai suoi forni. Un'ora dopo risalì con una botte di rhum derubato alla cantina: e i quattro marinai negri che facevano il quarto furono presto ubbriachi.

— Pieni! rotondi come palle! — mormorò Navet. — Ne hanno per un buon momento... Agli altri adesso!

Prudentemente si diresse verso la cabina dell'equipaggio. La porta era socchiusa e dentro si udiva russare sonoramente.

Allora, spingendo chetamente la porta di ferro, la chiuse con precauzione; senza far romore, abbassò la sbarra attaccata alla porta e introdusse fra la sbarra e la porta la chiavetta in ferro appesa ad una catenella. Risalì quindi sul ponte; in cucina Dervannes, che non s'era coricato, lo aspettava.

— Ci siamo! — gli disse Navet a bassa voce.

Dervannes, molto commosso, sentiva che in quel momento egli giocava la partita suprema; con la sua vita e quella del suo compagno per posta!.... Qual uomo, per quanto padrone della sua anima, non avrebbe tremato riflettendo alle conseguenze di un atto così straordinariamente audace da potersi considerare come una pazzia!.... la cattura del *Colibri* compiuta da due uomini!.... Giovanni esaminava il ponte traverso ai vetri della cucina...., un'ombra passò...., il « secondo », che dirigevasi verso prua.

— Vieni! — disse allora Dervannes al suo compagno.

(Continua).